CSIC
CONSEJO SUPERIOR DE INVESTIGACIONES CIENTÍFICAS

Esta obra es una reproducción digital realizada por la Fundación Biblioteca Virtual Miguel de Cervantes de un ejemplar propiedad del CSIC y conservado en la Biblioteca Tomás Navarro Tomás.

Podrá ser utilizada con fines de consulta, estudio o investigación, siempre que se respete la autoría y la integridad de la obra, en los términos previstos por la legislación vigente. No se permite en ningún caso el uso comercial de la obra, ni en todo ni en parte. Cualquier otra utilización deberá ser autorizada expresamente por el CSIC.

Biblioteca T. Navarro Tomás

LA COLLEZIONE CC* IV. 28033

DELLA

BIBLIOTECA PALATINA-PARMENSE

COMEDIAS DE DIFERENTES AUTORES

La regia biblioteca parmense è tra le più ricche d'Italia in opere spagnole, buona parte delle quali fu acquistata, per cura del benemerito bibliotecario Paciaudi, dalla libreria Canonici. Ma un ragguardevole numero di libri spagnoli era entrato nella biblioteca fin da quando il ducato di Parma fu dato a Carlo (1731) e poco dopo a Filippo (1748), figli di Filippo V de' Borboni di Spagna. Di questo numero sono le importanti collezioni di commedie spagnole di cui nessuno si è occupato e che meritano una breve illustrazione.

Queste collezioni possono dividersi in due gruppi:

I. Una collezione di commedie di Lope de Vega. Comprende quarantasette volumi, di cui diciotto manoscritti, otto parte a stampa e parte manoscritti, il resto a stampa.

II. Una collezione di *Comedias de diferentes autores.* Comprende ottantasette volumi, de' quali dodici manoscritti, sedici parte a stampa e in gran parte manoscritti, il resto a stampa.

A questa collezione possono riunirsi molti volumi di commedie di alcuni commediografi illustri, e una piccola collezione di *Autos* di cui riparlerò in seguito.

Del primo gruppo, cioè della collezione *Lope de Vega* mi riserbo di parlare in altro prossimo articolo. Per la collezione *de Diferentes Autores* era mia intenzione esporre

brevemente i resultati delle mie ricerche sotto forma di modificazioni ed aggiunte al monumentale *Catálogo* del Barrera (1). Me ne distolse la copia delle osservazioni da farsi e la difficoltà di disporle in ordine rigoroso; ho adottato un metodo che direi a catalogo alfabetico: è più noioso ma più chiaro e preciso; oltreché anche di quelle commedie sulle quali non ho da fare alcuna osservazione, io citerò l'edizione: cosa che il Barrera e i catalogisti anteriori non fanno quasi mai (2).

Del quando e come questa raccolta *de Dif.tes Autores* entrasse nella Parmense non ho potuto avere altra pubblica notizia che questo magro cenno dell'Odorici: « *Le Comedias españolas de Diferentes autores en parte estampadas y en parte ms. Rarissima collezione di 84 vol. a grande studio radunati dai primi Borboni* (3) ». L'esame della collezione mi permette d'aggiungere che essa fu probabilmente portata da Madrid da Filippo di Borbone (1748) e che non è impossibile facesse parte della biblioteca del palazzo reale. Lo arguisco da ciò, che delle più di duecento *comedias sueltas* che portano data di stampa, nessuna è posteriore al 1747 (4); in secondo luogo, molti dei manoscritti che fanno parte della collezione sono evidentemente *copioni* da suggeritore: alcuni hanno le firme di direttori di teatri in Madrid e liste di commedianti che sappiamo avere agito su quelle scene; alcuni sono autografi: complesso di circostanze che non ne autorizzava, credo, l'esportazione in massa se non fossero stati di proprietà privata di palazzo.

---

(1) D.r C. A. DE LA BARRERA Y LEYRADO: *Catálogo bibliográf. y biográf. del Teatro antiguo español, desde sus orig. hasta mediados del siglo XVIII.* Madrid, Rivadeneyra, 1860.

(2) Intendo parlare delle *sueltas*. I catalogisti anteriori son notati nel Barrera, pag. XI-XIII.

(3) ODORICI, *La nazionale Bibl. di Parma, 1873*, Relazione ecc. pag. 49.

(4) Un solo volume, l'84.°, comprende *sueltas* dal 1762 al 1781, ma com'è dimostrato dalla diversa legatura del tomo, esso fu aggiunto dopo, insieme con altri due volumetti manoscritti, l'86.° e 87.°, che si trascurò di far legare; ed è così che la collezione giunse a 87 volumi, mentre l'Odorici, come è detto di sopra, non ne conosceva che 84.

La collezione comprende più di ottocento tra *zarzuelas* e commedie, delle quali circa un centinaio e mezzo anonime, le altre inegualmente ripartite tra più di duecento venti autori. Ciò per il numero; quanto al valore del contenuto, è assai vario. Dei manoscritti parlerò a suo luogo facendo, di tutti, almeno un cenno: e però non mi indugio ora. Solo premetto che per molti di essi ho dovuto contentarmi di fissarne l'età senza potere aggiungere se sono autografi o no; e ciò perché molti di questi autori sono quasi ignoti e non è possibile avere facsimili per l'opportuno confronto. Le correzioni e le cancellature numerose potrebbero trarci in errore: in qualche caso saranno indizio di scrittura autografa, ma spesso, come ho constatato con sicurezza, furono fatte da direttori di scena per adattare il dramma alle forze o al numero dei loro attori.

Snlle commedie a stampa ho da fare alcune poche osservazioni. Quasi tutti i volumi della collezione sono raccogliticci (*colecticios*), cioé messi insieme dal legatore dei tomi o dal collettore delle commedie senza alcun ordine né di tempo né di luogo di stampa né di appartenenza all'autore. Chi raccolse e chi legò i volumi fecero a gara a far peggio: alle commedie stampate fu spesso strappato il frontispizio e la retro-copertina, sicché non sempre si può indovinare donde provengano; anche ai manoscritti furono lacerati spesso i fogli del titolo e delle approvazioni di censura, sicché molti che portavano certamente il nome dell'autore e qualche utilissima data, sono ora ridotti adespoti e mutili. Il legatore poi, per squadrare i volumi, rilegati a *brochure*, non ha badato a portar via o il nome dell'autore o il titolo, e talora perfino i primi e gli ultimi versi d'ogni pagina manoscritta o stampata. In simili circostanze, se la numerazione delle pagine non aiuta, non è facile distinguere una *suelta* da una commedia strappata da qualche volume: ad ogni modo credo potere asserire che sono relativamente poche quelle tolte dai volumi delle *grandi collezioni*. Indico con questo nome le collezioni di cui diede l'indice il Barrera, e cioè

Volumi 5 di *Comedias de los poetas valencianos.* (1608-1616.)
» 11 di *Comedias de Lope de Vega y otros autores.* (1603-1645.)
» 13 di *Comedias de Diferentes autores.* (16....-1652.)
» 48 di *Comedias nuevas escogidas de los mejores ingenios de Esp.ª* (1652-1704.)

Di molte commedie che facevano parte di queste collezioni, potrei dire con certezza da che volume furono strappate, ma non mette il conto di tornare a descrivere edizioni già note e descritte. Si salvarono dall'essere lacerati e divisi i seguenti tomi:

XLIV — che è la *Parte qvarenta de comedias nuevas* ecc. *Año 1675* — descritta dal Barrera a pag. 701 col.ª 1.ª
XLV — che è la *Parte treinta. Comedias nuevas y escogidas* ecc. *Año de 1668* — descritta ivi, a pag. 697 col.ª 2.ª
LXXVIII — che è il *Flor de las comedias de España de diferentes autores. Año 1615* — descritto ivi, a pag. 681 col.ª 1.ª (1).

---

(1) Questo volume può forse risolvere una curiosa questione bibliografica. Che esso sia il *Flor de las comedias* è indiscutibile; oltre al contenuto ne fanno fede le approvazioni della censura che permettono al De Avila di stampare *este libro intitulado Flor* ecc. Ma il frontispizio è andato perduto: esso è stato rifatto a penna, in elegante stampatello, di mano, pare, del sec. XVII, ed è il seguente: « *Elfenix* | *de España* | *Lope de Vega, Carpio* | *Familiar del* | *Santo Officio.* | *Quinta Parte.* | *Dirigidas* | *A don Marcos Matheo Palacios* | *Cauallero Aragones* — *Con Privilegio* — *En Madrid* | *Per la viuda de Alonso Martin* | *Ano 1616* | *A costa de Tomas de Alfay* | *Mercader de Libros* ». Non è questo il frontispizio del *Flor de las comedias*: e, siccome non è probabile che sia inventato di sana pianta, esso ci rivela che ha esistito una vera 5.ª parte della collezione di Lope, mentre finora si opinava che per un errore, davvero inconcepibile, il *Flor* fosse stato creduto dagli editori posteriori la genuina quinta parte della collezione *lopiana*. Il Fajardo accennò vagamente a una 5.ª parte edita a Siviglia nel 1615; se la citazione è esatta, quest'edizione madrilena rivelataci dal frontispizio parmense non sarebbe che una ristampa: ed è strano che di ambedue le edizioni non si sia conservato un solo esemplare. Vedasi il catalogo del Barrera (425 col.ª 2.ª e 440 col.ª 1.ª)., e il vol. II 453 dello Schack: *Geschichte der dramatischen Literatur und Kunst in Spanien*, di cui ho potuto solamente consultare l'edizione del 1845.

In numero assai maggiore sono le commedie *sueltas*. Non esiste di esse un catalogo preciso né forse è possibile compilarlo in modo soddisfacente; ad ogni modo bisognerebbe separare le *sueltas* anteriori alle collezioni da quelle posteriori. Le prime, sebbene spesso poco buone, hanno naturalmente maggior pregio ed autorità, anche perché ad esse ricorsero molto spesso i compilatori delle collezioni. Per esempio, la commedia *El familiar sin demonio* di Gaspar de Avila fu per la prima volta stampata *suelta* nel 1647 (1). Di questa stampa si valsero i collettori del *Flor de las mejores doze comedias* del 1652 in Madrid, descritto dal Barrera a pag. 704 col.ª 1.ª; e dal *Flor* molto probabilmente la trasse Francisco de Leefdael che la ripubblicò in Siviglia senz'anno di stampa ma certamente nel primo terzo del sec. XVIII. Questo trapasso da *sueltas* antiche a collezioni e da queste di nuovo a *sueltas* moderne, deve essersi avverato per molte commedie (2); ma e le antiche e le posteriori hanno in comune parecchi difetti; principale tra gli altri quello d'aver tolto le commedie al legittimo ma spesso oscuro loro autore e d'averle attribuite a scrittori illustri come Lope, Matos, Calderon. Contro questa interessata menzogna degli editori protestarono spesso gli autori; basta ricordare le frodi delle prime otto *Partes* di Lope e i lamenti ch'egli ne mosse nel prologo della *Novena parte* e, con più acerbe parole, nel prologo alla sua commedia *El castigo sin venganza*: « .... *no es impresa* — dice Lope — *en Sevilla, cuyos libreros, atendiendo á la ganancia barajan los nombres de los poétas y á unos dan sietes y á otros sotas; que hay hombres que por dineros no reparan en el honor ageno que á vueltas de sus mal impresos libros venden y compran.* » (3). Doglianze simili mosse invano Ruiz de Alarcon nel prologo della *P.ª segunda* delle sue comme-

(1) O più probabilmente, nel 1627; vedi più oltre al N. 57.

(2) Per esempio, per tutte quelle di Antonio de Solís, come si ricava dal prologo e dalle licenze della prima ediz. del 1681.

(3) SCHACK, op. cit. II 321.

die (1). E il Vera Tassis nel prologo alla *Parte quinta* delle commedie del Calderon (a. 1682) si sdegna, perché « *casi todas quantas se imprimen en Sevilla, para passar á las Indias, las gradúan con el nombre de D. Pedro* [*Calderon*] *por interesses particulares que se les siguen á las que hazen cambio de los talentos agenos* ». Anche è istruttivo, a questo riguardo, il prologo del Rojas Zorilla alla *Parte 2.ª* delle sue commedie; è breve, e lo riporto tal quale (2): « *Al lector — Imprimen en Sevilla las Comedias de los Ingenios menos conocidos, en nombre de los que han escrito mas; si es buena la Comedia, usurpando á su dueño la alabança; y si es mala, quitando la opinion al que no la ha escrito. Avrá quinze dias que passé por las Gradas de la Trinidad, y entre otras Comedias que vendian en ellas, era el Titulo de una:* Los desatinos de Amor, de Don Francisco de Roxas. *No me bastan (dixe) mis desatinos, sino que con mi nombre bautizen los agenos? Determiné, por esta causa, proseguir esta Impression; no porque no me rezelo de tu censura (Lector amigo) sino porque no quiero pagar tambien la que hazes á los otros. Dos Comedias de las que leyeres en este libro andan impressas por essas esquinas; pero tan mal, que les falta mas de la tercera parte: que en Zaragoça y Sevilla quitan á cada Comedia dos pliegos, porque se puedan ceñir en quatro* (3). *Cabales te las confio, si acaso eres maldiciente, materia te doy para murmurar; huelgate que tu dinero te cuesta; y si eres bien intencionado, yo te pagaré la merced que hizieres á mi Segunda Parte con dar á la Estampa la tercera. Dios te guarde* ».

O buone o cattive, la quantità di queste *sueltas* pubbli-

---

(1) Riportato per intero negli *Studien* di Ferd. Wolf (*zur Geschichte des spanischen Dramas*) Berlin, 1859, a pag. 655.

(2) Cito dalla 2.ª edizione, del 1680: la 1.ª è del 1645.

(3) Giusta accusa: ma alle volte senza colpa degli editori i quali erano ingannati senza saperlo quando prendevano il manoscritto dalle compagnie comiche. Questi manoscritti da suggeritore — a Parma ve n'è parecchi — sono per lo più pessimi, e naturalmente le alterazioni son fatte o per sopprimere qualche personaggio o per abbreviare quant'è possibile l'ingrata fatica dello imparare a memoria.

cate nella massima parte tra il 1650 e il 1780 è veramente enorme. Nella *Lonja de las comedias á la Puerta del Sol* in Madrid, tenuta verso il 1730 da D.ª Teresa de Guzman, si vendevano, com'è detto sulla copertina di una *suelta* del padre Tellez (Tirso), *mas de dos mil comedias, autos* ecc. In Siviglia la libreria di Joseph Navarro y Armijo, che non fu delle più feconde in questa produzione, al pubblicare una *suelta* di Cándamo prometteva di seguitare *imprimiendo cada semana una diversa.* E nel 1720 su la retrocopertina delle *Obras de Hurtado de Mendoza* il libraio Francisco Medèl assicurava che vi erano « *en su casa quatro mil y ochocientas Comedias diferentes, impressas y manuescriptas; entre ellas las que han escrito Don Ioseph Cañizares, Don Antonio de Zamora, las de Mota, Lanini, Sagredo* (sic!), *y otros autores modernos: mil y setecientos Entremeses, Mogigangas, y Saynetes diferentes* ». E così per tutta Spagna. Le librerie di cui la collezione parmense contiene più abbondante numero di *sueltas*, sono le seguenti:

Barcelona: — *Rafel Figuero — Ignacio Guasch — Pablo Campins — Carlos Sapera — Francisco Suria.*

Ciudad [Rodrigo?]: — *V. Cabrera.*

Jaen: — *Pedro de la Cuesta.*

Madrid: — *Vicente de Lemos — Juan, e Francisco,* e poi *Antonio Sanz* (*en la plazuela dela calle de la Paz*) — *Gerónimo de Estrada — Alfonso de Mora — Herederos de Francisco del Hierro — Gabriel Ramirez — Juan Antonio Pimentel — Juan,* poi *Manuel de Moya — Francisco Robledo — Gerónimo Roxo — José Gonçalez.*

Orihuela e Murcia: — *Joseph Diaz Cayuelas.*

Salamanca: — *Francisco Garcia,* e poi *Eugenio Garcia Onorato y San Miguel.*

Sevilla: — *Joseph Navarro y Armijo — Pedro Joseph Pablo Diaz* (*en calle Colcheros*) — *Francisco* e poi *Viuda de Fr.º de Leefdael* (*Imprenta Real, casa del Correo Viejo*) — *Joseph Antonio,* e *Francisco Lorenzo,* e *Viuda de Fr.º Lor.º,* e *Lucas Martin de Hermosilla — Diego Lopez de*

Haro (*en la impr.ª castellana y latina en calle de Genova*) — *Herederos de Tomas Lopez de Haro.*
VALENCIA: — *Viuda de Joseph de Orga.*
VALLADOLID: — *Alonso del Riego.*

I più fecondi furono i Leefdael di Siviglia e i Sanz di Madrid, ambedue dalla fine del sec. XVII alla metà del XVIII.

Queste commedie stampate in separati fascicoli, ognuno de' quali porta per solito un numero d'ordine, dovevano, per quanto se ne vendesse, rimanere pur sempre in numero stragrande a ingombrare i magazzini dei librai. Si pensò allora di riunirle a dodici per dodici in altrettanti volumi, formando così nuove ma strane collezioni in cui i varii quaderni di un tomo son diversi tra loro per l'anno di stampa, per la tipografia donde uscirono e talora anche pel formato. Un esempio di siffatte raccolte di *sueltas* è il « *Jardin* | *ameno* | *de varias* | *y hermosas flores, cuyos* | *matizes, son doce comedias, escogidas* | *de los mejores Ingenios* | *de España — Y las ofrece a los* | *curiosos, un aficionado — En Madrid. Año de 1704* » descritto a pag. 712, dal Barrera che però non ne diede l'indice. Il Barrera non poté vedere che il tomo 24.° della raccolta, il quale è probabilmente l'ultimo. Io ne ho visto il tomo primo e il secondo, che sono con la segnatura — 39. 4. 32 — nella Biblioteca Governativa di Cremona; hanno lo stesso frontispizio del tomo descritto dal Barrera e sono dello stesso anno 1704, il che non deve far meraviglia quando si pensi che non si trattava che di riunire libercoli già stampati. Curioso è che nel frontispizio fu cancellata a penna la parola *doce* e sostituito *veinte*, e infatti ognuno dei due tomi contiene venti commedie; sono tutte *sueltas* del sec. XVII; nessuna, tranne due, ha indicazioni tipografiche (1). Un altro esempio, ignoto credo ai bibliografi, di siffatte collezioni raccogli-

(1) Le due commedie sono *El Ollero de Ocaña* di Luis Velez e *El Monstruo de la Fortuna, de Tres ingenios* (Calderon, Montalban e Rojas), ambedue *en la casa de los Herederos de Gabriel de Leon en la Puerta del Sol.*

ticcie è dato dal vol. 85.° della parmense; esso è intestato: « *Varias* | *comedias* | *escritas* | *por los* | *mejores autores* | *de* | *España* | *puestas por el abecedario*, | *y repartidas en veinte y quatro Tomos*, | *á veinte Comedias cada* | *tomo* — *Tomo XXIV* — *Año de 1731* — »; nel *retro* del frontispizio vi è l'indice; l'ultimo fascicolo è mutilo, sicché manca la fine della commedia e forse l'ultima indicazione tipografica (1). Le venti *sueltas* del tomo, uscite dalle librerie sivigliane De Haro, Hermosilla e Leefdael, comprendono le lettere dell'alfabeto *S* (5 comm.ᵉ) *T* (6 comm.ᵉ) *U* e *V* (6 comm.ᵉ) *Y* (2 comm.ᵉ) e *Z* (una comm.ᵃ). Forse molte delle *sueltas* disseminate negli altri volumi appartenevano a questa raccolta o ad altra consimile (2). Ed è a dolersi che una disposizione siffatta, per quanto rozza e illogica, sia stata turbata: se non altro il frontispizio dei varii volumi ci avrebbe dato il termine *ad quem* della pubblicazione delle molte *sueltas* che non portano anno di stampa.

Ho accennato più sopra a una piccola raccolta di *Autos de Diferentes Autores* che è pure nella biblioteca parmense. Porta la segnatura « *CC.* III. 28041* » e consta di tre volumi. Il primo comprende sedici *Autos* tutti pubblicati *sueltos* e quasi tutti a Madrid da Antonio Sanz tra il 1733 e il 1746. Il secondo volume è un esemplare degli *Autos sacramentales, y al nacimiento de Christo, con svs loas, y entremeses* ecc. pubblicati da Antonio Francisco De Zafra in Madrid nel 1675: raro libro che il Barrera, a pag. 710 col. 2.ª, descrisse di su un esemplare della *Bibl. nacional.* Il terzo volume della raccolta contiene quattordici mano-

---

(1) Altri curiosi esempi di tali collezioni di *sueltas* sono notati sotto *Moreto* al N.° 481, e sotto *Tirso* al N.° 606.

(2) Ne è indizio il ripetersi spesso in un volume di una lettera iniziale; per es. nel vol. 58.°, 4 comm. cominciano con *Q* e 7 con *S*. E, facendo astrazione dall'articolo *El* o *Las*, nel vol. 57.° 12 comm. cominciano con *S*; nel 54.° 12 con *M*; nel 52.° 11 con *H*; nel 51.° 12 con *D*; nel 48.° e 47.° 12 con *C*. Serie di 4 o 5 comm. vicine e comincianti con la stessa lettera sono pure qua e là ne' restanti volumi. Ciò non può essere casuale; non posso però asserire che ciò provenga da l'essere tolte da collezioni già alfabeticamente disposte e non da un po' di cura del raccoglitore o legatore, ma son propenso alla prima ipotesi.

scritti antichi di *Autos* varii, alcuno de' quali sconosciuto e alcuno autografo.

Di questa collezione di *autos* parlerò promiscuamente con la collezione di commedie, seguendo per ordine alfabetico il nome dei varii autori. In un gruppo separato porrò le produzioni teatrali anonime, cioè quelle di cui non si conosce l'autore. Molte, che nella collezione parmense sono anonime, furono dal Barrera o da altri attribuite a qualche già noto commediografo ed io le pongo sotto il nome di costui, avvertendo però che questo nome manca nell'esemplare parmense. Tra le anonime ho dovuto porre più di venti produzioni, *autos* o commedie, quasi tutte manoscritte, le quali sembrano sconosciute ai catalogisti. Dico *sembrano*, perché è possibile che queste commedie sieno conosciutissime e sieno magari di penna illustre, e che per aver cambiato il titolo io non sia riuscito a identificarle. Di siffatto cambiamento di titolo qualche volta mi sono accorto ma, lo confesso, qnasi sempre per un fortunato caso; e non è confessione vergognosa, quando si tratta d'autori così spaventosamente fecondi come i drammaturgi spagnuoli, molti de' quali scrissero parecchie centinaia di commedie, per non citare Lope che superò il migliaio e mezzo. Nella collezione *De diferentes autores* si trovano disseminate circa quindici produzioni, commedie ed *autos*, attribuite a Lope; di esse parlerò quando mi occuperò della grande collezione già accennata, esclusivamente dedicata alle opere drammatiche del fecondissimo *fénix de los ingenios*.

Cremona, 1891.

AGRATI Y ALVA (ALONSO ANTONIO)

1. XXX. (1) *No avra mal donde hay muger — Sevilla, Franc.° de Leefdael, s. a.*

Il Barrera lo chiama: *Grati y Alava don Antonio*, e aggiunge: *otros denominan á este autor Don Nicolás de Agrati y Alva.* Non essendo citato il nome *Alonso Antonio*, penso che questa edizione del Leefdael sia sfuggita ai bibliografi spagnoli. Qual sia il nome vero non so.

AGUILAR (GASPAR DE)

2. LXX. *Mercader amante* (2).
3. LXXVIII. *Venganza honrosa* nel *Flor.* ecc. v. pag. 4.

Precede la *Loa famosa de la lengua* [1.° verso: *El retintin de las aves*] non notata nel Barrera; fu pubblicata nel vol. 43.° della *Bibliot.ª de aut.ᵉˢ esp.ᵃˢ* come dell'Aguilar, ma nel *Flor* è anonima.

AGUIRRE (MATIAS DE)

Natividades de Zaragoza.

Questo libro contiene quattro commedie di cui v. il titolo in Barrera, pag. 10. Ivi si descrive l'edizione principe del 1634. A Parma, con la segnatura CC*, II, 28059, ve ne è una edizione del 1654; corrisponde quasi esattamente alla prima. Il Barrera attribuisce questo libro a *Matias Aguirre y Sebastian* e rimprovera all'Antonio di avere nella sua *Biblioteca hispana* confuso questo Aguirre col figliolo *Matias Aguirre del Pozo y Felices.* L'esemplare parmense invece dice propriamente che l'autore è *Matias Aguirre, Del Pozo, y Felizes.* È strano che l'editore sia lo stesso:

---

(1) Il numero romano indica il tomo della collezione parmense.

(2) Cito il solo titolo quando sono in dubbio se la comm. è una *suelta* senza indicazioni o se fu strappata da qualche volume di collezione.

ecco il frontispizio della edizione parmense: « *Navidad* | *de Zaragoza* | *repartida* | *en quatro Noches* | *Dedicadas* | ecc. (come nel 1634) | *Compuesta por Don* | *Matias de Aguirre, Del* | *Pozo, y Felizes* | *Con licencia* | *En Çaragoça: Por Yuan de Ybar; en la Cuchilleria. Año 1654* ».

ALARCON Y MENDOZA (JUAN RUIZ DE)

4. XLVIII. *Culpa (la) busca la pena y el agravio a la venganza.*
5. LI. *Dexar dicha por mas dicha — Por mejoria — Mudarse por mejorarse* (1).
   Col secondo titolo ce n'è una ristampa nel tomo LXXIII.
6. LIII. *Dueño de las estrellas.*
7. XXIV di *LVC.* (2) — *Examen de maridos — Antes que te cases mira lo que haces.*
8. LIII. *Manganilla de Melilla — M.ª, Lonja de comedias a la Puerta del Sol, s. a.*
9. XVIII. *No ay mal que por bien no venga, Don Domingo de Don Blas — M.ª, A. Sanz, 1736.*
   Ha gli stessi due titoli una comm. del Zamora. Il 1.° titolo fu preso come 2.° titolo della comm. *Zelos amor y venganza* di Luis Velez, notata al n.° 649.
10. XXVI. *Nunca mucho costó poco — Los pechos privilegiados — M.ª, a costa de D.ª Teresa de Guzman, s. a.*
11. LXXII. *Paredes oyen — Tambien las p. o.*
12. XLIII. *Quien engaña mas a quien — Dar con la misma flor — Sevilla, Franc.° de Leefdael, s. a.*
13. LVIII. *Quien mal anda en mal acaba — Los dos locos amantes — Sevilla, Franc.° de Leefdael, s. a.*
14. id. *Quien priva aconseje bien — Ganar amigos — Lo que mucho vale mucho cuesta — Amor, pleyto y desafio.* — Trovasi con l'ultimo titolo nel vol. XXIV di LVC.

---

(1) Quando i titoli sono separati da lineetta, s'intenda che solamente il primo è espresso nell'esemplare parmense.

(2) Indico così i tomi della collezione di Lope de Vega Carpio.

15. XVIII. *Texedor de Segovia — 1.ra y 2.da parte — M.d, A. Sanz, 1745.*

Ce n'è un duplicato nel vol. LXIX. L'Hartzenbusch (*Bibl.a de Aut.re esp.re t. XX*) e il Barrera, a pag. 350, negano che la 1.a p.te di questa commedia sia dell'Alarcon. Il Wolf, op. cit., invece lo afferma.

16. LXXVI. *Todo es ventura.*

Ms. 1.a metà del sec. XVII. Presso il titolo, della stessa mano del testo, è scritto: *de lope*; indicazione erronea ma curiosa, perché, che si sappia, questa commedia non fu mai attribuita a Lope. Dietro l'ultima pagina del ms. c'è una firma di mano diversa: *Mari florez.* È una attrice del principio del sec. XVII, nominata (Schack, II 655) nella *Plaza universal de ciencias y artes* di Christoval Suarez de Figueroa. Questi dice: *España ha tenido y tiene prodigiosos hombres y mugeres en representacion, entre otros ..... de las que hoi viven Juana de Villalva, Mari flores* ecc. (1). Sappiamo anche da una relazione di Pedro de Herrera, che *Mari Flores* rappresentò in Lerma la commedia *La casa confusa* del conte di Lemos, innanzi alle maestà di Filippo III e Margherita d'Austria, il giorno 16 ottobre 1618. Il *Todo es ventura* fu stampato col proprio nome dall'Alarcon stesso nel 1629: se l'attrice *Mari Flores* non ha corretto l'indicazione erronea *de lope*, non è improbabile che il ms. sia anteriore al '29. E realmente, di molte sue commedie — non però di questa — l'Alarcon, nel 1634, si lagnava che fossero state credute *plumas de otras cornejas.*

Il testo del ms. ha col testo stampato dall'Hartzenbusch molte varianti, specialmente nella terza giornata.

17. XXXVIII di LVC. *Verdad sospechosa.*

Ms. nitida scrittura del sec. XVII; senza alcuna indicazione. Non ha varianti importanti dal testo del Rivadeneyra: probabilmente è copia di una stampa. Credo che sia stata attribuita a Lope anche in qualche edizione *suelta.*

(V. anche il N.° 404).

---

(1) La *Plaza* fu pubblicata nel 1615.

ALFARO (MAESTRO ALONSO DE)

18. XXXIV. *Aristomenes Mesenio — Sevilla, Franc.° de Leefdael, s. a.*

Ce n'è un duplicato nel vol. XLII. È qui attribuita a Juan de Matos Fragoso; in altre edizioni trovasi attribuita al Calderon, e altrove al Moreto.

ANAYA Y ESPINOSA (ALONSO DE)

19. XXVI. *El mayor encanto zelos — M.d, Francisco Sanz, 1699.*

Scrisse dunque commedie anche prima del 1700, e non solamente dopo, come dice il Barrera.

(V. anche il N.° 807.)

ANCISO (BARTOLOMÈ DE)

20. XLVII. *El casamiento con zelos y Rey D. Pedro de Aragon.*

ANSO Y FLORES (V. FLOREZ ANTONIO FRANCISCO)

ANSON Y MAYCAS (JUAN DE)

21. *Au.* I (1). *El Mesias verdadero. Auto al nacimiento de Christo* ecc. — *M.d, A. Sanz, 1739.*

Il Barrera non vide questa edizione, che è forse l'unica. Egli scrive *Mayas* per *Maycas* e non conosce il nome, che è: *Licenciado Don Juan de A. y M. natural de Azuara.* Segue una *loa* del Sanchez. (v. N.° 575.)

— ? — ANUNBIBAY (DIEGO DE)

22. LXXVI. *El segundo Alesandro.*

---

(1) Indico così i tomi della raccolta di *Autos* di cui a p. 9.

Ms. 1.ª metà sec. XVII. È citata dal Barrera tra le anonime ma non come inedita; forse fu impressa *suelta*. Su la copertina si legge *aredesacar*, probabilmente *haré de sacar*, ma non si sa che cosa. Sul principio della 2.ª giornata c'è la firma *Diego de Anunbibay*; sarà l'autore, o un possessore del ms.? La commedia incomincia:

ALE. *Caxo muerta?*
PALADIO. *si senor.*
ALE. *El buelo a sido el mexor*
que e bisto en mi bida.
PA. *a sido*
tal que no mea sucedido
quanto ha que soy caçador. ecc.

Il ms. fu qua e là corretto da Francisco Rojas. Cf. N.° 191.

AÑORBE Y CORREGEL (TOMAS DE)

23. XL. *Amantes de Salerno — Casa de Joseph Gomez Bots, s. l. e. a.*
24. XLI. *Cavallero del cielo y Primer rey de la Hungria — M.ª, Manuel de Moya, 1735.*
25. XL. *Como luce la lealtad a vista de la traycion: la Hija del Senescal.*
26. XLI. *Daniel de ley de Gracia y Nabuco de la Armenia.*
27. LIII. *Duende de Saragoza — M.ª, Joseph Gonçalez, 1734.*
28. XL. *Encantada Melisendra y Piscator de Toledo.*
Manca il frontispizio: le approvazioni sono del 1738.
29. XXIII. *Jupiter y Danae. zarzuela — M.ª, Gabriel Ramirez, 1738.*
30. XXXIX. *Nulidades del Amor.*
31. VIII. *Oveja contra el pastor y Tirano Boleslao — M.ª, A. Sanz, 1746.*
32. XLI. *Paulino.*
Ecco l'intestazione: « *El Paulino.* | *Tragedia nueva,* | *A la moda Francesa, con todo el Rigor de el Arte,* | *en imitacion del Cina* | *de Pedro Cornelio.* | *Compuesta por Don* ecc. |

La scena en Constantinopla. | *Con licencia: En Madrid. Ano de M. DCC. XL.* » Il Barrera riferisce le acerbe critiche del Moratin e del Montiano a questa tragedia: e veramente volere a sangue freddo competere col Corneille non predispone a favore dell'Añorbe; a inacerbire la critica avrà forse anche spinto il trovare in 2.ª pagina un così curioso misto di superbia e d'ignoranza ingenua com'è in questa « *Nota — Bien sé, ó Lector que esta mi Obra, no ha de ser de tu agrado; empero, de quantas veces escriví para tu gusto, esta he reservado para el mio, á costa de que desfogues tu enojo en dos dicharrachos que ni me ponen, ni me quitan. El motivo que me ha movido á salir del camino Castellano, es haverse dicho delante de mi, que no havia Ingenio Español que supiesse hacer una tragedia conforme á las leyes de Oracio, y á la practica de Cornelio en su Cina: no me sentó bien esta especie, no obstante qne callé; y haviendo buscado el Cina de Cornelio, tragedia traducida en nuestro idioma por la mejor pluma poetica, que se ha conocido en nuestro siglo, y nos robó la Parcas havrá tres años* (1), *leí todo su contexto, y siguiendo en lo que pude sus passos, formé mi* PAULINO: *confiesso mi atrevimiento á vista de tan acreditadas venas como tiene nuestra España; pero á mi se me hinchó la mia, que aguanta pocas burlas. Yá, salga lo que saliere, hice mi tragedia: no diré que conseguí el intento, pero si que lo intenté con todas mis fuerzas, violentando mi Ingenio á lo que no es de mi Genio; si te pareciere bien, suelta la moga y comamos todos, si mal, toma la pluma y hazlo mejor; y si ni uno, ni otro, ahórcate, y será tu cordelejo el* VALE. »

33. XLI. *Poder de la razon.*

34. VIII. *Princesa, ramera y martir: S.ta Afra* — (Madrid) *casa de Juan Peres 1735.*

35. XXIII. *Tutora de la iglesia y doctora de la ley — 1.ra y 2.da parte.*

---

(1) Allude alla traduzione di Francesco Pizzarro Piccolomini, edita nel 1713. (V. SIGNORELLI, *Storia dei Teatri*, IX, 56.)

Approvazioni del 1737. Il Barrera cita anche una 3.ª p.te

36. XXIII. *Virtud vence al destino — Madrid, —?, 1735.*

ARBOLEDA (ALEXANDRO DE)

37. XXXIII. *El Catholico Perseo San Jorge.*

ARBOLEDA (JOSEPH DE)

38. XVII. *El Arco de Paz del Cielo: S.ta Barbara — M.d, A. Sanz, 1741.*

Il Barrera cita solo l'autore precedente, cui attribuisce anche questa commedia, la quale nell'indice dell'Huerta va anonima. Barrera scrive *Arboreda.*

ARELLANO (CARLOS DE)

39. XXV. *El socorro de los mantos — M.d, Sanz, 1730.*

Si crede che questa commedia sia di Francisco Leyva Ramirez de Arellano. Ma il nome *Carlos*, oltre che nella *Parte 31.ª* del 1699 e in questa tardiva *suelta*, è pure in una *suelta* antica collezionata nel tomo II del *Jardin ameno.*

ARMENDAREZ (IULIAN DE)

40. XLII di *LVC. — Las burlas veras.*

Ms. antico; (autografo?). — In fondo, si legge della stessa mano del testo: *de Iulian de Armendarez.* Ma è egli l'autore (e in tal caso il ms. è autografo) o solo fu il copiante? La questione è intricata, ma io propendo alla prima ipotesi; ed ecco perché in poche parole. — 1.° Lope nel catalogo del *Peregrino* dice d'avere scritto una comm.ª *Las burlas de Amor*, della quale non si ha notizia. — 2.° Peraltro il Barrera sospetta che questa *Burlas de Amor* sia quella stessa commedia che, coi titoli *Burlas veras o el amor invencionero y Española de Florencia*, è attribuita a Lope nei cataloghi del Duran e dell'Holland. — 3.° Sia o non sia vera l'ipotesi, io aggiungerò che questa stessa commedia *La española de*

Florencia, oltre che a Lope, fu attribuita anche al Calderon: lo prova una *suelta* dei Leefdael, che io cito al N.° 745 (1): ma — e questo è l'importante — essa è totalmente diversa da queste *Burlas veras*, *de Iulian de Armendarez*. Rimane dunque solo un dilemma: o l'Armendarez copiò una commedia di Lope, affatto ignorata finora, (cosa difficile perché tra Lope e lui correvano tristissimi rapporti (2), o la frase *de Iulian de Armendarez* indica l'autore e scrittore. In questo caso, sarebbe questa la sola commedia rimastaci dell'Armendarez del quale finora si sapeva soltanto che scrisse commedie e che fu emulo e critico di Lope. Il suo nome è scritto dagli autori che lo citano ora *Armendariz* ora *Almendarez*. Per agevolare possibili confronti, dirò che la commedia incomincia:

[*Teodora dama y sebilla criada*]

SEB. *Toma el espejo señora*
TEOD. *Para que si esta quebrado*

e finisce:

y aqui que ya es su ocasion
se acauan las burlas beras.

ARMESTO (MANUEL FRANCISCO DE)

41. XXXI. *La Coronista mas grande de la mas sagrada Historia: Sor Maria de Jesus de Agreda. 1.ra y 2.da parte — M.d, Alfonso de Mora, 1736.*

ARMESTO Y CASTRO (v. N. 320)

ARROYO (JOSÉ DE)

42. LXXIV. *El pobre mas poderoso S. Juan de Dios.*

---

(1) Essa è anche notata nell'Indice delle commedie erroneamente attribuite al Calderon, compilato dal Vera Tassis.

(2) Cfr. BARRERA, op. cit. pag. 17.

Ms. autografo; c'è in fine la firma dell'autore *Josephus ab Arroyo*. Una copia ms.ª senza nome d'autore è nella *Nacional* di Madrid: la commedia fu stampata *suelta*. — Seguono al ms. due pagine di approvazioni; la prima, per l'ufficio di Inquisizione, è del 26 gennaio 1691, firmata da *D.ⁿ Juan de Rueda y Cueba*. Altre due per la censura fiscale, del 6 e 8 febbraio dell'anno stesso, sono scritte e firmate da due ben noti commediografi, Lanini Sagredo e Juan de Vera y Tassis. Del primo si sapeva che fu censore, ma pel secondo credo sia una notizia nuova: forse di questa censura fu incaricato *ad honorem*.

ARTEAGA Y MONTALVAN (BERNARDO DE)

43. XLVI. *Triunfos de Felipe V y Efectos del rey Jacobo.* — *M.ª, Francisco Sanz, s. a.*

Nel vol. LXXXV ce n'è una ristampa di *Sevilla, Viuda de Francisco Lorenzo de Hermosilla, s. a.*

ARZE (AMBROSIO DE)

44. XLVII. *Cegar para ver mejor.*
45. XXXVI. *Hechizo de Sevilla.* — *Sevilla, Franc.º de Leefdael, s. a.*
46. LIV. *Mayor vitoria de Constantino Magno.*
47. XXIV. *Vida y muerte de San Cayetano — de Seis ingenios de esta corte — suelta s. l. n. a.*

Gli altri cinque sono Avellaneda, Diamante, Matos, Moreto, Villaviciosa.

ARZE (PEDRO DE)

48. XXVII. *Sitio de Viena. 2.ᵈᵃ parte.* È anonima.

AVELLANEDA (FRANCISCO DE)

49. XLIX. *Corte en el valle* — con Matos e Villaviciosa.

50. XXXV. *Divino calabres, S. Francisco de Paula — Valladolid, Alonso del Riego, s. a.*
Con Matos.
51. XLIX. *Quantas veo tantas quiero* — con Villaviciosa.
52. XX. *Solo el piadoso es mi hijo, y Peste de Milan — Sevilla, Viuda de Franc.° de Leefdael, s. a.*
Con Matos e Villaviciosa.
53. LXIX. *Templo de Palas.*
Dice sulla copertina: *con loas entremeses y moxigangas. Representose en Madrid 26 julio 1675* — giorno onomastico della regina madre Marianna d'Austria. — *Napoles, Geronimo Fasulo a X de setiembre MDCLXXV.* — Precede una *loa: La flor del Sol:* tra la prima e la seconda giornata un *Entermes: El triunfo del Vellocino*, entrambi ignoti al Barrera. In fine una *Moxiganga donosa: El Mundi novi;* credo che queste operette intramezzate sien pure dell'Avellaneda.
(V. il N.° 47).

AVILA (FERNANDO DE)

54. LXIX. *Todo cabe en lo possible.*

AVILA (FRANCISCO DE)

55. LXXVIII. *Loa en alabança de las mugeres feas — Flor* ecc.
Precede alla 12.ª comm.ª che è del Tarrega. Alla *loa* segue il *Bayle de Leganitos* che il Barrera cita anonimo.

AVILA (GASPAR DE)

56. XLIII. *Dicha por malos medios.*
57. LXVIII. *Familiar sin demonio.*
È intestata: « *La gran | Comedia | Del familiar | sin Demonio | de Gaspar de Avila | Nueva yamas vista nin representada* | ✱ — Nel *retro* dell'ultimo foglio dice: « *Fin.* | *Deste aütor ay mas Comedias, q̃ saldran, nuevas, y aũ no*

vistas. | *Por Vicente de Lemos, y a su costa, año 1647* ». — In tutto 25 fogli numerati.

È notevole che sul frontispizio, dove io ho messo la crocetta, fu scritto di mano del sec. XVII: *este año de 1627*, e nell'ultimo foglio il 4 di 1647 fu corretto a penna in 2. Credo che la correzione sia da accettarsi: e infatti Gaspar de Avila, citato come buon autore di commedie già nel 1615, ebbe il periodo più fecondo tra il 1614 e il 1632. S'ignora l'anno di sua morte, ma l'ultima menzione che trovasi di lui è del 1645: sicché mi par molto improbabile che nel 1647 molte delle sue commedie fossero ancora *nuevas y aun no vistas.* Comunque, anche rifiutando la correzione, rimane questa la prima edizione conosciuta di una commedia dell'Avila, essendo, quelle già note, dell'a. 1652.

58. LXXII. *Gobernador prudente.*
59. LVI. *Iris de las pendencias.* (*suelta?*)
60. XXVII. *Respeto en el ausencia.*
61. LVII. *Servir sin lisonja.*
62. XLV. *Valeroso español y primero de su casa — P.ª treinta* ecc.
63. LXXVI. *Venga lo que biniere.*

Ms. prima metà del sec. XVII, (autografo?). Dopo il titolo c'è: *de Gaspar de Abila*, frase ripetuta sul principio della prima giornata. Più basso c'è la data: *1624.* Il Barrera nota che vi è una commedia del Villayzan con lo stesso titolo e suppone che sia la stessa commedia, e che sia stata erroneamente attribuita al De Avila. Se la data 1624 è esatta, l'ipotesi del Barrera mi pare molto dubbia, sapendosi che il Villayzan, nato nel 1604, non aveva ancora nel 1624 finito i suoi studî. Non ho visto quella attribuita al Villayzan e non posso decidere se la commedia sia la stessa: questa incomincia:

[*Salen D. Juan y Hernando de noche*]

H. *que obscuridad*
D. Ju. *espantosa*

No he visto en toda mi vida
luz de estrellas desmentida
con noche tan temerosa.

Col nome dell'Avila deve essere stata pubblicata *suelta*.

AYALA (MATHIAS DE)

64. LXI. *Guerras de zelos y Amor — M.d, Calle de la Paz, 1747.*

AYALA Y GUZMAN (MARZELO ANTONIO DE)

65. LXIII. *Hechos y travesuras de D.n Luis Cuello. 1.ra parte.*

Ms. della fine del sec. XVII; nitida copia, di due grafie diverse.

66. LXIII. *Las trabesuras de D.n Luis Cuello*, (è la 2.a p.te?).

Ms. dell'a. 1700. Finisce: *Reducta fuit a me Ioane Matheo Serrano in Cibitate Granatensi die 30 mensis novembris ano millesimo septencesimo Nativitatis dni nostri Jesuxsti filii Dei vibi* ecc. Più sotto: *Para Joseph Ferrer.* Del Serrano nè di Giuseppe Ferrer so nulla; la famiglia Ferrer era valenziana. Le due parti del *Luis Cuello* furono stampate *sueltas.* Dell'autore si sa solamente che era vivo nel 1691.

AZNAR BELEZ (GARCIA)

67. XLVI. *Que es la ciencia de reynar.*
68. id. *Sol obediente al hombre.*

BAEZA (ANDRES DE)

69. XXXII. *Mas la amistad que la sangre — Sevilla, Franc.o de Leefdael, s. a.*

BALCARCEL Y LUGO (FRANCISCO)

70. XLIII. *El premio en la tirania — Valladolid, Alonso del Riego, s. a.*

BARCENA Y ORANGO (FERNANDO DE)

71. XLIX. *Babilonia de Europa . suelta.*

Il Barrera non vide quest'unica edizione; è intestata: « *Descripcion comica | La Babilonia | de Europa | y primer rey | de Romanos | Su autor | Don Fernando de Barcena | y Orango. — Escrita | para el Magnanissimo | Poderosissimo, y Excelentissimo | Señor Duque | de Ossuna — con las licencias necessarias — En Madrid, en la imprenta de Geronimo Roxo, se hallará en su casa en la calle de las Yleras. Año de 1731* ». L'approvazione è del Cañizares, del gennaio. Dalla lunga lettera dedicatoria al Duca di Ossuna si ricava che il Barcena era al suo servizio e che era ancor giovine; di lui non si sa altro. La commedia è pessima e spettacolosa: l'azione è il regno di Romolo.

BARRIOS (MIGUEL DE)

72. XXVI. *Canto junto al Encanto.*
73. XXXI. *Español de Oran. De un ingenio militar — Juan Ant. Lopez junto al Correo de Italia, s. l. e a.*
74. XXXIX. *Pedir favor al contrario — Sevilla, Diego Lopez de Haro, s. a.*

BELMONTE BERMUDEZ (LUIS DE)

75. XLII. *Afanador el de Utrera — M.ª Andres Garcia de la Iglesia, s. a.*
76. XLI. *Amete de Toledo* — con Martinez.
77. id. *Amor y honor — Respeto, honor y valor.*
78. LI. *Desposado por fuerza — Olvidar amando.*

79. XIII. *Diablo predicador, y Mayor contrario amigo. De un Ingenio de esta corte — M.ª, A. Sanz, 1742.*
80. LIV. *Mejor amigo el muerto — Sevilla, Viuda de Franc.º de Leefdael, s. a.* Con Rojas Zorrilla e Calderon.
81. XIV. *Principe perseguido. De tres Ingenios — M.ª, Calle de la Paz, 1744.* Con Martinez e Moreto.
82. XIX. *Principe Villano.*
83. id. *Renegada de Valladolid — M.ª, A. Sanz, 1744.*
84. LVIII. *Siete estrellas de Francia — San Bruno.*
85. LXI. *Trabajos de Ulises.* (V. anche il N.º 649).

BENAVENTE (LUIS QUIÑONES DE)

86. XXXV. *Bayle del Poeta de bayles y el letrado — Sevilla, Viuda de Franc.º de Leefdael, s. a.*
87. XXXI. *Entremes del Moroguecо — Sevilla, Franc.º de Leefdael, s. a.*

Nell'edizione parmense è anonimo, unito a una commedia del Godinez. N. 288.

BENAVIDES (LICENCIADO JUAN ANTONIO DE)

88. XXXIV. *Loca, cuerda y enamorada, y Acertar donde hay error — Sevilla, Franc.º de Leefdael s. a.*
89. XXVI. *Nuestra Señora de el Mar y Conquista de Almeria.*

Il Barrera attribuisce questa commedia a un *Benavides don Juan* diverso dal *licenciado don Juan Antonio*, sospettando però che si tratti della stessa persona. La congettura è confermata dagli esemplari parmensi. — La *N.ª S.ª del Mar* è una *suelta* antica di 40 pag. numerate; manca frontispizio e retro-copertina. Nell'ultima pagina v'è una: *Dedicatoria a Don Juan Diego de Castro de el orden de Señor Santiago Capitan de el Regimiento de Guardias de Infanteria española Brigadier de los reales exercitos y Alcayde perpetuo por juro de heredad de el fuerte Castillo de las Roquetas.* Tale dedica consiste in un lungo *romance* donde si ricava che

l'autore era parente della famiglia De Castro; è la sola cosa che di lui si sappia.

BENEGASI (JOSÈ JOAQUIN)

90. L. *Llamenla como quisieren . burlesca.* Anonima.

RENEYTO (MIGUEL)

91. LXVI. *El Hijo obediente.*
Ms. del sec. XVII. Dopo il titolo, e della stessa grafia del testo, è scritto: *de Don Agustin Moreto.* Col nome del Moreto deve essere stata edita *suelta*, perché con esso nome è citata nel catalogo Medèl. Il S.r Luis Fernandez Guerra (*Bibl.a de aut.es esp.es* vol. XXX) dice che fu anche attribuita a Guillem de Castro.

BERMUDEZ (MIGUEL)

92. LXXXV. *Yo he hecho lo que he podido, Fortuna lo que ha querido — Sevilla, Franc.o de Leefdael, s. a.*

BOCANGEL Y UNZUETA (GABRIEL DE)

93. VII. *El Emperador fingido — M.d, A Sanz, 1732.*

BOLEA (JOSEPH DE)

94. LVI. *Luzes de la Aurora.*
95. LVI. *La Azucena de Etiopia . con loas y moxigangas.*
Con La Torre y Sevil.

BOLEA Y ALVARADA (JUAN DE)

96. XLVII. *Ciencias impiden trayciones* — (*suelta* antica?).

BOTELLO FROES DE FIGUEREDO (LUIS)

97. XXVI. *Con amor no siempre la verdad es lo mejor — suelta s. l. n. a.*

CENTRO DE ESTUDIOS HISTORI

Il nome dell'autore è controverso; il Barrera dice: *otros atribuyen esta comedia à Don Antonio Manuel Botello.* Nell'esemplare parmense l'autore è detto: *Luis Botello Froes de Figueiredo Manuel Brochero y Anaya*; mi sembrano troppi nomi, anche per uno spagnolo; e forse trattasi di due collaboratori.

BRAVO (LICENCIADO...)

98. XXV. *En el engaño el remedio.*

CABEZA (JUAN)

99. LX. *Engañar para casarse.*

Strappata da edizione antica; la 1.ª e l'ultima pag. sono ms.e e nell'ultima c'è un suggello reale con la data 1699. Le pagine stampate sono numerate, dalla 175.ª alla 288.ª sicché è molto improbabile si tratti dell'edizione citata dal Barrera a pag. 47 col.ª 1.ª; in tal caso sarebbe un avanzo di edizione ora ignota.

100. XXXI. *Matar por zelos su dama — Sevilla, Impr.ª Real, s. a.*

101. XXXII. *No hai castigo contra amor — Sevilla, Impr.ª Real, s. a.*

CALDERON DE LA BARCA (PEDRO)

102. LXVIII. *Acaso (el) i el herror.*

Ms. del sec. XVII, con varie correzioni di mano diversa. Il testo è uguale alla edizione dell'Hartzenbusch.

103. LXXXIV. *Afectos de Odio y Amor — Valencia, Viuda de Joseph de Orga, 1769.*

104. XXVII. *Amor haze discretos — Salamanca, Franc.º Garcia Onorato y San Miguel, s. a.*

Nella *P.te quinta* di Calderon, ha per titolo: *De una causa dos efectos.*

105. LXXXV. *Castigo (un) entres venganzas — Sevilla, Franc.º de Leefdael, s. a.*

106. XLIII. *Cruz en la sepultura — Devocion de la Cruz — (suelta?).*

107. LXXXIV. *Dama duende — Valencia, Viuda de Joseph de Orga, 1762.*

108. LIX. *Empeños que se ofrecen — Empeños de un acaso.*

109. XXIV. *Guardarse a si mismo — suelta* antica s. l. n. a.

Un esemplare d'altra edizione è nel vol. LXXII col titolo: *La guarda de si mismo.* È generalmente impressa col titolo: *Alcaide de si mismo*, che ha nella *Parte 8.ª* del Calderon.

110. XLV. *Hazer del amor agravio — P.te treinta* ecc.

In questa *Parte* va anonima come *De un ingenio de esta corte*, ma col titolo: *La Vanda y la Flor* è compresa nella *Parte 8.ª* del Calderon.

111. LXXXIV. *Hija del ayre — 1.ra parte. — Barcelona, Franc.º Turia, 1781.*

112. LXXXIV. *Hija del ayre — 2.da parte. — Barcelona, Carlos Sapera, 1763.*

113. XXXVII. *Lo que va del hombre a Dios. Auto sacramental — Sevilla, Impr.ª Real, s. a.*

114. XII. *Mejor luna africana. De tres ingenios — M.ª, A. Sanz, 1733.*

Secondo il catalogo Duran, Calderon ne avrebbe fatto una giornata; gli altri due collaboratori s'ignorano. Però questa commedia non è notata dal Vera Tassis tra quelle che il Calderon scrisse in collaborazione.

115. III. *Monstruo de la fortuna y lavandera de Napoles. De tres ingenios — M.ª, A. Sanz, 1741.*

Con Montalban e Rojas Zorrilla.

116. LXXX. *Nunca lo peor es cierto* — antica *suelta s. l. n. a.*

Nell'edizione del Tassis e nelle posteriori il titolo è: *No siempre lo peor es cierto.*

117. LXXXIV. *Para vencer a Amor querer vencerle — Barcelona, Franc.º Suria, 1771.*

118. XLII. *Pastor fido — suelta s. l. n. a.*

Con A. Coello e A. Solis. Del Calderon è la 3.ª giornata.

119. LXXXIV. *Pintor de su deshonra — Sevilla, Nicolas Vasquez, s. a.*

120. LXXXIV. *Principe constante y martyr de Portugal — Salamanca, Impr.ª de la S.ª Cruz, s. a.*

Oltre le citate commedie, sono nella biblioteca parmense (segnati CC.* III. 28035.) i sei volumi degli *Autos sacramentales* del Calderon, editi dal Ruiz de Murga a M.ª, nel 1717: e le nove *Partes* delle Commedie di diversa edizione, cioè:

M.ª, Viuda de Blas de Villanueva, 1726 — le Parti 1.ª 2.ª 3.ª e 8.ª

M.ª, Francisco Sanz, 1688 — la P.te 4.ª

M.ª, Herederos de Juan Garcia Infanzon, 1730 — la P.te 5.ª

M.ª, Juan Sanz, 1715 — le Parti 6.ª e 7.ª

M.ª, Juan Garcia Infanzon, 1698 — la P.te 9.ª

[V. i numeri 80, 186, 201, 257, 324, 504, 553, 599, 601, 615, 631, 720, 735, 737, 739, 741, 743, 745, 749, 758, 763, 770, 773, 774, 776, 790, 802, 805, 806, 809, 815, 820, 832, 833].

Calle (Francisco de la)

121. LXXIII. *Los Reyes de la Campaña.*

Ms. antico, senza nome d'autore e senza alcuna indicazione; un altro ms. è citato nel catalogo del Duran. La commedia è in tre giornate, e comincia:

Crucieto. *Vandidos, en este sitio*
hemos de pasar la tarde
Autubion. *Nuestro capitan, Carrasco*
que intentarà?
Carrasco. *El se lo saue.*

L'azione è una scena del brigantaggio napoletano, al tempo di Sisto V; i due capi banditi, *reyes de la campaña*, Marco Jarra e Crucieto piuttosto che arrendersi al Viceré si precipitano dall'alto di una rupe.

[V. N.° 764].

Calle (Juan de la)

122. LXX. *Poder y Amor compitiendo.*

L'attribuzione pare erronea; il Barrera assegna questa commedia a l'autore che precede. Questo Juan de la Calle deve essere quel medesimo che nel 1662 era direttore di una compagnia comica in Madrid, ove rappresentò un *Auto* di Calderon. (V. *Bibl.ª Aut.ᵃˢ esp.ᵃˢ* vol. LVIII p. 384.)

CALLEJA (PADRE DIEGO)

123. VII. *Dos Estrellas de Francia* — Con Leon Marchante.
124. XLVI. *Dos mejores hermanos* ecc.

L'edizione è una *suelta* antica di 36 pag.ᵉ numerate; è intestata: « *La gran Comedia* | *Los dos mejores hermanos* | *y Martyres de Alcalá* | *San Justo y Pastor* | *de Tres ingenios de dicha Ciudad* — *s. l. n. a.* ». Il Barrera attribuisce questa commedia al Calleja e a Leon Marchante e dice che la prima edizione è del 1722 nelle *Obras pósthumas* del Leon. Ma la *suelta* parmense è fuor di dubbio anteriore al 1722, e in secondo luogo si tratta di tre autori e non di due, il che è confermato dalle ultime parole della commedia:

Y aquí aquestos tres ingenios
fin a la comedia dan,
de los mejores hermanos
Justo, y Pastor de Alcalà;

e infine i tre autori si dicono nativi di Alcalá, mentre il Calleja e il Leon vi hanno fatto gli studi ma non vi nacquero. Io non so spiegare queste circostanze se non ammettendo che vi sieno, con gli stessi titoli o quasi, due commedie distinte. Vedo infatti nel catalogo del S.ʳ Mesonero Romanos una commedia *San Justo y Pastor*, *Martires de Alcalá* attribuita a *Tres ingenios*, e un'altra *Dos mejores hermanos*, *Martires de Alcalá* al Calleja e a Fernandez de Leon. Il Barrera, a torto, non ha ritenuto questa distinzione; il Mesonero però ha evidentemente confuso Fernandez de Leon con Leon Marchante.

125. XXXIX. *Fenix de España*, *San Francisco de Borja* — *De un ingenio de esta corte* — *Sevilla*, *Franc.ᵒ de Leefdael*, *s. a.*

126. VII. *Hacer fineza el Desayre — M.ª, A. Sanz, 1743.*
127. XLII. *San Francisco Xavier, el Sol en Oriente — De un ingenio de esta corte.*

Pare una *suelta*; questa è la prima parte, e in fine ne promette una seconda, che a quanto sembra non scrisse.

128. VII. *Virgen de la Salceda — M.ª, A. Sanz, 1745.* Con Leon Marchante.

CAMPILLO DE VAYLE (LICENCIADO GINES)

129. XLIII. *El mejor pastor descalzo, San Pasqual Baylon — Ciudad, V. Cabrera, 1691.*

CAMPO (ANTONIO MANUEL DEL)

130. V. *El renegado de Francia — M.ª, A. Sanz, 1739.*

CANCER (GERONIMO DE)

131. X. *Adultera penitente — M.ª, A. Sanz, 1738.* — Con Matos e Moreto.
132. VI. *Arca de Noé — M.ª, A. Sanz, 1735* — Con A. Martinez e P. Rosete.
133. XLV. *Bruto de Babilonia — P.ᵉ treinta* ecc.

Con Matos e Moreto — Nel vol. X ce n'è una ristampa di *Madrid, A. Sanz, 1743.*

134. XLVII. *Chico Baturi* — Con A. Huerta e P. Rosete.
135. XXVIII. *Dexar un reyno por otro y Martyres de Madrid — Murcia, a costa de Juan Lopez, s. a.* — Con Moreto e Seb. Villaviciosa. In questa edizione però va attribuita al solo Moreto. Nel volume LXIV ce n'è un'altra edizione col titolo *Los tres soles de Madrid* ed è attribuita a Christoval de Monroy.
136. XXXIV. *Hacer remedio el Dolor — Sevilla, Diego Lopez de Haro, s. a.* — Con Moreto.
137. LV. *Julian y Basilisa.* Anonima — Con A. Martinez e P. Rosete.

138. LV. *Mejor representante, S. Gines* — Con A. Martinez e P. Rosete.

139. XXX. *Mocedades del Cid. burlesca — Sevilla, Franc.° de Leefdael, s. a.*

140. XVII. *Muerte de Valdovinos. burlesca — M.d, A. Sanz, 1746.*

141. XII. *No hai reino como el de Dios — Sevilla, Diego Lopez de Haro, s. a.* Anonima. — Con Matos e Moreto.

142. LXVIII. *Razon haze dichosos* — Con A. Martinez e Zabaleta.

143. LXI. *Vandolero Solposto* — Con Rojas Zorrilla e P. Rosete.

144. LXXIX. *Verdad en el engaño* — Con A. Martinez e Juan Velez de Guevara.

CÁNDAMO (FRANC.° ANTONIO DE BAUCES)

145. LVI. *La inclinacion española — Sevilla, Joseph Navarro y Armijo, s. a.*

Con la segnatura CC.* III. 28036. vi sono anche i due volumi delle sue *Poesias cómicas* editi a Madrid nel 1722.

CAÑIZARES (JOSÈ DE)

146. III. *Abogar por su ofensor y Varon del Pinel — Sevilla, Impr.a Real, s. a.*

147. XXII. *Amor es todo invencion, Iupiter y Amphitrion.*

È una *suelta* di 21 fogli numerati. Manca la copertina. Precede, non notata dal Barrera, una *Loa* | *para la comedia* | *del Buen-Retiro* | *intitulada* | *Amor* ecc. La *loa*, lunga ben 4 fogli, è genetliaca ma non si ricava di che anno. Segue il *Melodrama* | *musical* | *Amor* ecc.

148. XLVI. *A qual mejor confesada y confesor, S. Juan de la Cruz y Theresa de Jesus.*

Ms. nitida copia; ha in fine l'indicazione: *Año 1739.* Dopo il titolo c'è la frase: *Es de D. Joseph de Cañizares*, scritta di mano dell'autore.

149. LXVI. *Asta lo insensible adora. zarzuela de Cañizares.*

Ms. senza indicazioni, non autografo, ma alcune correzioni sembrano di mano del Cañizares. In fine c'è una lista dei commedianti che la rappresentarono, lista, che con poche varianti, troveremo ripetuta in altri mss. del primo trentennio del secolo XVIII; eccola:

A. *Endimion — Ioachin.*
B. *Silvio — Ignacio.*
C. *Clarin — Felix.*
D. *Vozes — Matias* [*Orozco*]
E. „ — [*Juan*] *Plasencia.*
F. „ — [*José*] *Ribas.*
G. „ — *Vela.*
H. *Clizie — S.ra Francisca* [*Vallejo*].
I. *Apolo — S.ra Rita* [*Orozco*].
K. *Diana — S.ra Ma Antonia De Castro.*
L. *Flora — S.ra M.a Ant.a de Chaues.*
M. *Asteria — S.ra Maria Orozco.*
N. *Leucotoe — S.ra Juana de Orozco.*

Le indicazioni poste tra parentesi sono prese da altri mss. Di questi comici poco posso dire (1). La Compagnia comica di cui trattasi deve essere quella diretta da Damian de Castro. La famiglia *De Castro* era originata da un famoso attore della fine del sec. XVI, Don Pedro Antonio, soprannominato Alcaparilla, sposo della celebre attrice Antonia Granados detta la divina Antandra. Figlio del figlio era il già nominato Damiano, che fiorì nell'ultimo decennio del sec. XVII, e nel primo del XVIII: parenti, non so in che grado, erano Francisco, Isabel, Juan, e la sopra citata Maria Antonia.

La famiglia *Orozco* molto probabilmente origina da quel Juan che fu attore, e anche autore comico durante il regno di Filippo IV. I sopra nominati Maria, Juana, Rita e Mathias erano certo parenti, non so in che grado. Gli ultimi tre continuarono a recitare, come ricavasi da altre liste, fin dopo il 1733, e sempre uniti.

---

(1) Ho invano ricercato in molte biblioteche l'opera spesso citata di D. Cassiano Pellicer, *Tratado histórico sobre el Origen y Progresos de la Comedia y del Histrionismo en España*, Madrid, 1804.

La famiglia *Vallejo* risale a un Manuel che insieme con la moglie, la celebre Maria Riquelme, diresse una compagnia comica in Madrid tra il 1620 e il 1635 (1). Verso la fine del secolo era direttore di compagnia, e molto applaudito, un Carlos Vallejo. È probabile sia sua parente, figlia o sorella, la Francisca sopra citata, la quale recitava ancora nel 1733.

Josè Rivas succedette a Francisco de Castro nella parte di *vejete*, della compagnia. Degli altri nulla posso dire.

150. LXVI. *Azis y Galatea . zarzuela de Cañizares.*

Ms. della fine del secolo XVII, non autografo. Copia per compagnie comiche.

151. VI. *Cuentas del Gran Capitan. — M.ª, A. Sanz, 1746.*

152. LXIV. *Cuerdo delirio es amor . zarzuela nueba.*

Ms. senza nome d'autore, del principio del sec. XVIII. La grafia muta dalla 1.ª alla 2.ª giornata, il che indica probabilmente una copia da librajo. Non seno certo che questa produzione sia del Cañizares, perché il Barrera la cita come commedia non come *zarzuela*. Sono personaggi: *Orestes . Pirro . Marte Dios . esponton grazioso . Hermione, Dama . Lisida, Dama . Venus, diosa . Caroca, Graziosa . Antenor, Capitan.*

Musica . El regio sagrado propicio Himeneo
blason de la Grecia, y honor de la patria
en ecos marciales aplaudan los bronces
en vozes guerreras, festejen las cajas.

finisce:

Mus.ca a 8.° *el liquido arroyo, y el aura veloz*
que todos concurren a su aclamazion.

153. III. *De Comedia no se trate, allá va esse disparate — Sevilla, Franc.° de Leefdael s. a.*

Ce n'è un duplicato nel vol. IV.

---

(1) La lista della compagnia di Manuel Vallejo è nel vol. *Autos* degli Aut.es Esp.es pag. XXVIII.

154. II. *De los hechizos de Amor la musica es el mayor, y el Asturiano en la Corte — Sevilla, Viuda de Franc.ª de Leefdael, s. a.*

155. II. *Domine Lucas — Sevilla, Impr.ª del Correo Viejo, s. a.*

156. LXV. *Estrago en la fineza . zarzuela nueva.*

Ms. senza nome d'autore, del principio del secolo XVIII. Anche quest'opera è citata dal Barrera come commedia non come *zarzuela*. È in due giornate; comincia:

4: venid moradores de thebas benid
mirad que tirano sacrilego inzendio
en vorazes hogueras destruyó
del dios del amor el magnifico templo.

Finisce:

Venid a que el orbe admire
en efectos encontrados
enel carino la ruina
la fineza en el estrago.

157. III. *Honor da entendimiento y el mas bobo sabe mas — Sevilla, Viuda de Franc.ª de Leefdael, s. a.*

158. XI. *Juan de Espina en su patria. 1.ra p.te — De un Ingenio* ecc. — *M.d, A. Sanz, 1745.*

159. XI. *Juan de Espina en Milan. 2.ª p.te — De un Ingenio* ecc. — *M.d, A. Sanz; 1736.*

Di ambo le parti ce n'è nel vol. LXXXIII un'edizione di *Salamanca, Impr.ª de la Santa Cruz, calle de la Rua, s. a.*

160. LXII. *Lo que vale ser devotos de S. Antonio de Padua.*

Ms. senza nome d'autore, della fine del sec. XVII o principio del seguente. Nel *retro* del primo foglio c'è abbozzata una lista di personaggi. Su la copertina c'è una nota, evidentemente del censore: *el rey se a de sacar*; perché nei personaggi figura il re, che avrebbe ad essere Filippo II; non so se nelle edizioni a stampa questo personaggio sia stato tolto. Che il ms. sia ad uso teatrale lo prova la numerazione dei fogli retrograda di giornata in giornata.

161. LVI. *Mas ilustre fregona — (suelta?).*

162. III. *Picarillo en España — Sevilla, Franc.º de Leefdael, s. a.*

163. LXXI: *Principe D. Carlos. de J. Cañizares.*

Ms. nitida copia, del secolo XVIII.

164. LXIII. *Santo niño de la Guarda.*

Ms. dell'anno 1732. Sulla copertina c'è: *Es de Joseph Valles 1732 — representose en Granada dicho año*, e più giù la firma del Valles, la quale è pure ripetuta qua e là nell'interno dei fogli. Il Valles fu anche autore di commedie (v. N.º 617). Il ms. è ad uso teatrale, come prova la numerazione retrograda delle tre giornate. In fine della 1.ª e della 2.ª giornata c'è la firma del copiante: *Navas.* Altrove (v. il N.º 311) trovasi il nome intero *Juan de Navas*, ed io sospetto che questo copiatore di manoscritti comici sia lo stesso Juan de Navas che nel 1698 era maestro di musica e, a quanto pare, assai riputato (v. il N.º 359). Invecchiando, il povero maestro si sarà ridotto per vivere all'umile ufficio di amanuense, cosa non rara. Nel ms. c'è pure spesso l'indicazione di entrata e di uscita di due comici, Zerquera e Manuel. Il primo, come ricavasi da altre liste, fu tra il 1714 e il 1733 nella compagnia accennata al N.º 149; del secondo nulla so.

Attribuisco questo *Santo Niño de la Guarda* al Cañizares perché il Barrera, tranne il di lui dramma, non ne annovera altri. Ma nel ms. parmense il nome dell'autore manca, e inoltre gli ultimi versi parrebbero indicare una diversa paternità; eccoli:

y aqui dos plumas pidiendo
perdon de sus muchas faltas
quando con su obsequio empiezan
enesta comedia acaban.
Viva la Imagen de Cristo
Niño santo de la Guarda.

Se veramente questa commedia è di *dos plumas* ella era finora sconosciuta. Del resto ci sarebbe poco da rallegrarsi della scoperta, perché l'argomento è identico e svolto nello

stesso modo del *Niño inocente* di Lope de Vega, e la forma non è tale da attenuare il plagio.

165. LXV. *Señora Mari Perez. Año de 1744.*

Ms. anonimo, non autografo. In fine della 1.ª giornata ci sono le approvazioni della censura. La prima è del 5 ottobre 1744, scritta e firmata dal noto scrittore di commedie, Don Bernardo Joseph de Reinoso. La seconda è dello stesso Cañizares che fu censore, com'è noto, dal 1712 al 1747, e la riferisco testualmente per la notizia ch'ella dà intorno l'epoca della composizione: « *S.r — Esta comedia su titulo la Señora Mari Perez es una de las primeras que escribi y pues el Censor quien es aquien toca censurarmela non alla que reparar en ella no debe de tener cosa que se oponga a la lizenz.a para su execuz.on M.d y octubre 6 de 1744. — D.n Joseph de Cañizares* ». Prima della terza giornata c'è la firma di un possessore del ms., ed è: *Rubio de Pereyra ynjenio selebre y conosido*: e della stessa mano innanzi alla prima giornata: *yo burro.* Delle due indicazioni, l'ultima dev'essere vera, perché del Rubio non ho potuto trovar nulla: a meno che non sia quel libraio Rubio, o un suo parente, che nel 1723 pubblicò in Madrid una raccolta di *Entremeses* e nel '25 le opere di Sor Juana de la Cruz.

166. VI. *Si una vez llega a querer la mas firme es la muger — M.d, A. Sanz, 1746.*

167. XLIX. *Vanda de Castilla. Duelo contra si mismo. Privado perseguido. — M.d, A. Sanz, 1747.*

168. II. *Ventura de la voz ó Tambien por la voz ay dicha. — Sevilla, Impr.a Real, s. a.*

169. III. *Vida de el gran Tacaño — Sevilla, Viuda de Franc.o de Leefdael, s. a.*

170. I. *Yo me entiendo y Dios me entiende. de Joseph Cañizares.*

Ms. nitida copia del sec. XVIII. — (V. i N.i 319, 655, 749, 762, 814).

CARAUAJAL (BALTASAR DE)

171. LXXXI. *La vandolera de Flandes.*

Ms. autografo del 1604. — Il Rojas Villandrando in una famosa *loa* dell'anno 1603 cita una commedia di un attore comico Caravajal, del quale non dice il nome di battesimo. Il Barrera sospettò che fosse Michele Carvajal, autore della prima metà del 500; la supposizione è smentita da questo autografo parmense, poiché — la coincidenza delle date lo prova — il Rojas alludeva precisamente a Don Baltasar. Il Barrera conosce questo autore, di cui fu edita *suelta* una commedia, ma ne fa uno scrittore diverso da quello citato dal Rojas. Correggendo l'errore, porremo all'attivo di Baldasarre di Caravajal tre commedie, e cioé:

El hijo de la Tierra — citata dal Rojas; ora perduta.

El hijo honrado — edita *suelta.* (È la precedente col titolo mutato?)

La vandolera de Flandes — ms. autografo (inedita).

Sul frontispizio, di mano diversa dal testo, dice: *de Baltasar de Carabaxal y la tien al fin firmada de su mano.* Dopo ogni giornata c'è la firma dell'autore della stessa grafia del testo, e in fine: *Acaue esta comedia en Zaragoza a 8 de nobiembre de mil y seyscientos y quatro . baltasar de Carauajal.* L'azione delle due prime giornate si svolge in Fiandra, la terza in Inghilterra. Comincia:

CARDENIO. *e de morir o acabarte*
YBE. *leon, cardenio*
CAR. *villano*
miradme a la cara
LEON. / *hermano*
yo tengo de respetarte

finisce:

dame la mano Casandra.
CAS. *con el alma*
LEON. *y bos senado*
benid mañana a las dos
que acauar se a mas temprano

CARBONEL (FRANCISCO)

172. XXX. *No cabe mas en amor. No hay amor firme sin zelos — Sevilla, Viuda de Franc.° de Leefdael, s. a.*

Il Barrera scrive *Carbonell.* L'edizione, che credo unica, è posteriore al 1730. La commedia, in istile molto gonfio, ha svolgimento molto simile al *Desden con el desden* del Moreto.

CARDONA (ANTONIO DE)

173. XXXVII. *El mas heroico silencio — Sevilla, Impr.ª del Correo Viejo, s. a.*

174. LXXXVII. *Obrar contra su intencion. Fiesta que se hiço a los años de la reyna nª sª.*

Volumetto manoscritto, senza nome d'autore, legato in pergamena: scrittura nitida, (autografo?). La regina cui è dedicato, è probabilmente Maria Luisa di Borbone moglie di Carlo II, del quale il marchese di Cardona era maggiordomo; ciò riporterebbe il ms. agli anni tra il 1681 e il 1689: il Cardona morì nel 1694. Questa commedia, ancora inedita, è divisa in tre giornate: comincia:

UNO. *Amaina*
OTRO. *del mar la guerra no cessa*

finisce:

y pues no es bien que el criado
quando se casse el señor
se casse el tendra aqui fin
Obrar contra su intencion.
Dios la guie.

Nel vol. XXIX (v. N.° 198) ci è la firma di un *Cardona*, ma non credo sia questo.

CARNERERO (PEDRO)

175. XXXVI. *La fuente de las Virtudes — M.d, Herederos de Franc.o Medél del Castillo, s. a.*

CARO DE MALLEN (D.na ANA)

176. XXXVII. *Valor, agravio y muger — Sevilla, Franc.o de Leefdael, s. a.*

Ce n'è un duplicato nel vol. LXXXV, ove nell'indice la si attribuisce al Maldonado, ma nella commedia è detto il nome dell'autrice.

CASTILLA (AGUSTIN MANUEL DE)

177. XXIX. *El Nieto de su padre . zarzuela de* ecc.

Ms. della prima metà del sec. XVII. Tanto l'autore quanto la *zarzuela* erano affatto sconosciuti. Nel ms. ci sono molte correzioni della stessa mano del testo e molte posteriori: parrebbe autografo. Sul frontispizio della 2.a e ultima giornata c'è: *Barcelona y feb.o de 1686* e più sotto: *Pedro Felix de Salazar*, che sarà probabilmente un possessore. Comincia:

1.o *Ataja, ataja*
2.o *a la orilla*
3.o *al monte*
4.o *al llano*
TOD. *a la selua*

finisce:

Con el nieto de su padre
supo acertar a serviros.

Con lo stesso titolo c'è una commedia di Guillem de Castro ch'io non ho visto.

CASTILLA (ANTONIO DE)

178. Au. I. *Los angeles encontrados. Auto al nacimento del Hijo de Dios — M.ª, A. Sanz, s. a.*

Quest'*auto* è l'unica opera nota di quest'autore. Ad esso va unita una *loa* che comincia: *Despierta, invierno, despierta.* Ma questa loa, insieme con un altro *Auto al nacimiento*, è attribuita nella raccolta del Zafra del 1675 (v. p. 9) ad *Antonio del Castillo.* Tratterebbesi forse d'un solo autore? E in tal caso qual'è il vero nome?

CASTILLO (JUAN DEL)

179. XXV. *Amazonas de España y Prodigio de Castilla — Año 1701, s. l. e n.*

180. V. *Esclavos de su esclava y Hacer bien nunca se pierde — M.ª, A. Sanz, 1745.*

CASTILLO SOLÓRZANO (ALONSO DEL)

181. LXXV. *Agrabio satisfecho.*

Ms. antico, senza nome d'autore, (autografo?). Comincia:

[*Suena musica cantan dentro*]

CANT. *aber las galeras y aber la armada*

finisce:

bamos porque tenga fin
antes quellegue la noche
el agrabio satisfecho
y las faltas le perdonen.
Alabado sea el santisimo sacramento. Amen.

182. LIII. *Marques del Cigarral — suelta s. l. n. a.* antica.

Per riempire, alla fine, un vuoto di una pagina e mezzo

vi fu stampato un: *Romance burlesco a la huyda que hizo el Armada de Francia estando sobre Fuente Rabia.* Siccome di Alonso del Castillo sappiamo che scrisse *romances*, e qui si fanno grandi elogi a Valenza ove egli visse molti anni, e al marchese di Velez di cui fu *maestresala*, così reputo che questo *romance* sia suo. Non so se fu pubblicato nelle sue due opere *Alivios de Casandra* o nella *Sala de recreacion.* In una rara collezione di romances impressa a Saragozza nel 1643, ora posseduta dal Museo Britannico (*Zeitschrift für rom. Phil.* II, 586) ce ne sono due che hanno lo stesso primo verso di questo: uno di essi potrebbe bene essere questo del Castillo, il quale incomincia:

Mala la huvistes Franceses | en la entrada de Vizcaya,
sin armas, y sin cavallos | bolvistes a vuestra patria.
Pero no bolvisteis todos, | segun la historia declara,
que siete mil y quinientos | se quedaron en España.
Cierto amigos, que me pesa | de tal fortuda (sic), *y desgracia,*
que aviendo os criado en vino | vengais a morir en agua ecc.

finisce:

O gran monarca invencible, | Felipe Quarto de España,
prospere Dios tus desseos | tengan aumento tus armas.
Para gloria de Jesus, y a Maria se den gracias,
pues que por ella tenemos | vitorias tan senaladas.

Al solito, Iddio non accolse le preghiere dei poeti cortigiani. L'avere obbligato il Condè a levare l'assedio da Fuenterabia, nel 1638, fu forse il solo successo delle armi spagnole in quel disastroso ultimo periodo della guerra de' trent'anni.

183. LXXIX. *Vitoria de Norlingen y el infante en Alemania.*

CASTRO (ANTONIO DE)

184. LIII. *Los martires de Cordova* — (V. N.° 426).

CASTRO (GUILLEM DE)

185. XL. *Allá van leyes donde quieren Reyes.*

186. IX. *Canas en el papel y dudoso en la venganza — Sevilla, Diego Lopez de Haro, s. a.*

È falsamente attribuita al Calderon.

187. LXXVI. *La fuerça de la costumbre.*

Ms. antico, senza nome d'autore, (autografo?). Ha in fondo alcune pagine bianche piene di svolazzi a penna e di prove calligrafiche colle parole *Lavilla Mira.* Ha, qua e là, correzioni di mano del Rojas di Madrid. Offre poche varianti, e non importanti, col testo edito negli *Autores esp.*

188. LIII. *Piedad en la justicia — La justicia en la piedad.*

189. XLIII. *Pretender con pobreza.*

190. XXXVII. *Verdad averiguada y Engañoso casamiento.* — (V. N.[1] 91, 177).

CAXES (LICENCIADO JUAN)

191. Au. III. *Auto historial intitulado Los trauajos de Josef.*

Ms. autografo. Dopo il titolo leggesi: *sub corregt.e S.e Matris Ecle. Por el licen.do Juan Caxes. A 28 de Nov.b de 1609.* È strano che due altri suoi autografi citati dal Barrera, che scrive *Caxesi*, sieno essi pure del 1609. Del Caxes fu edito *suelto* un altro *auto* su S. Giuseppe, intitolato *El transito glorioso de S. José*: io non l'ho visto ma, dal titolo, credo che questo parmense sia diverso. In tal caso esso è un'opera finora sconosciuta. Incomincia:

Figuras: x.o niño, Josef, Maria, angel, 1 español, Casino, pastores, Marcos, Danca degit.ma (gitanas?), *Un sold.o, gouernador, 1 Griego, 1 Rom.o, 1 negro, 1 africano, Alpina labradora, 1 frances, Musica.*

JOS. *Maria*
MAR. *Joseph*
JOS. *señora*
MAR. *Esposo y señor llegais*
Vos de Naçaret agora?

Finisce:

gambetas a las sonajas
y el villano al tanboril.

Questo ms., con molti altri di *autos* e di commedie, ha appartenuto al *licenciado Francisco de Rojas* di Madrid, il quale nel leggere faceva qua e là delle correzioni marginali. Affermo che sono sue perché la di lui scrittura, che ho visto in due suoi autografi (v. N.[i] 561 e 562), è assai caratteristica. Nel penultimo verso il Rojas cancellò *gambetas* e sostituì: *la chacona*. — (V. N.° 812).

CESPEDES (VALENTIN DE)

192. LXX. *Las glorias del mejor siglo.*

Suelta assai antica: è intestata: « *Las glorias del Mejor siglo* | *Comedia famosa* | *Escriviola el Padre Valentin de Cespedes* | *à las Fiestas del año ciento, de la fundacion de la Compañia* | *de Jesus* ». *s. l. n. a.* Parmi edizione diversa dalla citata dal Barrera, e forse anteriore a quelle che uscirono dopo il 1650 sotto il pseudonimo di *Pedro del Peso*.

CIENFUEGOS (NICOLÁS)

193. L. *Amor es oculta fuerza.*

È una *suelta* del principio del sec. XVIII; dopo il titolo dice: *Comedia comedida de Don Nicoals* (sic) *Cienfuegos*. Di lui non si sa nulla; è questa la prima commedia da lui scritta, come attestano i versi finali:

y con esso fiel Senado
por ser el Autor novicio
y ser esta la primera
es preciso que ayga un vitor.

È credibile che fosse invece sonoramente fischiata; della valentia dell'autore sieno prova questi endecasillabi scelti a caso:

CLORINARDA: *El Cielo quiera, que la verdad me diga.*
REGILIANO: *Yo señora, si conmigo hablais, no entiendo*
lo que me decis, mi turbacion temiendo

estoy, recobrese el delirio,
porque no soy Regiliano, ni soy Syrio.
CLOR. *Esta es la pena mayor de mi congoja*, ecc.

CLARAMONTE (ANDRES DE)

194. XLI. *De lo vivo a lo pintado — Sevilla, Franc.° de Leefdael, s. a.*
195. XXXIV. *Gran rey de los desiertos, S. Onofre — Sevilla, Franc.° de Leefdael, s. a.*
196. XXXIII di *LVC. Pusoseme el sol, saliome la luna — suelta s. l. n. a.*

Il Mesonero nell'indice generale dice: *Claramonte o Lope*, ma, nell'indice per autori, l'attribuisce al primo.

197. XVII. *Valiente Negro en Flandes — M.ª, A. Sanz, 1745.*

CLAVERO DE FALSES (ZEFERINO)

198. XXIX. *De la noche a la mañana.*

Ms. autografo. Di questo autore, che visse nella prima metà del 600, sapevasi che aveva scritto applaudite commedie, ma non se ne conosceva finora nessuna. Questa è in tre giornate. Dopo la 2.ª giornata, in un foglio bianco leggesi: *Puedese representar . el M.° Cardona rector del Colegio.* Questa nota, e l'essere l'azione posta in Valenza, ove il Clavero nacque e compì gli studi, m'inducono a credere sia questo un suo lavoro giovanile. La commedia comincia:

[*Salen abriendo una puerta como de jardin dexando la llave enella lisarda y Gerarda damas, clauída y celia criadas y don diego viejo y tello criado*]

D. DIEG. *Antes que empañe la noche*
quanto de el sol es ausençia
E de boluer a Valencia
haz que de la buelta el coche.
TELL. *voy a servirte.*

Finisce:

y aqui el poeta se allana
a enseñaros que paso
este lance que escriuio
de la noche a la mañana.

Segue la firma dell'autore.

COELLO (ANTONIO)

199. XLIX. *Baltasara.* — Insieme con Rojaz Zorrilla e Luis Velez.

200. XIII. *Dar la vida por su dama — o el Conde de Sex — o La tragedia mas lastimosa de Amor. — M.ª, A. Sanz, 1741.*

In questa edizione dicesi: *De un ingenio de esta corte.* Generalmente è attribuita, ma senza fondamento, al re Filippo IV.

201. II. *Empeños de seis horas — Lo que pasa en una noche.* Erroneamente attribuita al Calderon.

202. LI. *Lo dicho hecho.*

203. LXXI. *Peores* (leggi *Peor es*) *hurgallo.*

Ms. senza nome d'autore, pare della fine del secolo XVII.

204. X. *Tambien la afrenta es veneno — M.ª, A. Sanz, 1742.* Insieme con Rojas Zorrilla e Luis Velez.

(V. N.ⁱ 118, 238).

CORDERO (ALFEREZ JACINTO)

205. XL. *A grande agravio gran venganza.*

206. XXXVI. *Hijo de las Batallas — Sevilla, Impr.ª Real, s. a.*

207. XVII. *Juramento ante Dios y Lealtad contra el amor — M.ª, A. Sanz, 1746.*

208. LXXIX. *No ay plaso que no se llegue, ni deuda que no se pague.*

209. XXXIV. *Non plus ultra — Amar por fuerza de estre-*

lla — Un portugues en Hungria — Sevilla, Viuda de Franc.° de Leefdael, s. a,

Il Barrera conosce solamente il 2.° e il 3.° titolo.

210. LXXX. *Victoria por el Amor.*

CORDIDO Y MONTENEGRO (ANTONIO DE)

211. Au. I. *Auto al nacimiento de El hijo de Dios intitulado La noche Dia — s. l. n. a.*

Persone dell'*auto*: *La Noche, el Dia, el Genero humano, el Placer, Seis planetas, Quatro pastores, Un zagal, Musica.* — L'edizione è un libercolo del 1.° terzo del sec. XVIII. Dopo l'*auto* c'è un *Entremes de el Cochino de San Anton* pure del Cordido, che nel Barrera è notato anonimo. Segue, sempre dello stesso autore, un *Saynete del Amor tiñoso* [1.° verso: *La curiosidad me trae*] non citato nel Barrera. Compie il fascicolo la notissima *Loa de los titulos de las Comedias* di Lope de Vega.

CORDOVA Y FIGUEROA (DIEGO DE)

212. XVIII. *Dama capitan — M.ª, A. Sanz, 1740.*

Insieme col fratello Don José.

213. XVIII. *Hija del Mesonero — M.ª, A. Sanz, 1746.*

214. LIX. *Lealtad en las iniurias.*

215. XVIII. *Leoncio y Montano — M.ª, A. Sanz, 1746.*

Con Don José.

216. XXXII. *Mentir y mudarse a un tiempo: Mentiroso en la corte — Sevilla, Correo Viejo, s. a.*

Con Don José.

217. XXXIX. *Pobreza, amor, y fortuna — Sevilla, Franc.° de Leefdael, s. a.* — Con D. José.

218. XVIII. *Rendirse a la obligacion — M.ª, A. Sanz, 1743.*

Con D. José.

219. XVIII. *Sirena de Trinacria — M.ª, A. Sanz, 1737.*

220. XXIV. *Vencerse es mayor valor — De un ingenio de esta corte.*

Suelta s. l. n. a. antica. È dei due fratelli Figueroa. Il Barrera ignora che fu stampata anonima e come di un solo *ingenio.*

(V. N.° 276).

CORDOVA Y FIGUEROA (JOSEPH DE)

(V. i N.i 212, 215-218, 220).

CORRAL (GABRIEL DEL)

221. XLI. *La trompeta del juizio.*

CORREA (JUAN ANTONIO)

222. LXXII. *Perdida y restauracion de la Baia de Todos Santos.*

CORTES (BARTOLOMÉ)

223. XLIV. *La playa de San lucar. — Parte quarenta* ecc.

CRUZ (SOROR JUANA INES DE LA)

224. XXXVI. *Los empeños de una casa — Sevilla, Viuda de Franc.° de Leefdael, s. a.*

CRUZ Y MENDOZA (GERONIMO DE LA)

225. LVII. *Sufrir mas por valer mas.*

CUBILLO DE ARAGON (ALVARO)

226. XXIX. *Anasco el de Talavera — suelta s. l. n. a.*
227. IX. *Conte de Saldaña: Hechos de Bernardo del Carpio — 1.ª y 2.ª p.te — M.d, A. Sanz.*
La 1.ª parte è del 1737, la 2.ª del 1744.

228. LV. *Mayor venganza de honor — Comendadores de Cordoba.*
229. LIII. *Mejor rey del mundo y Templo de Salomon.*
230. XII. *Muñecas de Marcela — suelta*, approvazioni del 1734.
231. XXXIX. *Perderse por no perderse — Sevilla, Franc.° de Leefdael, s. a.*
232. IX. *Perfecta casada, Prudente sabia y honrada — M.ª, A. Sanz, 1746.*
233. IV. *Señor de Noches buenas.*
234. LXXXI. *Vandolero de Flandes — Salamanca, Franc.° Diego de Torres, s. a.*
235. XXXII. *Vencedor de si mismo — Sevilla, Viuda de Franc.° de Leefdael, s. a.*

Del Cubillo vi è anche, con la segnatura CC.* III. 28039, il volume *Enano de las Musas — M.ª, Maria de Quiñones 1654*, che contiene nove commedie. (V. N.° 564).

Cuellar (Geronimo de)

236. XLVII. *Cada cual a su negocio.*
237. XIII. *Pastelero de Madrigal. De un ingenio de esta corte — M.ª A. Sanz, 1746.*

Cuello (Pedro)

238. V. *El zeloso Estremeño — M.ª, A. Sanz, 1739.*

Cuello Pedro è nome sconosciuto ai cataloghi; questa commedia è di Antonio Coello, sopra notato. Di ciò non v'ha dubbio, poiché autore e commedia sono citati dal Franchi nelle sue *Essequie poetiche* del 1636. L'errore dell'editore Sanz non è però facilmente spiegabile.

Cuenca y Arguello (Ambrosio de)

239. XXIX. *Apelar de un hado a otro — suelta s. l. n. a.*
240. LXXX. *Nuestra Señora de Regla.*

CUEVA (ANTONIO DE LA)

241. XLII. *Como noble y ofendido.*

CUEVA (SALVADOR DE LA)

242. LVI. *Qual es lo mas en amor, el desprecio o el fauor.*

DELGADO (JUAN)

243. XXXVIII. *El Prodigio de Polonia San Jacinto.*
Ms. del 1.° trentennio del sec. XVIII. Sebbene non ci sia alcuna indicazione, la scrittura è patentemente quella di un *Isidro Rodriguez* che faceva, pare, il mestiere di copiar commedie, a giudicare dal numero abbastanza rilevante di copie sue nella collezione parmense (N.i 616, 662, 764, e altre nella collezione di Lope). Il Rodriguez è anche citato, come copista, dal Barrera, p. 138 n.a

DESTENOZ Y LODOSA (PEDRO)

244. V. *El soldado mas herido y Vivo despues de muerto, S. Sebastian — M.d, A. Sanz, 1738.*
Il Barrera scrive *Estenoz.*

DIAMANTE (JUAN BAUTISTA)

245. LXI. *Baquero emperador: Tamerlan de Persia.*
Insieme con Matos e A. G. Enriquez.
246. XLVIII. *Cortesana en la sierra.*
Con Matos e Juan Velez de Guevara.
247. IX. *Devocion del Rosario — Esclavo de Maria — Defensor del Ros.io — M.d, A. Sanz, 1740.*
248. XXXIII. *Industrias de amor logradas: Juanilla la de Jerez — Sevilla, Impr.a Real, s. a.*
249. IX. *Magdalena de Roma — Franc.o Assension en las gradas de S. Felipe, s. a.*

250. IX. *Restaurador de Asturias, El infante D. Pelayo — M.ª A. Sanz, s. a.*

251. XXVIII. *Reynar por obedecer — Sevilla, Franc.º de Leefdael, s. a.*

252. XX. *Valor no tiene edad y Sanson de Estremadura — M.ª, A Sanz, 1736.*

253. LXI. *Veneno para si — De un ingenio de esta corte.*

Del Diamante vi sono anche, segnati CC.* III. 28037, i due volumi di *Comedias* del 1660 e 1674 descritti dal Barrera a pag. 124. Aggiungerò solo che nel tomo II alla *zarzuela* di *Alfeo y Aretusa* precede una *Loa a las Bodas del Exc.mo Señor Condestable de Castilla con la Excelentissima Señora Doña Maria de Benauides* [1.º verso: *Atenden a la voz de la Fama*]. A questi due volumi segue un terzo che è una raccolta di dodici *sueltas*, tutte del Diamante tranne la *Judia de Toledo*, la quale è attribuita a lui ma è di Mira de Mescua. A questa *suelta* (edita a *M.ª, Juan Sanz, s. a.*) è unito un breve *Entremes de los Esdruxulos*, che va anonimo ma è di Suarez de Deza.

(V. N.ⁱ 47, 814).

Enciso (vedi Anciso e Ximenez)

Enriquez (Andrés Gil)

254. LXVIII. *No puede mentir el cielo.*

Ms. dell'anno 1684. Questa commedia va per solito attribuita a Don Rodrigo Enriquez, e in alcune *sueltas* a un Diego Rodriguez affatto ignoto. Questo ms. comincia: *La gran comedia, no puede mentir el cielo, de don andres Jil enrriquez.* Fogli 30 [1.ª e 2.ª giornata] più 15 [3.ª giorn.ª]; questa doppia numerazione rivela il probabile uso teatrale del ms. Nel *retro* dell'ultimo foglio c'è: *Alabado sea el santissimo sacramento de el altar* ecc. ecc. *Acabola de sacar Juan de españa el dia tres de setiembre de el año 1684 una mañana queyço grandisimos truenos. — es del dicho Juan deespaña i si se allare enotro poder selarrestituixa.* Un uomo

così preciso non deve aver errata l'attribuzione! Essa è confermata dai seguenti versi, ultimi della 3.ª giornata:

ESCABECHE: *i io quedo sin casarme*
que lo demas es locura
ENRRICO: *y este berdadero caso*
da fin, buesarzedes suplan
de don andres jil enrriquez
con piedad las faltas muchas.

Non credo che il sopra nominato copiante sia quel *Juan de España* che Lope de Vega ricorda onorevolmente nella *Filomena* (Epist. IX, pubb. nel 1621) quale membro di una accademia poetica di Madrid.

(V. N.° 245).

ENRIQUEZ (RODRIGO)

255. LVIII. *Sufrir mas por querer mas.*

ENRIQUEZ GOMEZ (ANTONIO)

256. XXXVIII. *Capitan Chinchilla.*

Ms. antico, secolo XVII. Pare un copione da comici, molto usato. In principio delle varie giornate c'è, di mano diversa dal testo, la frase *De D. Franc.co de Roxas.* Se con ciò si volle indicare l'autore, l'indicazione è erronea, poiché l'Enriquez stesso dichiarò sua questa commedia; se un possessore, certo si allude al Roxas Zorrilla, perché il ms. non ha alcuna di quelle postille e segni che era solito fare il Rojas di Madrid nei mss. suoi. C'è anche una lista di commedie, di cui v. al N.° 548.

257. XXXIII. *Engañar para reynar — Sevilla, Diego Lopez de Haro, s. a.*

Qui erroneamente attribuita al Calderon.

258. XXVI di *LVC. — Fernan Mendez Pinto — 1.ra parte.*

259. XXXIV di *LVC. — Fernan Mendez Pinto — 2.da parte.*

Ambedue *sueltas s. l. n. a.* erroneamente attribuite a Lope.

260. LXXXI. *Jerusalem conquistada.*

Ms. della fine del sec. XVII o del principio del seguente; sotto il titolo, di mano diversa dal testo, dice: *de D. Di° Izquierdo*, che sarà un possessore del ms. Col titolo sopra citato la commedia non fu mai pubblicata: fu edita invece col titolo *Jerusalen libertada*, col quale ce ne è una *suelta s. l. n. a.* (Madrid, Sanz?) nel tomo XXV. Dalla stampa al ms. non vi sono varianti importanti.

261. LXXIX. *No ay contra el honor poder.*

262. XLIII. *Sobervia de Nembrot.*

Un'altra edizione, *suelta s. l. n. a.*, è nel vol. LXXXV.

263. LXXII. *Zelos ofenden al sol.*

Ce n'è un'altra edizione nel vol. LXXXV: in ambedue è erroneamente attribuita al Calderon.

Dell'Enriquez vi è anche, con la segnatura CC.* III. 28038, un'edizione, non citata nel Barrera, delle *Academias morales de las Musas. Madrid, Imprenta de Juan de Zuñiga, A costa de Francisco Manuel de Mena. Año de 1734.* È dedicata: *Al gloriosissimo Santo y Nuevo Apostol de las Indias San Francisco Xavier, Timbre esclarecido de la Sagrada Compañia de Jesus.* Questa dedica accompagnata da Manuel de Mena con una lunga lettera, non è certo d'accordo con le idee religiose dell'autore, e deve essere un sotterfugio librario per isfuggire a possibili censure inquisitoriali. Le approvazioni sono due: quella del padre Palacios del 1646 e una del padre Alonso Portillo y Cardés del 1704.

ENRIQUEZ DE GUZMAN (D.na FELICIANA)

264. LVI. *Los Jardines y campos Sabeos.*

Suelta antica, con lettera dedicatoria del 1619; l'edizione fu diligentemente descritta dal Barrera. L'esemplare parmense manca di frontispizio.

ESCUDER (JUAN FRANCISCO)

265. LI. *Los desagravios de Troya.*

Suelta pubblicata in Saragozza nel 1712 per festeggiare la nascita del secondogenito di Filippo V, Don Filippo, quegli a cui la biblioteca parmense deve le presenti collezioni. La commedia fu rappresentata in casa del governatore di Saragozza, il Conte di Montemar, la sera del 29 giugno 1712, con immenso applauso, tanto che nelle approvazioni degli inquisitori Villalva e Hebrera è detto che « *non soddisfatta Troia d'aver avuto per poeta Omero volle esser cantata da Virgilio*, e *non ancor contenta chiese la poesia dell'Escuder!!* » Alla commedia precede una *Loa al feliz nacimento del Principe nuestro señor*. Tra la 1.ª e la 2.ª giornata vi è un *Bayle alegorico la Audiencia de Amor General*. Tra la 2.ª e la 3.ª vi è un *Intermedio Comico-Musico* eseguito da quattro attrici che rappresentano, ciascuna nel costume di sua nazione, la Musica francese, la portoghese, la italiana, la spagnola, e cantano nella propria lingua le lodi alternate del neonato. La commedia è dedicata dal Montemar alla Serenissima signora D.ª Maria Anna della Tremoille *Camarera mayor* della Regina: è quella Anna Maria Orsini, che fu cacciata pochi anni dopo dall'Alberoni. Sonovi altre e curiose indicazioni sul modo con cui si rappresentavano nei saloni aristocratici queste commedie d'occasione.

Espinosa Malagon y Valenzuela (Juan de)

266. LXXV. *Vida y muerte de Poncio Pilato.*

Ms. del secolo XVII, pare autografo; non ha però nome d'autore nè altre indicazioni. Qua e là vi sono correzioni che sembrano di mano del Rojas di Madrid. Nel volume XXVIII ve n'è un'edizione *suelta* antica col titolo *Vida y muerte de Pilatos*, e nel vol. IV una ristampa più recente, *Madrid*, *A. Sanz*, *1745*, col titolo *El dichoso desdichado*. Ambedue le edizioni hanno molte lacune ed errori che il testo ms. non ha.

Fajardo y Acevedo (Antonio)

267. XLIV. *Bandos de Luca y Pisa — Parte quarenta* ecc.

268. XLIV. *Origen de N.ª S.ª de las Angustias y Rebelion de los moriscos* — ib.em

FELIPE IV (REY DE ESP.ª)

269. XI. *Lo que passa en un torno de Monjas — M.d, A. Sanz, 1744.*

A Filippo IV fu pure attribuito il dramma *El conde de Sex* che ormai è noto essere di A. Coello. Anche questa farsa gli fu attribuita, ma senza alcun fondamento. Quest'edizione del Sanz non ha nome d'autore e neppure la solita indicazione *de un ingenio de esta corte.*

(V. N.° 200).

FERNANDEZ DE LEON (MELCHOR)

270. XLI. *Conquista de las Malucas — M.d, Juan Antonio Pimentel.* Approv. del 1743.

271. LV. *Icaro y Dedalo* — col *Bayle de las Aves.*

272. III. *Sordo y el Montañes — Sevilla, Franc.° de Leefdael, s. a.*

Erroneamente attribuita al Rojas Zorrilla.

273. LXXX. *Veneno en la guirnalda y la triaca en la fuente.*

274. XXXI. *Venir el Amor al mundo — Sevilla, Franc.° de Leefdael, s. a.*

Un duplicato è nel vol. LXXXV.

(V. N.i 124, 278).

FERRER (ALEXANDRO)

275. L. *No es en la Deidad* ecc.

Suelta; il frontispizio è: « *Comedia nueva* | *No es en la Deidad* | *venganza,* | *lo que solo es enseñanza.* | *Habla en ella una sola persona.* | *Con sus saynetes* | *correspondientes* | *a la misma idea* (cioè che anche nei *Saynetes* parla una persona sola) | *Su autor* | *Don Alexandro Ferrer* | *En Madrid: con las licencias necessarias* | *En la imprenta, y Libreria de Juan de San Martin, en la calle del Carmen.* » L'approvazione è del 18 marzo 1745, di B. de los Terreros, molto

elogiativa. Dopo la 2.ª giornata c'è un *Entremes del Poeta y los Duendes*, e dopo la 3.ª un *Bayle de la Estatua*.

FIGUEROA (JUAN DE)

276. II. *Diablos son las mugeres — M.ª, A. Sanz, 1741.*

Questa commedia col titolo *Todo es enredos amor* fu nella *Parte 37.ª* (Madrid 1671) attribuita a Diego Cordoba y Figueroa, e nella *Verdadera Parte tercera de las comedias de Moreto* (Valenza 1676) fu inclusa come del Moreto stesso. Il Barrera (p. 260 e 241) è incerto quale dei due sia il vero autore. Questa edizione del Sanz, sfuggita ai bibliografi, mette innanzi un terzo pretendente a così dubbiosa paternità seppure non è un errore di stampa invece di *Diego* aver messo *Juan de Figueroa*, nome affatto sconosciuto. Strano però che l'errore si ripeta non solo sul frontispizio ma anche nell'alto di ogni pagina. Con entrambi i titoli: *Todo es enredos amor y Diablos son las mugeres* ce n'è nel vol. LXXXV un'altra edizione, *Sevilla, Viuda de F.º Leefdael, s. a.*, sotto il nome del Moreto. Notisi poi che c'è una commedia col titolo *Diablos son las mugeres* (è nel vol. III del Montalban, v. N.º 511) che è attribuita al Montalban ma in realtà non è che la commedia *Los milagros del desprecio* di Lope, con gli ultimi versi cambiati. Questa identità fu già notata dal S.r Stiefel (*zeits für rom. Phil.* XV, 221).

FLOREZ (ANTONIO FRANCISCO DE)

277. LXIV. *El veneno en la hermosura.*

Ms. della fine del sec. XVII o del principio del seguente. Io lo giudico autografo. Molte correzioni sono dovute evidentemente alla censura; ha numerosi segni teatrali di entrata e di uscita. Il nome dell'autore è in principio della 1.ª giornata, dopo la frase *Comedia nueva* ecc. In fine ha il principio di una approvazione: *Madrid 7 ott. de 1715. Vean el Zensor y Fiscal esta commedia intitulada el Veneno de la Hermosura. Y tanvien los....*; fu lacerato il foglio

seguente. Fu pubblicata *suelta* attribuendola ad *Ansó y Florez*, il che deve essere un errore forse spiegabile con una abbreviazione del vero nome, così: *Anto . f. Florez.* I catalogisti, fidandosi dell'edizione *suelta*, la danno ad Anso y Florez, ma l'autorità del ms. parmense mi pare preferibile, poiché nel 1715 l'autore era ancor vivo.

FOMPEROSA (PEDRO DE)

278. LVII. *San Franciso de Borja duque de Gandia.*
Erroneamente attribuita a Fernandez de Leon.

279. LXXX. *Vencer a Marte sin Marte: Cadmo y Harmonia. — M.d, Julian de Paredes*, (1681).
Bella edizione fedelmente descritta dal Barrera. La commedia è assai noiosa; il secondo *saynete* finisce: *Todos somos locos los unos y los otros*, al che un irriverente lettore del sec. XVII ha scritto: *el loco será el que la leyese.* In fine della prefazione c'è, della stessa mano: *el Ll.do D. Pasqual de Aragon.*

FRANCISCO (ANTONIO)

280. LXVIII. *Firmeza, Amor, y Venganza.*
Fogli strappati forse dalla *P.te 18.a* (Madrid 1662); le ultime otto pagine manoscritte.

FREYLE DE ANDRADE (MANUEL)

281. V. *Verse y tenerse por muertos — M.d, A. Sanz, 1746.*
Barrera scrive *Freire.* Un'altra edizione, *Sevilla, Viuda de F.o de Leefdael s. a.*, è nel vol. LXXXV in cui, nell'indice, è erroneamente attribuita al Rojas.

GALLEGOS (MANUEL DE)

282. LXXVII. *Valor, beldad y aficion.*
Ms. pare del principio del sec. XVIII: copia nitida. Il nome dell'autore è innanzi alla 1.a giornata.

GARCIA (...)

283. XIV. *El renegado de Carmona. De un Ingenio de esta Corte. — M.d, Calle de la Paz, 1744.*

Attribuita dal Barrera a un Garcia di cui è ignoto il nome.

GARCIA DEL PRADO (JOSÉ ANTONIO)

284. LXIV. *Pachecos y Palomeques.*

Ms. antico, senza nome d'autore. Le frequenti correzioni e richiami dimostrano l'uso teatrale. In fine ha una approvazione del censore *Julian Amorin de Velasco* datata da Madrid, 27 novembre 1722: manca l'approvazione del fiscale, ch'era allora il Cañizares, ma essa era probabilmente nella pagina seguente che fu lacerata. Di questa commedia il Barrera cita altri due mss.

GENIS (THOMAS)

285. XXV. *Adquirir para reinar.*

Suelta s. l. n. a. Dice: « *La Real Comedia* | *Adqvirir para Reynar,* | *Triunfos de Felipe Quinto,* | *y Glorias de Gabriela,* | *que a las Reales, Invictas* | *y Catholicas Magestades D. Felipe Quinto,* | *y Doña Maria Luisa Gabriela de Saboya,* | *su dignissima esposa,* | *Dedica, y Consagra* | *El Doctor D. Thomas Genis:* | *y ofrece afectuoso* | *Por mano del Exc.mo Señor* | *Don Juan Manuel Diego Lopez de Zuñiga* ecc. La commedia è preceduta da un *Prologo consagrativo:* è in tre giornate, ed in essa entrano come interlocutori, il re e la regina stessa. Gabriella fu regina di Spagna dal 1701 al 1714.

GENON Y POZO (THOMAS)

286. XLII. *Columna de la fe.*

Di quest'autore e dell'opera sua non trovo fatto cenno nei cataloghi. All'esemplare parmense manca il frontispizio e la retro-copertina. È una *suelta s. l. n. a.* di 24 pagine numerate; la 1.ª pagina è intestata: « *Acto* | *sacramental*, | *historial*, *Alegorico* | *a N. S.ra del Pilar.* | *Intitulado:* | *La Columna* | *de la Fe.* | *Por el Doctor Don Thomas Genon y Pozo* ». Sono personaggi: *La Sabiduria, el Valor, la Constancia, la fortaleza, la Culpa, la Gracia, la Fé, la Pertinacia, el Mundo, España, Aragon, Angeles, Musica.* Incomincia:

PERTIN. *Que es tu intento en conducirme*
por tan deliciosa estancia.

GODINEZ (PHELIPE)

287. XVI. *Amán y Mardoqueo o la Horca para su dueño — M.d, A. Sanz, 1733.*
288. XXXIV. *Aun de noche alumbra el Sol — Sevilla, Franc.o de Leefdael, s. a.* — v. N.° 87.
289. XLIX. *Basta intentarlo.*

Ms. del secolo scorso, nitida copia senza nome d'autore nè altra indicazione.

290. XLVII. *Cautelas son amistades — Los dos Carlos — Lo que merece un soldado.*

Molto probabilmente questa commedia è del Moreto.

291. XVI. *Las lagrimas de David — El rey mas arrepentido — — M.d, A. Sanz, 1740.*
292. XVI. *O el frayle ha de ser ladron, o el ladron ha de ser frayle — M.d, A Sanz, 1743.*
293. LXXII. *Paciencia en los trabajos — Trabajos de Job — Pruebas de la paciencia.*
294. LVI. *San Mateo en Etiopia.*

Tolta dalla *P.te 28.a* (Madrid 1667); finisce promettendo una seconda parte che, pare, non scrisse.

295. LXXX. *Virgen de Guadalupe — suelta s. l. n. a.* antica.
296. LXX. *Zelos son bien y ventura.*

(V. N.° 605).

GOMEZ DE ACOSTA (FRANCISCO)

297. LXX. *Pongale nombre el discreto — Sevilla, Franc.ª de Leefdael, s. a.*

? — GONGORA (LUIS DE)

298. XXVII di *LVC. — Burlas y enredos de Benito.*

Ms. pare della fine del secolo XVII, nitida copia senz'altra indicazione che il nome dell' autore *De Lope de Bega Carpio* sul principio di ogni giornata. Questa commedia fu edita la prima volta nel volume: *Qvatro Comedias* ecc. di Cordova 1613 e poi nella ristampa che se ne fece a Madrid nel 1617 (cfr. Barrera, p. 707). Le quattro commedie sono: una di Góngora, una di Lope; terza, questa di cui trattasi, che è messa anonima; quarta, una di Lope. Per simmetria la terza dovrebbe essere del Góngora, ma nelle edizioni complete delle sue opere — io ho visto quella di *Madrid, Nicolas Rodriguez, 1648* — non fu inclusa, e realmente non ha punto i caratteri *gongorini*. Ancor meno peraltro parrebbe figlia dell'ingegno di Lope: e d'altra parte è molto probabilmente o dell'uno o dell'altro. Se non fosse che il Barrera dice risolutamente: *no es de Lope*, io sulla fede del ms. parmense inclinerei a porla tra le peggiori commedie *lopiane*.

GONZALEZ DE BUSTOS (FRANCISCO)

299. XXXIII. *Aguila de la iglesia, San Agustin — Sevilla, Impr.ª Real, s. a.*

Insieme con Pedro Francisco Lanini Sagredo.

300. LXII. *En el remedio está el daño.*

Ms. antico, (autografo?). Questa commedia è erroneamente citata come anonima e inedita dal Mesonero e dal Barrera, e anche in questo ms. è detto: *Comedia nueva* | *En el* ecc. | *de Un yngenio de esta Corte*; ma di altra mano alquanto posteriore vi è la nota: *Es dup.da del español Viriato,*

e realmente questa commedia non è altro che *El Español Viriato* del Gonzalez, la quale fu pubblicata *suelta*.

301. VII. *Españoles en Chile — M.d, A. Sanz, 1736.*

302. id. *Fenix de la escritura, San Geronimo — M.d, Calle de la Paz, 1729.*

È anche nel vol. XLIV, *P.te quarenta* ecc.

303. LXVII. *Mosquetero de Flandes.*

Ms. del 1733. L'anno e il nome dell'autore sono sulla copertina; seguono le approvazioni, in data 4 settembre 1733, del censore D.n Luis Billet e del fiscale D.n Joseph de Cañizares. Il ms. finisce con l'indicazione: *Año 1733. tiene 2706 versos.* In fine della 1.a giornata ha una lista di comici. Oltre quelli notati con le lettere A. C. D. E. F. H. I. N. al numero 149, vi sono i seguenti:

O. *S.ra Mejia*
P. *Garzes*
Q. *Quirante*
R. *Molina*
S. *Zerquera* (Su questo v. il N. 164)
T. *Palomino*
U. *Juan de Castro*

L'ultimo fu anche autore comico (Barrera, p. 83); degli altri nulla posso dire. La Compagnia non era certamente più diretta da Damian de Castro; molto probabilmente era quella di Joseph Parra, il quale fu spesse volte al *Coliseo de la Cruz*, e diresse fino oltre al 1740. Ciò suppongo, perché un altro ms. contemporaneo a questo (v. N. 550) ha quasi gli stessi nomi, e di più quello del Parra. Forse era discendente di questo Joseph Parra quel Manuel Garcia Parra che sulla fine del secolo scorso era tra i migliori attori della compagnia di Eusebio Ribera e contribuì grandemente al felice esito di molte commedie del Moratin.

Gonzalez de Cunedo (Miguel)

304. XXXVIII. *A un Traydor dos Aleuossos y a los dos el mas Leal.*

Ms. del secolo scorso, intercalato di fogli a stampa; copia probabilmente presa dalla *P.te tercera* ecc. (Madrid 1653).

GONZALEZ (LICENCIADO MANUEL)

305. XVII. *El español Juan de Urbina — M.ª, A. Sanz, 1739.*

GONZALEZ MARTINEZ (NICOLAS)

306. XIV. *Santo, esclavo, y rey a un tiempo, y Mejor Lis de la Francia, San Luis — M.ª, A. Sanz, 1743.*
Promette in fine una 2.ª parte che, pare, non scrisse.

GRAJAL (LICENCIADO JUAN DE)

307. XVII di *LVC. Adversa fortuna del Cauallero del Espiritu santo.*
308. XLIV di *LVC. Prospera fortuna del Cauallero del Espiritu santo.*
Ambedue copie nitide manoscritte, della stessa mano, della fine del sec. XVII o principio del seguente. Furono edite nel 1612, *Tercera p.te de Lope de Vega y otros auctores*, col nome del vero autore: invece nelle due copie parmensi è detto *de Lope de Bega Carpio.* Sul Grajal, vedi sotto.

GRAJALES (LICENCIADO JUAN DE)

309. LXXVIII. *Bastardo de Ceuta — Flor de las comedias* ecc. del 1615.
Ripubblicò la commedia, insieme col *Bayle del Sotillo de Manzanares* e con la *Loa: Mil ciudades arruinadas*, il S.r Mesonero nel vol. 1.° dei *Dramáticos contemp. á Lope.* Gli articoli del Barrera intestati *Grajal* o *Grajales*, che sono cinque, sono molto confusi. Evidentemente di un autore solo egli ne ha fatto due e forse più. Io credo che il 1.° *Grajales* notato dal Barrera, il 2.°, il 3.° e il 4.° sieno una sola persona di nome *licenciado Juan* diverso dal Grajales, di cui non si sa il nome di battesimo, citato dal Villandrando.

GUEDEJA Y QUIROGA (GERONYMO)

310. XXXI. *La Mejor Luz de Sevilla, N.ª S.ra de los Reyes — Sevilla, Viuda de F.º de Leefdael, s. a.*

GUTIERREZ (DIEGO)

311. LXII. *Contra la fee no ay respeto.*

Ms. del 1732. Sulla copertina c'è: *de Joseph Valles. Año 1732*; il Valles è un possessore, come si vede dalla fine del ms.: [*Se c*]*opiò en Gran*[*a*]*da, para Joseph Valles*; *por mano* [*de Ju*]*an de Navas, 21 de diziembre; del 1732.* Sul Valles e sul Navas v. al numero 164. Il ms. non ha nome d'autore nè altra indicazione.

GUZMAN (LUIS DE)

312. XLIX. *El blason de D. Ramiro y libertad del fuero de las cien donzellas.*

HERRERA (JACINTO DE)

313. IV. *Duelo de honor y amistad.*

Ve n'è un duplicato nel vol. LIII, stessa edizione, che è probabilmente quella di Madrid 1669, *Parte 32.ª*

HERRERA (RODRIGO DE)

314. XX. *Del cielo viene el buen Rey — M.ª, A. Sanz, 1743.*
315. LXI. *Fe no ha menester armas, y Venida del Ingles a Cadiz — suelta* antica.
316. LXXIX. *Voto de Santiago, y Batalla de Clavijo.*

HIDALGO (JUAN)

317. LIV. *Los Muçarabes de Toledo.*

— ? — Hortiz de Velasco (Alonsso)

318. LXXVII. *Nuestra señora de Sopetran.*

Ms. dell'anno 1635; pare autografo. Questa commedia non è citata dal Barrera, forse perché egli la credette identica a quella intitolata *Valles de Sopetran*, (v. al N.° 830), e probabilmente per la stessa ragione il Mesonero non pose nel suo catalogo i *Valles de Sopetran*, mentre cita come anonima la *N.ª S.ª de Sopetran;* si tratta invece di due commedie affatto diverse. Il ms. incomincia: *Primera jornada de nuestra señora de Sopetran nueva deste ano 1635.* In fine della commedia c'è: *Sacada en san lucar de barrameda a treyna* (sic) *de marzo de 1635 años — Por man de Alonsso hortiz de Velasco.* Veramente l'indicazione parrebbe riferirsi più ad un copiante che ad un autore. Questo Hortiz peraltro credo sia quello citato come autore drammatico nell'*Ejemplar poetico* di Juan de la Cueva; i dati cronologici concorderebbero. (Cfr. Barrera, p. 289, a *Ortiz*). La commedia comincia

Mus.: *fuentezilla laueral* (?)
verte biziosa ecc.

Finisce:

questa enel lugar sagrado
donde aparezió la uirjen
aziendo inmensos milagros
deue de auer q̃ la tienen
alpie de quinientos años.

Hoz y Mota (Juan Claudio de la)

319. XXII. *Carlos quinto sobre tunez y el cossario Barbarroja.*

Ms. del secolo XVII, (autografo?): le ultime cinque pagine sono di mano diversa. L'indicazione: *de D.ª Ju. delaoz y mota*, è sulla prima pagina della stessa mano del testo. Pure io dubito che questa commedia non sia del Mota, a cui

nessun catalogo l'attribuisce. Su questo argomento trovo citate tre commedie, ossia: *Cerco de Tunez, 1.ra parte.* — *Corsario Barbarosa 2.a p.te* attribuite a Miguel Sanchez (altri dice *Juan* Sanchez) e: *Carlos V sobre Tunez* del Cañizares. Non ho potuto trovarle: epperò altri farà il confronto. Questa incomincia:

D.e DEN.o: *Vitoria por Barbarroja*
DENTRO BARBA.a: *no, soldados, oi parezca*
que caualmente euençido
si de mi furia sangrienta
huie Mulei; y assi para
que yo viva, Mulei mu[e]ra

Finisce:

MUSI. *Viva el Cesar viva*
el nuevo Scipion que ã Cartago domina
TODOS *yãqui senado da fin*
de tunez la gran conquista
perdonad ãla comedia
faltas, que tiene infinitas.

Nel catalogo del Mesonero è attribuita a Lope una commedia intitolata *Cerco de Túnez por Cárlos V*, la quale probabilmente è una delle tre suaccennate.

320. XI. *Morir en la cruz con Christo. De un ingenio de esta corte — M.a, A. Sanz, 1742.*

Fa parte di questa *suelta* un *Entremes* anonimo intitolato *Los Maricones galanteados* che dal Barrera è attribuito ad *Armesto y Castro.*

321. V. *Villano del Danubio y El buen juez no tiene patria. — M.a, A. Sanz, 1744.*

HUERTA (ANTONIO DE)

322. XVII. *Cinco blancas de Juan de Espera en Dios — M.a, A. Sanz, 1733.*

323. XLVII. *Competidores y amigos.*
(V. N.i 134, 582).

HURTADO DE MENDOZA (ANTONIO)

324. XXVII. *El galan sin dama — suelta s. l. n. a.* antica.
Attribuita erroneamente al Calderon. Ce n'è un'edizione più antica, col nome del vero autore, nel vol. LXXIV.
Del Mendoza, con la segnatura CC* II. 28069, c'è anche le: *Obras lyricas y cómicas — M.ª, Medel 1728.* (V. N.° 327.)

HURTADO DE MENDOZA (JACINTO)

325. XXVIII. *Resucitar con el agua — S. Pedro de Mazara — Sevilla, Franc.° de Leefdael, s. a.*
Con Joseph Ruiz e Pedro Francisco Lanini.

HURTADO DE VELARDE (ALFONSO)

326. LXVIII. *Tragedia de los siete Infantes de Lara — Flor* ecc.
Precede una *Loa famosa* [1.° verso: *Con ser la fabrica Celi*] e il *Bayle de Pedro de Brea.*

IRAZABAL Y BALANDIN (GABRIEL DE)

327. XXXVIII. *Zelos sin saber de quien y satisfaccion acasso.*
Ms. della seconda metà del sec. XVII. Il 1.° foglio che è quello che dà il nome dell'autore è di mano posteriore. Fu edita *suelta* una commedia intitolata *Celos sin saber de quien* del noto poeta Antonio Hurtado de Mendoza. Non ho potuto trovarla, sicché altri farà il confronto. Questa attribuita all'Irazabal, nome sconosciuto a tutti i cataloghi, incomincia:

[*Salen D.ª Leonor . D.ª Ysabel y las dos criadas con manto medio descubiertas*]

YSABEL *Hermosa leonor, que tienes?*
que aunque algun disgusto intentas

disimular, no es posible
el que consegirlo puedas:
porque en tu rostro contemplo
algunas señales ciertas
que de lo oculto del Pecho
esplicando estan las penas

finisce:

D.ⁿ FEL. *yo con la mano lo afirmo*

[*danse las manos D.ⁿ Felix y D.ⁿ Carlos*]

D.ⁿ CAR. *sera mi amistad eterna*
FABIO *y el Poeta pide postrado*
que perdoneis por primera
tantas faltas, y que espera
el ver su ruego logrado.

Alla commedia fa seguito un *Baile*. *De quien mas ama, el que dice su afecto o el que lo calla.* Ms. della stessa mano. Anche il *bayle*, almeno con questo titolo, non è notato nei cataloghi. Vi prendono parte: *4 zagales y 4 damas.* Comincia:

ZAGAL 1.º *Anfriso dinos que tienes*
ANFRISO *No es posible que no encuentro*
raçones para explicar
el mal que en el alma siento

finisce:

MARCIA *El que dice sus ansias se ofrece*
por esclavo fiel
pues voluntario a otro dueño rinde
toda su altibez. *Bailan.*
ANFRISO *El que oculta su pasion mas fino*
juzgo que ade ser
pues conserba en su pecho el incendio
sin darlo a entender *Bailan.*
ANFRISO Y MARCIA *en duo* *Demos fin a este baile dejando*
para otra vez
sin decidir qual de entrambos afectos
el mas fino es.

JANER Y PERARNAU (MATHIAS)

328. XXV. *La politica de Amor — suelta s. l. n. a.* antica.

JIMENEZ — v. XIMENEZ

LANINI Y SAGREDO (PEDRO FRANCISCO)

329. XL. *Angel de las escuelas, Santo Thomas de Aquino — Sevilla, Franc.ᵒ de Leefdael, s. a.*
330. XXXII. *Eneas de la Virgen, y el Primer rey de Navarra — Sevilla, Viuda de F.ᵒ de Leefdael, s. a.*
Insieme con Francisco Villegas.
331. XXVI. *Luzero de Madrid, N.ª S.ʳᵃ de Atocha.*
332. XLIV. *Rey don Alfonso el bueno — P.ᵉ quarenta* ecc.
333. LVII. *Será lo que Dios quisiere.*
334. LIX. *Sitio y toma de Namur — M.ᵈ, Francisco Sanz, s. a.*
335. XXXVII. *Sol del Oriente, S. Basilio Magno — Sevilla, Franc.ᵒ de Leefdael, s. a.*
(V. N.ⁱ 299, 325).

LANUZA MENDOZA Y ARELLANO, CONDE DE CLAVIJO (MARCOS DE)

336. XXVII. *Belides — suelta* ecc.
È intestata: « *Las | Belides | zarzuela | que se escriuio para celebrar | el dia de los años de la Reyna Madre nuestra | Señora Doña Mariana de Austria, y se | representó á sus Magestades en el Salon de Pa | lacio el dia de sus Reales Años veinte y dos | de Diziembre del año de mil seiscientos | y ochenta y seis — Escriviola D. Marcos* ecc. ecc. — *En Madrid: Año de MDCLXXXVII. Hallaráse en la Puerta del Sol, en casa de Sebastian de Armendariz, Librero de Camara de su Magestad, y Curial de Roma* ». Precede una *loa* di 8 pagine non numerate: la numerazione incomincia con la vera *zarzuela*, che ha per titolo: *Fabula de Hiper-*

mnestra y Linceo. Dopo la prima giornata vi è un *Bayle* | *del Juizio* | *de Paris* | *D. B. F. V.* | ; il Barrera crede che anche il *bayle* sia del Conte di Clavijo, ma non mi pare che le iniziali corrispondano. Per il *bayle* sono indicate le attrici che lo eseguirono; esse sono:

La Discordia	*que la hizo Maria de Cisneros*
Paris	*Josepha de San Miguel*
Juno	*Maria de Navas*
Venus	*Teresa de Robles*
Palas	*Paula Maria.* (*Musicos.*)

Probabilmente appartenevano alla compagnia diretta da Carlos Vallejo (v. N.[i] 149 e 359.) Dopo la seconda giornata vi è un *Fin de la Fiesta.* In tutto 56 pagine numerate.

Leon Marchante (Manuel de)

(V. N.[i] 123, 124, 128.)

Leyva Ramirez de Arellano (Francisco de)

337. XLIV. *Amadis y Niquea — P.[a] quarenta* ecc.
338. XIX. *Cueba y castillo de Amor — M.[a], A. Sanz, 1745.*
339. id. *Dama presidente — M.[a], A. Sanz, 1740.*
340. id. *Hijos del dolor, y Albania tyranizada — M.[a], A. Sanz, 1746.*
341. XXXVI. *Honor es lo primero — Sevilla, Franc.[o] de Leefdael, s. a.*
342. XIX. *Infeliz aurora, y fineza acreditada — Sevilla, Diego Lopez de Haro, s. a.*
343. XXX. *Mayor constancia de Muzio Scebola — Sevilla, Viuda de F.[o] de Leefdael, s. a.*
344. XII. *Negro del cuerpo blanco y el Esclavo de su honra — M.[a] A. Sanz, 1743.*
Anonima *De un ingenio de esta corte.*
345. XIX. *No ay contra lealtad cautelas — M.[a], A. Sanz, 1746.*

È anche nel vol. XLIV, *P.te quarenta* ecc.

346. XIX. *No ay contra un Padre razon — M.d, A. Sanz, 1742.*

347. XXX. *N.a S.ra de la Victoria y Restauracion de Malaga — Sevilla, Franc.o de Leefdael, s. a.*

348. III. *Quando no se aguarda, y Principe Tonto — M.d, Calle de la Paz, 1745.*

È anche nel vol. XLIV, *P.te quarenta* ecc.

(V. N.o 39.)

LIAÑO (LOPE)

349. VI. *Bernardo del Carpio en Francia — M.d, A. Sanz, 1739.*

Questa *suelta* porta il nome dell'autore correttamente scritto, e non *Llano* come è in alcuni cataloghi. Ne viene pertanto confermata la congettura del Mesonero. (Cfr. Barrera, p. 214.)

LOBO (EUGENIO GERARDO)

350. XVI. *Martyres de Toledo y Texedor Palomeque — M.d, A. Sanz, 1740.*

351. XVI. *Mas justo rey de Grecia — M.d, A. Sanz., 1742.*

LORENÇANA Y QUIÑONES (JOSEPH MARCOS DE)

352. LXXVII. *Orijen y aparecimiento de nra S.ra del oyo.*

Ms. del secolo XVII; all'apparenza autografo. L'indicazione: *por el doctor D. Joseph Marcos* ecc. è in 1.a pagina, della stessa mano del testo. Questo autore è affatto sconosciuto ai catalogisti. Una commedia intitolata: *N.a S.ra del Hoyo* fu stampata *suelta* come di *Dos ingenios*, ma deve essere diversa dalla presente, perché questa si vede dalla fine che è di un solo autore. Incomincia:

[*ay ruido de caça dentro y dicen los primeros bersos labradores y sale D. Rodrigo de caça muy galan con escopeta*]

Uno. *Señor allamano diestra*
puede echar su señorança
q̃ se a entrado el jabalí
enllo espeso ecc.

Finisce:

Ven[*ito*]. *Sacristan digo q̃ aceto*
y tenga fin la comedia
dela ynbencion de maria
del oyo y para q̃ tenga
el yngenio q̃ la a escrito
logro de q̃ dar desea
guste atodos os suplico
rendido a las plantas v̄ras
q̃ sus faltas perdoneis
dandole un bitor siquiera.

LOZANO (FRANCISCO)

353. XVIII. *El Fenix español, San Lorenzo Martyr — M.ª, A. Sanz, 1743.*
Barrera dice: *Lozano Estarrues.*

LOZANO MONTESINO (LICENCIADO GASPAR)

354. XXVIII. *Amantes portugueses, y Querer hasta morir — Sevilla, Impr.ª Real, s. a.*
355. XXXIII. *En muger venganza honrosa — Sevilla, Impr.ª Real, s. a.*
356. XXXIII. *Erodes Ascalonita y la Hermosa Mariana — Sevilla, Viuda de Franc.º de Leefdael, s. a.*
357. XXVI. *Estudiante de dia y galan de noche — M.ª, Calle de la Paz, 1728.*
358. XVIII. *Trabajos de David y finezas de Michol — M.ª, A. Sanz, 1744.*

Tutte attribuite a Gaspar, ma il vero autore è Cristobal Lozano. Cfr. i cenni biografici del Barrera.

LLAMOSAS (LORENZO DE LAS)

359. XXIII. *Destinos vencen finezas — suelta.*

È intestata: « *Comedia* | *Destinos vencen* | *Finezas.* | *Fiesta Real* | *Que se representó* | *en celebracion de los felizes años de su Mag.* | *que Dios guarde* [è Carlo II] *el dia seis de Noviem.* | *bre deste presente año.* — *Executose* | *en el Real Salon de Palacio* | *de orden del muy Ilustre señor Marques de Laconi, Gentil-Hobre* ecc. — *Por cuya mano la consagra* | *A la Augustisima Reyna Nestra* (sic) *señora Doña Mariana de Babiera* — *Don Lorenzo de las* ecc. — Al piè di pagina: *Puso la musica de ella* | *D. Juan de Navas, Dulcissimo Orfeo de este siglo,* | *representose con las dos Compañias de esta Imperial Villa, y con las* | *demás partes sobre salientes que se hallaron en ella.* — *Con licencia: En Madrid, por Francisco Sanz, Impressor. Año de 1698* ». — Lettera dedicatoria a D. Juan Francisco de Castelvi M.se di Laconi — Dedica a S. M. la Regina — Prologo al lettore, dal quale estraggo alcuni paragrafi che aggiungono notizie della sua vita alle già raccolte dal Barrera. Dopo aver detto che già da sei anni s'era proposto di non più scrivere versi, prosegue: .... *he passado en este tiempo dos vezes á Italia, y aviendo buelto ha esta corte, salí tercera vez á Inglaterra, atravessé la Olanda, los Paisses Vaxos, y la mayor parte de la Francia:* .... *pero aviendo buelto aquí, con animo de passar á Roma* ..... *Escriví en tres dias la* [*comedia*] *que te presento* .... *tuve orden de que con Loa, Entremes, Vayle, y Fin de Fiesta, durasse algo menos de dos horas y media.* — Segue la *Loa*; dopo la 2.ª giornata c'è il *Bayle del Bureo.* Finisce il libercolo con la seguente nota: *Hizose un Fin de Fiesta que no se imprime por no ser del Autor.*

Nella *loa*, nella commedia e nel *bayle* sono notati gli attori e le attrici che l'eseguirono. Le compagnie comiche erano due, quella diretta da Juan de Cardenas e quella di Carlos Vallejo. Eccone i nomi, avvertendo che con le iniziali *l. b. c.* segno i comici che hanno preso parte alla *loa*,

al *bayle*, alla *comedia;* il segno + indica le attrici che nel *bayle* (e il segno × quelle che nella *comedia*) facevano parti da uomo:

Donne:	ALFONSA DE HARO. *c.*	(parte secondaria)
+	ANGELA DE LA BAÑA. *b. c.*	id.
+	ISABEL DE CASTRO. *l. b. c.*	
+	JOSEFA DE CISNEROS, *b. c.*	id.
	JOSEFA LAURA. *c.*	id.
	JUANA LAURA. *c.*	id.
× +	JUANA DE OLMEDO. *l. b. c.*	
+	MARGARITA RUANO. *l. c.*	
	MARIA DE NAVAS. *l. c.*	
× +	MANUELA DE LA BAÑA. *l. b. c.*	
×	MANUELA DE LA CUEVA. *l. b. c.*	
	PAULA MARIA. *l. c.*	
	TERESA DE ROBLES. *l. b. c.*	
Uomini:	CARLOS VALLEJO. *c.*	
	DAMIAN DE CASTRO. *b.*	
	FRANCISCO DE CASTRO. *c.*	
	GREGORIO ANTONIO. *c.*	
	HYPOLITO DE OLMEDO. *c.*	
	JUAN DE CARDENAS. *c.*	
	MANUEL ANGEL. *c.*	
	MIGUER FERRER. *l. c.*	

LLANOS Y VALDES (CAPITAN FRANCISCO DE)

360. LII. *El Hijo de la virtud, San Juan Bueno — 1.ra y 2.da parte.*

MADRID (JUAN DE)

361. XXXVII. *Los Medicos divinos, y Luzeros de la Iglesia, San Cosme y San Damian.*

Suelta s. l. n. a., pare un'edizione sivigliana del principio del secolo XVIII. Il Barrera, e i catalogisti precedenti, chiamano l'autore *Juan de Lamadrid* non so con che fondamento. *Juan de Madrid* fu un pseudonimo usato

dal padre Juan de la Concepcion: è forse sua questa commedia?

MALASPINA (DOCTOR FRANCISCO DE)

362. LXXII. *La fuerza de la verdad — Guelfos y Gibelinos — Diablo predicador.*

MALDONADO (JUAN)

363. XXVI. *El Marescal de Viron . burlesca.*

MALO DE MOLINA (GERONIMO)

364. XXXV. *La amistad vence al rigor — Valladolid, Alonso del Riego, s. a.*

MALUENDA (JACINTO ALONSO)

365. XXXI. *La Virgen de los desamparados de Valencia — Sevilla, Franc.° de Leefdael, s. a.*

Le due prime giornate sono di M. A. Ortiz, cui qui è attribuita tutta la commedia sebbene essa finisca dicendo essere di *Dos poetas.*

MANUEL (JUAN FRANCISCO)

366. XLVII. *El canonizado en vida — San Diego de Alcalá — suelta s. l. n. a.*
367. LIX. *Lucir con agena estrella — suelta s. l. n. a.*

MARTINEZ DE MENESES (ANTONIO)

368. VI. *Esforcias de Milan — M.ª, A. Sanz, 1731.*
369. LV. *Mejor alcalde el rey, y No ay cuenta con serranos.*
370. XXIV. *Muger contra el consejo — M.ª, A. Sanz, s. a.*

Con Matos e Juan Zabaleta.

371. XXXIX. *Oponerse a las estrellas — Sevilla, Impr.ª Real, s. a.*

Con Matos e Moreto.

372. LXXII. *Platero del cielo.*

373. LXXIII. *Principe de la estrella y Castillo de la vida.*

La 2.ª giornata è del Zabaleta, la 3.ª del Suarez.

374. LXIX. *Reyna en el Buen-retiro.*

375. id. *Tambien da amor libertad.*

376. VI. *Tercero de su afrenta — M.ª, A. Sanz, 1745.*

377. LXXVII. *Vida de San Estacio.*

Ms. secolo XVII: autografo? Ha nel testo correzioni di mano del Rojas di Madrid. Manca il nome d'autore e qualunque indicazione: furono stracciate due pagine finali, contenenti forse le approvazioni della censura. Suppongo che questa commedia sia quella, da me non veduta, del Martinez, che fu edita *suelta* col titolo *San Estacio.* Incomincia:

[*Personas. Demetrio, Libinio principe, Trajano Emperador, Placido, Teospita su muger, Laura, Menandro villano, Leonida, Christo, Soldados, un Varquero, Lepido — Sale Demetrio y Libinio principe.*]

DEM. *Para y sosiegate un poco*
LIB. *ya boy boluiendo en mi acuerdo*
que nunca he estado tan cuerdo
como agora que estoy loco.

Finisce:

y este Martir santo [Rojas corregge: *santo M.*] *fue*
dando muestras de la fee
la prueba del sufrimiento.

(V. N.ⁱ 76, 81, 132, 137, 138, 142, 144.)

MATOS FRAGOSO (JUAN DE)

378. XXVIII. *Amante mudo; Fuerza de la sangre — Amor haze hablar los mudos — Sevilla, Viuda de Franc.º de Leefdael, s. a.* — Con S. Villaviciosa e Zabaleta.

379. XXXVIII. *Amor hace valientes.*

380. XLI. *Amor lealtad y ventura.*
381. XXVIII. *Con amor no hay amistad — Sevilla, Viuda de Franc.ª de Leefdael, s. a.*
382. XXXVI. *Devocion del Angel de la Guarda.*
383. XXXII. *Dos prodigios de Roma — Sevilla, Impr.ª Real, s. a.*
384. LXXIV. *Galan de su muger — M.ª, A. Sanz, 1739.*
385. II. *Imposible mas facil.*
386. X. *Job de las mugeres, S.ª Isabel reyna de Hungria — M.ª, A. Sanz, 1744.*
387. X. *Letrado del Cielo — M.ª, A. Sanz, 1739.* Con S. Villaviciosa.
388. XX. *Lorenzo me llamo y carbonero de Toledo — M.ª, A. Sanz, 1743.*
389. X. *Marido de su madre, San Gregorio — M.ª, A. Sanz, 1744.*
390. XLV. *No está en matar el vencer — P.ª treinta* ecc.
391. XXXIX. *Nuestra Señora del Pilar.* — Con Moreto e S. Villaviciosa.
392. XXIII. *Nuevo mundo en Castilla.*
393. L. *Redemptor cautivo — Sevilla, Franc.º de Leefdael, s. a.* — Col Villaviciosa.
394. XLII. *Tia de la menor — Allá se verá.*
395. X. *Vandos de Rabena y fundacion de la Camandula — M.ª Impr.ª de la Paz, 1741.*
396. XXXVII. *Ver y creer — Sevilla, Impr.ª Real, s. a.*

Di Matos vi è poi, segnata CC.* II. 28055, una piccola collezione in 3 volumi che comprende 34 commedie, quasi tutte *sueltas*, e tutte sue, tranne: *La Ocasion haze al ladron* che è del Moreto, e le due commedie: *Dicha por el desprecio* e *Mejor casamentero*, di Lope.

(V. N.[1] 18, 47, 49, 50, 52, 131, 133, 141, 245, 246, 370, 371.)

MATOS Y GUZMAN (FRANCISCO DE)

397. L. *La Arcadia en Belen y Amor el mayor hechizo. — M.ª, A. Sanz, 1746.*

Un duplicato è negli *Autos*, vol. I. — Barrera scrive Guzman Matos. Alla commedia precede una *Loa*, non notata nei cataloghi, *a 4 personas: El Entendimiento, El iris de paz, La voluntad, La memoria* [1.° verso: *Io la he de llevar la palma*].

MEGIA DE LA CERDA (LICENCIADO.....)

398. LXXXII. *El Patriarca persegido.*

Ms. della prima metà del secolo XVII. Il titolo della 3.ª giornata è più completo: *El patriarca perseguido Abraham;* sulla copertina la parola *Abraham* fu aggiunta da Francisco de Roxas di Madrid, il quale mise più sotto un suo breve elogio: *es linda.* Dopo il titolo è scritto: — *por el licenciado megia de la cerda — p° martin librero a las cuebas de s. felipe.* — Nell'alto della 1.ª pagina, di mano diversa dal testo, è ripetuto il titolo e, più sotto, la frase: *licenciado mejia de la cer...* — Qualche rara correzione del Rojas è qua e là nel testo. Nessuno dei Mejia de la Cerda notati nel Barrera è detto scrivesse una commedia con questo titolo; essa è quindi sconosciuta e, pare, immeritamente, dappoiché il Rojas, giudice assai competente, la trovava graziosa. Comincia:

DINARDO *A uer el sacrificio suntuoso*
la ciudad populosa se despuebla
hinche de gente el sitio mas penoso
desde la plaça al Celaiçen se puebla

finisce:

ABRA. *alegraos que oy meanacido*
el hijo que veys.
FUR. SAL. *Vusquemos*
agorra porque fin demos
al patriarca perseguido.

MESA (ANTONIO DE)

399. XXXVII. *La de los lindos cabellos, S.ª Ines — El cielo por los cabellos — Sevilla, Franc.° de Leefdael, s. a.*

Col 2.° titolo è pubblicata nella *P.te 43.a* (Madrid, 1678) come *De tres ingenios*. Nel catalogo del Mesonero è attribuita a Cristóbal de Mesa.

MESA (BLAS DE)

400. XLVII. *Cada uno con su igual — suelta* antica?
Il Barrera scrive: Blas Fernandez de Mesa.

MIRA DE MESCUA (DOCTOR ANTONIO)

401. I. *Amor; Yngenio; y Muger.*
Ms. del secolo XVIII, nitida copia, senza numerazione. Il nome dell'autore è sulla 1.a pagina.
402. XXI di *LVC. Animal profeta; S. Julian — suelta* antica.
Un'edizione posteriore, probabilmente dei Sanz in Madrid, è nel vol. XXII della stessa collezione; in ambedue è erroneamente attribuita a Lope de Vega.
403. XXI di *LVC. Capitan Belisario — Exemplo mayor de la desdicha — suelta.*
Un'edizione posteriore, col 2.° titolo, (A. Sanz, s. a.) è nel vol. XXII della stessa collezione, attribuite erroneamente a Lope. Fu talora attribuita anche a Perez di Montalvan.
404. LXXVI. *Cautela contra cautela.*
Ms. antico; (autografo?). Dopo il titolo di mano diversa dal testo, era scritto: *de lope.* Ciò fu poi cancellato e vi si scrisse, di mano del sec. XVII: *del doctor D. Ant.o mirademesqua.* Strano è che la commedia finora non fu mai attribuita nè a Lope nè al Mira: l'Hartzenbusch, seguito dal Barrera, con argomenti tratti dall'esame critico-estetico di alcune scene, suppone che sia scritta in collaborazione dall'Alarcon e dal Tellez. Simile affermazione ha forse meno valore dell'indicazione del ms. parmense. Il testo non offre molte varianti da quello pubblicato nel volume di *Tirso* degli *Autores esp.ol*; mi pare qua e là più corretto ma presenta delle lacune.

405. XLVIII. *Conde Alarcos — Sevilla, Impr.ª Real, s. a.*
406. id. *Confusion de Ungria.*
407. LXXVIII. *Desgracias del rey D. Alfonso [el Casto] — Flor* ecc.

Precede una *Loa* [1.° verso: *Queriendo la hermosa Dido*] e il *Bayle del Amor y del Interes.*

408. LX. *Esclavo del Demonio — suelta* antica?
409. LXVIII. *Fenix de Salamanca.*
410. LXVIII. *Galan secreto.*
411. XXVII. *Galan, valiente y discreto — suelta* antica?
412. XV. *Hermitaño galan y Mesonera del cielo. — M.ª A. Sanz, 1739.*

Probabilmente questa commedia è del Zabaleta.

413. LII. *Hija de Carlos Quinto.*
414. id. *Hombre de mayor fama — Sevilla, Franc.° de Leefdael, s. a.*
415. LX. *Lises de Francia.*
416. XXVII. *Lo que puede el oir missa.*
417. LX. *Lo que puede una sospecha.*
418. XV. *Negro del mejor amo — M.ª, A. Sanz, s. a.*

Lo stesso argomento fu trattato da Lope nella commedia *El Santo negro Rosambuco.* Vi è poi un'altra commedia di Lope, che credo sconosciuta, che è, come questa, intitolata *El negro del mejor amo,* ma l'argomento è diverso.

419. LXI. *No ay dicha hasta la muerte. De un ingenio de esta corte.*

Ce n'è un duplicato nel vol. LXXIX. Fu talora data al Rojas.

420. XXXIX. *Obligar contra su sangre — Sevilla, Franc.° de Leefdael, s, a.*
421. LXX. *Prodigios de la vara y capitan de Israel.*
422. XXX. *Rueda de la Fortuna — Sevilla, Franc.° de Leefdael, s. a.*

La 1.ª edizione è nel *Flor* ecc. vol. LXXVIII, preceduta da una *Loa* e dal *Bayle curioso y grave.*

423. Au. I. *Sol a media noche y estrellas a medio dia. Auto al nacimiento — M.ª, A. Sanz, 1733.*

Ha gli stessi titoli una commedia sacra del Villegas Juan.

424. LXXIX. *Vida y muerte de la Monja de Portugal.*

425. LXII. *Vida y muerte de San Lazaro.*

Ms. della 2.ª metà del secolo XVII. Pare ad uso teatrale: il nome dell'autore è ripetuto in principio di ogni giornata. Sulla copertina c'è il nome di un possessore del ms.: *de D.ⁿ Juan Hidalgo de los Rios.*

(V. N.ⁱ 253, 488, 549, 804).

MOGICA (JUAN ANTONIO DE)

426. XIV. *El Rey Angel de Sicilia y Demonio en la Muger — M.ᵈ, A. Sanz, 1746.*

Fu attribuita anche ad Antonio De Castro. In questa edizione è anonima, come di *Tres ingenios.*

427. XXV. *La ofensa y la venganza en el retrato.*

MONROY Y SILVA (CHRISTOVAL DE)

428. L. *Alameda de Sevilla y Recato en el amor — Sevilla, Franc.ᵒ de Leefdael, s. a.*

429. XX. *Batalla de Pavia y prission del rey Francisco — Sevilla, Impr.ᵃ Real, s. a.*

430. XXXIII. *Caballero Dama — el Aquiles — Sevilla, Viuda de Franc.ᵒ de Leefdael, s. a.*

431. XLVII. *Casamiento fingido — suelta* antica?

432. XXXVI. *Destruicion de Troya — Sevilla, Viuda de Franc.ᵒ de Leefdael, s. a.*

433. XXIII. *Embidias vencen Fortunas — suelta* antica, pare di Madrid.

434. XXXIII. *Encantos por los zelos — M.ᵈ, Lonja de Comedias à la Puerta del Sol, s. a.*

435. LX. *Escarmientos del pecado y Fuerza del desengaño — suelta* antica.

Dice in fine che è la prima commedia che scrisse.

436. XV. *Gigante Cananeo, S. Christoval — M.ᵈ, A. Sanz, 1744.*

437. XXVIII. *Hector y Aquiles — Sevilla, Viuda de Franc.° de Leefdael, s. a.*

Le due commedie segnate ai numeri 430 e 432 insieme con questa formano una vera trilogia. Nel *Caballero Dama* svolge il noto episodio del travestimento di Achille con vesti femminili e finisce promettendo di porre in dramma la storia del *Cerco de Troya.* In questa commedia *Hector y Aquiles* arriva fino alla morte di Achille, e termina:

porque tenga de esta forma
fin la primera Comedia
del Cerco insigne de Troya.

La terza, *Destruicion de Troya*, è coronata dalle nozze di Pirro, spagnolo di nascita e figlio d'Achille, con l'*infanta* Polissena:

...porqué desta suerte demos
fin á Troya destruida.

438. XXI. *Horror de las montañas y Portero de San Pablo — M.ª, A. Sanz, 1731.*

439. XV. *Lo que puede el desengaño y Memoria de la muerte — M.ª, A. Sanz, 1731.*

Erroneamente il Barrera, seguendo qualche anteriore catalogo, confonde questa commedia con quella intitolata *Fuerza del desengaño* (v. N. 435); sono due commedie affatto diverse.

440. LIII. *Mas vale a quien Dios ayuda — Esaú y Jacob — Pastor mas perseguido — Finezas de Raquel — suelta* antica, le ultime pagine mss.ᵉ.

441. XV. *Mas valente Andalúz, Anton Bravo — M.ª, A. Sanz, 1744.*

442. XXXI. *Mocedades del duque de Ossuna — Sevilla, Joseph Navarro y Armijo, s. a.*

443. XV. *Mudanzas de la Fortana y Firmezas del Amor — M.ª, A. Sanz, 1742.*

444. XV. *Ofensor de si mismo — suelta?*

445. XV. *Principes de la iglesia — M.ª, A. Sanz, 1733.*

446. XXXII. *Robo de Elena — Sevilla, Impr.ª Real, s. a.*
447. LVII. *San Bartolome en Armenia — suelta* antica.
448. LXI. *Sirena del Jordan, S. Juan Bautista.*
449. XV. *Violencias del amor. M.ª, A. Sanz, 1745.*
Ce n'è un duplicato, stessa edizione, nel vol. LXXXI.
450. XV. *Zelos de S. Joseph — M.ª, A. Sanz, 1743.*
(V. N.° 135).

MONTALBAN (v. PEREZ DE M.)

MONTERO DE ESPINOSA (ROMAN)

451. XL. *Ay culpa en que no ay Delito.*
452. LIX. *Engaño de unos zelos.*
453. LXVIII. *Fingir lo que puede ser.*
454. LVI. *Labar sin sangre una ofensa. Sevilla, Franc.° de Leefdael, s. a.*
455. L. *Nacimiento de S. Francisco — Como nació S. Franc.°*
Con Franc.° Villegas. Un duplicato, nel vol. LXI.

MONTESER (FRANCISCO DE)

456. XVII. *El caballero de Olmedo. burlesca.*
Altra edizione, senza nome d'autore, è nel vol. IV.

MORALES (CHRISTOVAL DE)

457. LXI. *Legitimo Bastardo.*
458. XVII. *Renegado del cielo — M.ª, A. Sanz, 1735.*
459. XXVIII. *Renegado, rey, y martyr. Sevilla, Impr. Real, s. a.*
Erroneamente il Barrera, seguendo anteriori catalogisti, confonde in una queste due commedie. Esse sono totalmente distinte.
460. XXVI. *Toma de Sevilla por el Santo rey D. Fernando. suelta* antica.

MORCHON (MANUEL)

461. LXIX. *Razon busca venganza.*
462. LXXXV. *Victoria por el Amor — Sevilla, Diego Lopez de Haro, s. a.* (anteriore al 1731).
Altra edizione — *M.ª, A. Sanz, 1743* — è nel vol. V.

MORENO Y POSSUONEL (FELIX)

463. V. *Pagarse en la misma flor y Boda entre dos maridos. burlesca — M.ª, A. Sanz, 1745.*

MORETO (AGUSTIN)

464. XXXIV. *Amor y obligacion — Sevilla, Viuda de Franc.º de Leefdael, s. a.*
465. XXIX. *Azote de su patria y Renegado Abdenaga.*
466. LX. *Empezar a ser amigos — Hacer del contrario amigo.*
467. XXXVI. *Engaños de un engaño y confusion de un papel — Sevilla, Viuda de F.º de Leefdael, s. a.*
468. LIX. *Escarraman. burlesca* — È anonima.
469. X. *Fingir y amar — Sevilla, Diego Lopez de Haro, s. a.*
470. LXVI. *Ijo prodigo.*

Ms. della prima metà del secolo XVII. Questo titolo, molto usato, rende difficili le ricerche; il Barrera nota, sotto di esso, tre *autos* (1.º di Lope, 2.º del Valdivielso, 3.º di Vidal Salvador) e una commedia, anonima nel catalogo dell'Huerta e attribuita a *Tres ingenios* in un ms. della *Nacional.* Il Mesonero nota con esso titolo un *auto* di *Tres ingenios*, ciò che deve essere un equivoco. Se l'indicazione del ms. della *Nacional*: *de tres ingenios*, è esatta, la commedia deve essere diversa da questa parmense. La quale è intestata: *El ijo prodigo de dos ingenios* e della stessa mano sono le due prime giornate. La 3.ª giornata è di scrittura diversa e dice: *3.ª Jornada Del hixo Prodigo De*

Don agustin moreto, e colla stessa grafia seguita il testo; sicché, sebbene non abbia correzioni e ritocchi, propendo a credere sia autografo. In questo caso, sarebbe questa la sola opera del Moreto rimasta inedita. Sopra due pagine della 3.ª giornata vi sono due sigilli reali con la data 1666 — La commedia incomincia:

LIB.[ERIO] *cansada mujer pordios*
CEL[IA] *liberio buelbe amirarme*
LIB. *celia quieres no cansarme*
pues dejanos alos dos

Finisce:

señores esto esta visto
las vodas entre nosotros
las aremos alla dentro
y entre si mejor los nobios
esto supuesto vsastedes
se bayan poquito a poco
que al yjo prodigo aqui
da el poeta fin dichoso.

471. XXXI. *Milagrosa eleccion de San Pio V — Sevilla, Viuda de Franc.º de Leefdael, s. a.*
472. XLV. *Negra por el honor — P.ª treinta.*
473. X. *Rosario perseguido — M.ª A. Sanz, 1745.*
474. LXXXIII. *San Franco de Sena — Salamanca, Impr.ª S.ª Cruz Calle de la Rua, s. a.*
475. XXXVII. *San Luis Bertran — Sevilla, Franc.º de Leefdael, s. a.*
È del Moreto? Come tale fu pubblicata nella *Parte 26.ª*
476. LVII. *Santo Christo de Cabrilla.*
477. LXX. *Satisfacer callando — Los Hermanos encontrados.*
Col 2.º titolo è spesso attribuita a Lope de Vega.
478. LXXXV. *Trampa adelante — Sevilla, Franc.º de Leefdael, s. a.*
479. XLIX. *Travesuras son valor — M.ª, A. Sanz, 1747.*
480. LXXXV. *Travesuras son valor. De tres ingenios — Sevilla, Franc.º de Leefdael, s. a.*

Uno dei tre autori è il Moreto, gli altri due son ignoti. Il Moreto rifece poi da solo la commedia, ed è la precedente.

481. LXXXV. *Yo por vos y vos por otro — Sevilla, Diego Lopez de Haro, s. a.*

Del Moreto, con la segnatura CC.* III. 28054, vi è la collezione in tre tomi edita da Benito Macé a Valenza nel 1676. O per meglio dire, di essa edizione vi è il frontispizio di ognuno de' tre volumi e l'indice relativo; le commedie, sebbene corrispondano perfettamente all'indice, sono tutte *sueltas*, alcune delle librerie sivigliane *Leefdael* ed *Hermosilla*, la maggior parte senza indicazioni tipografiche. Mi pare impossibile che l'edizione del Macé non sia che una raccolta di *sueltas* e che nessun bibliografo se ne sia accorto; e d'altra parte non saprei altrimenti spiegare il fatto. Se è così, resterebbero anche spiegate alcune parole di *colore oscuro* che il censore Lopez de los Rios scrisse nella approvazione alla *Segunda Parte* di questa collezione valenziana: *Estas comedias de don Agustin Moreto corren ya impresas y aplaudidas en diferentes tomos; en las de este,* CUYA IMPRESION SE PRETENDE REPETIR EN VALENCIA, *no puedo añadir* ecc. Questa approvazione è riportata per intero a pag. LIII, vol. *Moreto*, negli *Aut.es esp.es* dal S.r Luis Fernandez-Guerra.

(V. N.i 47, 81, 91, 131, 133, 135, 136, 141, 276, 290, 371, 391, 396, 501, 580).

NANCLARES (ANTONIO DE)

482. LII. *La Hechizera del cielo.*

NUÑEZ (JOSEPH JOACHIN)

483. XXV. *Jardines son laberintos — M.d, Francisco Sanz, s. a.* — anteriore al 1700.

OLIVARES (SEBASTIAN DE)

484. LXXII. *Guardar palabra a los santos.*

485. LIV. *Muros de Jerico.*

OROZCO (JUAN DE)

486. XX. *Manases, Rey de Judea — M.d, A. Sanz, 1739.*
Di quest'autore non si conosce che questa sola commedia; essa peraltro finisce dicendo che *este fue el segundo parto.*

ORTIZ (MARCO ANTONIO) v. N. 365.

OSSORIO (TOMAS)

487. LIII. *Dicha es la diligencia.*
488. LXIX. *Rebelde al beneficio.*
La stessa commedia trovasi nel vol. LX col titolo: *Lo que le toca al valor y el Principe de Orange*, attribuita a Mira de Mescua; e nel vol. LV, anonima come *De un ingenio de esta corte*, col titolo *Ingrato à quien le hizo bien.*

OSUNA (ALONSO DE)

489. LIV. *Milagros del Serafin.*
490. LXXI. *Pronostico de Cadiz.*

OVIEDO (LUIS DE)

491. LVII. *Sucesos de tres horas.*

PACHECO DE SAMPAYO VALLADARES (MANUEL)

492. XLIII. *Tenerse muertos por vivos — suelta* anonima.

PASQUAL (MANUEL)

493. XLI. *Los Piscatores* (?).
È una semplice menzione che trovasi a piedi dell'ultima pagina della tragedia: *El Paulino* dell'Añorbe y Corregel (v.

il N.° 32). Ivi è detto: *Donde esta Tragedia, se hallarán todas las Comedias | escritas per D. Thomàs de Añorbe y Corcegòl: y | los Piscatores de Manuel Pasqual* ». Nè questo autore nè questa commedia sono ricordati in nessun catalogo.

PAZ (MAESTRO THOMAS MANUEL DE)

494. VIII. *Al noble su sangre avisa — suelta s. l. n. a.*
495. VII. *Mytra y pluma en la Cruz, San Casiano — M.ª, A. Sanz, 1740.*

PEREYRA (MANUEL)

496. XXXV. *Castigo de la lascivia — Sevilla, Impr.ª Real de D. Diego Lopez de Haro, s. a.*
497. XIII. *Diablo de Palermo — Sevilla, Impr.ª Real de D. Diego Lopez de Haro, s. a.*

Entrambe le edizioni sono del principio del secolo scorso, o fine del XVII, con l'intestazione: « *La Gran | Comedia | Nueva* | . . (titolo) . . . | *D. M. P.* » Ma per timore che queste iniziali velassero troppo il nome dell'autore, a metà della 3.ª giornata v'è in entrambe le commedie una serie di ottave in cui la lettera iniziale di ogni ottava concorre a formare la frase: DE MANUEL PEREYRA. Strano che il Duran, e poi il Barrera, che ricavarono il vero nome per la 2.ª commedia, non si siano accorti che anche la 1.ª è dello stesso autore, e la citino come anonima. Del Pereyra nulla si sa; deve aver scritto intorno all'anno 1700, poiché l'argomento della 1.ª commedia è tolto, com'egli stesso avverte, dal *Cristiano istruito* del padre Segneri, la cui edizione principe è del 1686.

PEREZ DE MONTALBAN (DOCTOR JUAN)

498. XXXIV. *Amor es naturaleza — Sevilla, Viuda de Franc.º de Leefdael, s. a.*
499. Au. III. *El Caballero Deel Phebo* — auto.

Ms. del principio del secolo XVII: (autografo?). Dopo il titolo dice: *de Juan Perez de montalban.* Incomincia:

y aqui a esta isla de Venus

e finisce:

TREBACIO *Con que tendran fin con esto*
las estrañas abenturas
deel caballero deel Phebo
que montano en mançanares
escribio en serbicio buestro
con condicion que suplais
los yerros con el deseo
las faltas con la intencion
y todo con el affecto.

Non so se il pseudonimo di *Montano* sia stato usato dal Montalvan. In fine dell'*auto* si ripete: *escrito por el doctor Juan Perez de montalban.* Il Barrera, sulla fede di una raccolta del 1664 (*Navidad y corpus Christi*), attribuisce un *auto* intitolato *Caballero del Febo* al Rojas Zorrilla. Se esso *auto* è identico a questo, credo sia preferibile l'attribuzione del ms. parmense. Ciò perché il Rojas nacque nel 1610 e questo ms. fu scritto certamente qualche anno prima del 1631, sicché il Rojas era troppo giovine ancora per darsi al teatro. In fondo al ms. rimasero otto pagine bianche che furono poi riempite di svolazzi calligrafici, di invocazioni alla Vergine e tra l'altre cose c'è una nota di spese dell'anno 1631. Vi sono poi molte firme, tra cui ancora leggibili le seguenti: *Lorenzo delarena varvero — Geronimo de guardiola — Francisco Gonzales de billa. . . . . — Thomas Gonzalez de Villafranca — Maria Ramirez muger que fué de Franc.co de Monterroso — Alonso Fernandez de Roque — D. Zilejos de Murcia = En lavilla de Madrilejos — Juan de Montes.*

500. XXXV. *Desprecios en quien ama — Sevilla, Impr.a Real, s. a.*

501. XLIV. *Dichoso en Saragoza — P.te quarenta* ecc.

Col titolo: *Premio en la misma pena*, è nel vol. XLV (*P.te treinta*) attribuita al Moreto, e col titolo: *Premio en la m. p.*

y Merced en el castigo fu spesso data a Lope de Vega. Secondo il S.r Fernandez-Guerra, Lope non ci entrerebbe, e tra quella attribuita al Montalban e quella attribuita al Moreto ci sarebbero pochissime varianti dipendenti da diversità di edizione. Quale dei due sia il vero autore non si sa.

502. LI. *Dos juezes de Israel — suelta s. l. n. a.* antica.

503. LXX. *Lindona de Galicia — M.d, Joseph Gonzalez, 1733.*

504. XXVII. *Mejor padre de pobres.*

Erroneamente attribuita al Calderon.

505. XXX. *Palmerin de Oliva — Sevilla, Viuda de Franc.o de Leefdael, s. a.*

506. LXXIII. *Premio de la humildad y eleccion de Pio V — suelta s. l. n. a.* antica.

507. XXI. *Principe de los montes, A lo hecho no hai remedio — M.d, A. Sanz, 1744.*

508. LXVIII. *Rigor en la inocencia — suelta s. l. n. a.* antica.

509. XXXII. *Ser prudente y ser sufrido — Sevilla, Franc.o de Leefdael, s. a.*

510. XXXI. *Valor perseguido y Traycion vengada — Sevilla, Franc.o de Leefdael, s. a.*

511. XXVII. *Ventura en el engaño.*

Del Montalban vi è una collezione di commedie in cinque volumi, segnata CC.* II. 28056. Il 5.° e il 2.° tomo sono le due parti edite a Valenza dal Macé nel 1652. Gli altri tre volumi comprendono 34 commedie, quasi tutte *sueltas*, e tutte del Montalban, tranne:

El desden con el desden . burlesca — suelta s. l. n. a. antica.

Diablos son las mugeres — suelta s. l. n. a. antica.

La prima è anonima, *De un ingenio de esta corte*, ed è una gustosa parodia del famoso dramma del Moreto; il che dimostra che non può essere del Montalban, poiché questi morì nel 1638 quando il Moreto aveva 19 anni. Non so con quale criterio venne inclusa in una collezione del Montalban.

La seconda ha il nome dell'autore: *de Juan Perez de*

Montalvan, ma essa è invece la commedia *Milagros del desprecio* di Lope. Cfr. il N.° 276. — Vi è poi, con la segnatura CC.* III. 28046, l'edizione del *Para todos* di *Sevilla, Gomez, 1736.*

PIERRES (DOCTOR MOSEN GUILLEN)

512. XXXV. *El amor mas verdadero: Durandarte y Belerma — Sevilla, Joseph Ant.° de Hermosilla, s. a.*

PITA (SANTIAGO DE)

513. XXXIX. *Principe jardinero y fingido Cloridano — Sevilla, Impr.ª Real Correo Viejo, s. a.*

Dagli ultimi versi si ricava che l'autore nacque all'Avana e che compose questa commedia in Siviglia.

POLO (FRANCISCO)

514. LII. *El honrador de sus hijas.*

POLOPE Y VALDÉS (PABLO DE)

515. XIX di *LVC. — La profetiza Casandra.*

Ms. autografo. Fu incluso nella collezione Lope de Vega, perché in realtà i cataloghi antichi, sui quali il Mesonero compilò le sue liste, attribuiscono a Lope una commedia con questo titolo: non so se questa del Polope o, com'è più probabile, un'altra diversa. Che questa non sia di Lope è abbastanza dimostrato da ciò che segue al titolo, cioè: *Fiesta dedicada al felizisimo nombre De la Reyna nra S.ra Doña Maria Luysa deborbon.* — Questa principessa, com'è noto, sposò Carlo II nel 1681, ossia quarantasei anni dopo la morte di Lope. Il ms. ha moltissime correzioni di mano dell'autore, e in fondo la sua firma. La commedia fu poi edita col titolo: *Profetisa Casandra y Leño de Meleagro* in una *suelta* di Madrid 1685, ch'io non ho visto.

PONCE DE LEON SALDIAS Y ETULAIN (JOSEPH VICENTE)

516. XXII. *Todo se rinde a el Amor.*

Suelta imperfettamente notata dal Barrera. Precede una *Introduccion* cui prendono parte dodici personaggi allegorici. Segue la: *Comedia famosa,* | *intitulada* | *Todo se rinde* | *a el Amor.* | *Fiesta, que se representó* | *en la Galeria de los Jardines de los Excellentissimos* | *Señores Duques de Ossuna, Martes de* | *Carnestolendas 10. de Febrero* | *de 1708.* — *Escrita, a los Felices Años de la* | *Ex. Señora Doña Maria Remigia Fernandez de Velasco... Duquesa de Ossuna* ecc. *por D. Joseph* ecc. — *En Madrid: Por Geronimo de Estrada s. a.* (1708?) ».

POYO (LICENCIADO DAMIAN SALUSTIO DEL)

517. XIX di *LVC.* — *Aduersa Fortuna del muy noble Caualero Rui Lopez de Aualos el Bueno.*

Ms. della fine del sec. XVII. Dopo il titolo segue: *Compuesta por el* (*Fenix de los Injenios, Lope de Vega*) *natural de la ciudad de Murcia.* — Le parole che ho posto tra parentesi sono aggiunte nel ms., da mano diversa, dopo avere raschiato il nome che c'era sotto, ma l'incauto raschiatore non ha poi cancellato le parole *natural de la ciudad de Murcia* che spettano bene al Poyo e non convengono punto a Lope. Il ms. è una copia nitida, in carattere *quadro*, forse tratta dalla *P.te tercera* di Lope del 1612.

518. LXXVIII. *Premio de las letras por el Rey don Felipe — Flor* ecc.

Precede una *Loa famosa en alabanca de los dedos* [1.° verso: *Que de innumerables vezes*] e un *Bayle pastoril* che il Barrera attribuisce pure al Poyo, ma che nel *Flor* è anonimo.

519. XLV di *LVC.* — *Privanza y Cayda de Don Aluaro de Luna.*

Ms. come al N. 517, solo la grafia è più minuta ed ele-

gante. È erroneamente attribuita a *Lope de Vega* ed è anch'essa una copia nitida da qualche edizione antica, forse la stessa del 1612.

520. XLV di *LVC.* — *Prospera Fortuna de Ruy Lopez de Aualos el Bueno.*

Ms. come il precedente; stessa erronea attribuzione. Copia forse dalla *P.te tercera* di Lope del 1612. Notisi che per l'azione drammatica questa commedia precede quella segnata al N. 517. Queste due commedie su Ruy Lopez furono ristampate nei *Dramáticos contemp. á Lope, I.° tomo*: il testo dell'edizione a stampa e dei manoscritti è quasi perfettamente identico, il che conferma che essi sono copie dell'edizione 1612.

QUIROGA (.....)

521. Au. I. *Astucias de Luzbel contra las divinas profecias. Auto al nacimiento de N.° S.r Jesuchristo — suelta s. l. n. a* — (è dei Sanz di Madrid).

522. Au. I. *Cascabel del Demonio. Auto* ecc. — *M.d, A. Sanz, 1745.*

Una edizione *suelta* anteriore al 1700 è nel vol. 2.° del *Jardin ameno.* Ambedue questi *autos* sono anonimi.

QUIRÓS (FRANCISCO BERNARDO DE)

523. LX. *Luna de la sagra: vida y muerte de la Santa Juana de la Cruz — suelta* antica.

524. LIX. *Olvidar amando.*

Non so se questo autore sia lo stesso *Francisco Bernardo de Quirós y Benavides* del quale parla con altisonanti elogi il padre Benito Feijoo nel suo *Theatro Critico Universal* (Madrid, 1742: *Discurso* XIV, p. 83).

REJAULE Y TOLEDO (PEDRO JUAN DE)

525. LXXVI. *La belligera española.*

Ms. dei primi anni del secolo XVII, appartenuto a D.ⁿ Francisco de Rojas di Madrid, come appare da alcuni segni a lui speciali che mise in 1.ª pagina e da una breve correzione di sua mano al 2.° verso della 3.ª giornata. Sulla copertina, passata per inavvertenza del legatore a formare l'ultimo foglio, sta scritto semplicemente: *La belixera española — ystoria berdadera*, ma nella 1.ª pagina a grosse maiuscole che potrebbero essere di mano del Rojas è scritto: *de luis belez de gebara.* Questa attribuzione è molto strana, perché nessun catalogo ricorda una *Beligera Española* del Guevara. La commedia fu stampata nel *Norte de la Poesia española* a Valenza nel 1616, col pseudonimo *Ricardo de Turia.* Chi si nasconda sotto tale pseudonimo è controverso: io accetto, senza discuterla, l'opinione del Barrera, che sia il giudice Pedro Rejaule. È curioso però che nel ms. parmense, dopo i versi finali

REN.[GO] *y aqui tiene fin senado*
labelligera española

c'è della stessa mano del testo: *De Çintio De turia.* È un errore, ben poco spiegabile, del copiante? O è il ms. autografo, e l'autore, prima di scegliere il nome *Ricardo* che usò nella stampa, aveva fissato servirsi del nome *Çintio*? — Dopo la fine della 2.ª giornata, in una pagina bianca, c'è una lista di comici di fronte alle persone della commedia, scritta dalla stessa mano del testo; eccola:

la S.ʳᵃ Anna Maria	A GUACOLDA
la S.ʳᵃ Juana	A D. MENCIA
tomas Fernandez	A D. PEDRO
Aldana	A LANTARO
Simon Gutierrez	A RENGO
Pedro Maldonado	A VALDIUIA
Villanueva	A LAUPI Y A ALUARADO
Lastre	A RAUCO
Barco	A PILLAN Y BOUADILLA
Aranda	A GRACOLANO Y OTRO INDIO MOÇO

Di molti di questi comici si ha notizia nella 1.ª metà del seicento. *Ana Maria* (s'ignora il cognome) è nominata nella *Plaza* del 1615 dal Suarez de Figueroa (Cfr. N.° 16) ed era nel 1628 a Madrid nella compagnia di Arias (vedi *Obras de Lope de Vega*, Madrid 1890, I 442). *Juana* è la *Villalva* o la *Vasquez*: entrambe nominate nei luoghi or citati. *Tomás Fernandez* rappresentò per primo la commedia *Muñecas de Marcela* di Alvaro Cubillo; ricavo questa notizia dall'indice dell'*Enano de las Musas* edito nel 1654; nelle *Obras de Lope* (loc. cit. p. 441) egli è detto Tomás Fernandez Cabredo. *Villanueva* era nel 1613 nella compagnia di Cristobal Ortiz (loc. cit. p. 199). Degli altri nulla posso dire.

Reyes (Matias de los)

526. LI. *Di mentiras y sacaras verdad. — Jaen, Pedro de la Cuesta, 1629.*

Rara *suelta* minutamente descritta dal Barrera: aggiungerò che consta di 28 fogli numerati; copertina e lettera dedicatoria son fuori di numerazione.

527. XXIV di *LVC. — El que diran — Donaires de Pedro Corchuelo.*

Erroneamente inclusa nella *Parte veinte y quatro* di Lope, descritta dal Barrera a pag. 682 col.ª 1.ª

Reynoso y Quiñones (Bernardo Joseph de)

528. LVIII. *El Sol de la Fé en Marsella, y conversion de la Francia, S.ta Maria Magdalena — 1.ra p.te*

529. LVIII. *Mas resplandeció en su ocaso el sol de la Magdalena — 2.da p.te*

Il Barrera non dà alcuna notizia del Reynoso. Queste due commedie sono due *sueltas* cui manca la copertina, quasi di certo stampate a Madrid. Nella seconda è rimasta la lettera dedicatoria del Reynoso: *A la Excelentissima Señora Doña Catharina Maria de Villalonga Burguete de*

Aragon ecc. donde si ricava che anche la 1.ª parte era dedicata alla stessa signora. È in data 23 febbraio 1732. Già dissi (v. N.° 165) che il Reynoso ricoprì la carica di censore; una sua *Aprovacion* alla *suelta* che è al N.° 532 è datata da Madrid 5 maggio 1741: in essa egli prende i titoli di: *Regidor perpetuo de la Villa de la Puebla de Sanabria, y Censor de los Theatros, Comedias, y Representaciones Escenicas de esta Corte.* Rimase in carica almeno sei anni, perché in mss. parmensi ci sono approvazioni sue del 1744, del '45 e del '46. Fu quindi collega del Cañizares, il quale anzi in una sua approvazione (N.° 814) lo chiama: *mi compañero el zensor.*

(V. N.i 812, 816).

RIBERA (JOSEPH DE)

530. LIV. *Merecer de la Fortuna Ensalzamientos dichosos.* Insieme con Diego de Vera y Ordoñez.

RIPOLL FERNANDEZ DE URUEÑA (FRANCISCO ANTONIO DE)

531. XXXV. *Cegar al rigor del hierro y cobrar vista en la sangre. — M.ª, P. I. Alonso y Padilla, s. a.*

532. L. *Ingenio y Representante, S. Ginès y S. Claudio — M.ª, Gabriel Ramirez, 1741.*

Sueltas minutamente descritte dal Barrera. Il Reynoso, censore, dice di essere intimo amico dell'autore.

ROA (MAESTRO GABRIEL DE)

533. LXVIII. *Fenix de Tesalia.*

534. XXXII. *Premiar al liberal por rescatar su fortuna — Sevilla, Viuda de Franc.° de Leefdael, s. a.*

RODRIGUEZ (JUAN BAUTISTA)

535. Au. I. *Los mejores peregrinos, y Jerusalem sitiada. Auto famoso al Nacimiento* ecc.

Suelta s. l. n. a. forse di Madrid, Sanz, sui primi del secolo XVIII. Questo autore, di cui nulla si sa, non è notato nel Barrera, il quale attribuisce l'opera al *Licenciado José Rodriguez Cornejo* che, del resto, è del pari sconosciuto. Nel Barrera, o nelle sue fonti, vi deve essere errore, anche perché questo lavoro è dato come commedia e invece è un *auto*. A meno che non s'abbiano due lavori diversi, con lo stesso titolo, la commedia del Cornejo e quest'*auto* (sfuggito in tal caso ai catalogisti) del Rodriguez.

RODRIGUEZ (LICENCIADO BERNARDINO)

536. V. *El Renegado Zanaga — Job segundo de Argel — M.ª, A. Sanz, 1745.*

RODRIGUEZ OSORIO (PABLO)

537. LXV. *Lo que va de zetro a zetro y crueldad de Ynglaterra.*

Ms. della prima metà del secolo scorso, senza nome d'autore nè altra indicazione, tranne che in fine di ogni giornata v'è una firma: *Leon*, della stessa mano del testo. È certamente il copista; poiché non mi pare possa essere quel *Leon* famoso attore che rappresentò, verso il 1620, alcune commedie di Tirso de Molina.

ROJAS (vedi ROXAS)

ROSAS Y ARGOMEDO (DIEGO DE)

538. LI. *Donde ay valor ay honor — suelta s. l. n. a.* antica.

ROSETE NIÑO (PEDRO)

539. XXV. *Gran torre del Orbe — s. l. n. a.*
540. VIII. *Pelear hasta morir — s. l. n. a.*
541. LXXIII. *Piramo y Tisbe.*

542. VIII. *Rosa de Alexandria, S.ta Catalina — M.d, A. Sanz, 1743.*

543. LXXXV. *Solo en Dios la confianza — Sevilla, Franc.o de Leefdael, s. a.*

544. LXII. *Vandos de Vizcaya.*

Ms. del principio del secolo XVIII senza nome d'autore nè alcuna indicazione tranne che nell'ultima pagina bianca, di mano diversa dal testo, vi è questa frase: *Domingo Sevastian yjo de los Arrendadores de Cadid.* È un nome di persona o un titolo di commedia?

ROSSEL Y ORIOL (FRANCISCO)

545. XXVI. *El Crisol de la fineza y Fundacion mercenaria — Barcelona, Pablo Campins, 1742.*

ROXAS Y ZORRILLA (FRANCISCO DE)

546. III. *Amo criado, Donde hai agravios no hai zelos — Sevilla, Viuda de F.o de Leefdael, s. a.*

547. VI. *Cain de Cataluña — M.d, A. Sanz, s. a.*

548. XXXVII. *Capitan Chinchilla.*

Di questo ms. ho parlato al N.o 256, poiché la commedia è dell'Enriquez Gomez, ad onta che ad ogni giornata si ripeta qui la frase: *De Don fran.co de Roxas.* Nella terza giornata dopo questa frase vi è la seguente lista:

1 — *S.to tomas = esta esta en el libro la primera*
2 — *el cap.n Chinchilla*
3 — *afectos de odio y amor*
4 — *para bencer amor q̃rer bencerle*
5 — *eco y narciso*
6 — *elejir al enemigo*
7 — *la fiesta del corpus*
8 — *el principe prodijioso.*

Se lo scrittore intendeva dire che tutte queste commedie sono del Roxas, errava di molto, poiché la 2.a è dell'Enriquez; la 3.a 4.a 5.a del Calderon, la 6.a del Salazar y Torres;

la 7.ª è forse un *auto* difficile da identificare dietro questa sola indicazione; l'8.ª è una commedia perduta o per lo meno non ha più ora quel titolo; la 1.ª, che era *en el libro la primera*, dev'essere la commedia *S.to Tomas de Villanueva* del Diamante che realmente è la 1.ª nella *Parte veinte y tres* (Madrid 1665). Essendo che ivi è detto il nome dell'autore, io credo che qui non si volesse fare una lista delle commedie del Roxas, ma di quelle più famose che la compagnia aveva nel proprio repertorio. Nè è meraviglia che sieno solamente otto: in una commedia di Matos un comico espone il repertorio di una compagnia, e non cita che nove commedie. Ma certo si trattava delle più famose (v. Schack, III, 22); il vero repertorio era assai più voluminoso: la compagnia di Antonio de Villegas verso il 1596 aveva in repertorio, come si ricava da una *loa* di Rojas Villandrando, sessantasei commedie e quaranta *entremeses*.

549. XXXV. *Carboneros de Francia y reyna Sevilla — Sevilla, Viuda de F.º de Leefdael, s. a.*

È qui attribuita, e forse con ragione, a Mira de Mescua. Fa parte di questa *suelta* un *bayle* del Benavente. V. N.º 86.

550. LXVII. *Como la luna* ecc.

Ms. dell'anno 1714. Non ho posto intero il titolo, perché esso è variabile assai; su la copertina era scritto: *No ay Priuanza sin embidia ni felizidad sin riesgos. Año de 1714 — es de M.ª la señora Juana Orozco.* Per quest'attrice v. N.º 149. Le parole del titolo furono cancellate, e vi si sostituì: *Como la luna Menguante tan bien tiene el Sol Menguante* che è evidentemente errato; meglio è al principio della 1.ª giornata: *Como la luna creziente tan bien* ecc. Fu pubblicata nella *Parte veinte y quatro* (Madrid 1666) col titolo: *Tambien tiene el Sol menguante* come di tre autori, di cui due sono Rojas e Luis Velez, il terzo ignoto; nel ms. parmense non v'è alcun nome nè alcuna traccia nel finale delle giornate donde possa arguirsi pluralità d'autori. Infatti un ms. citato dal Barrera l'attribuisce solo al Velez, e col titolo qui cancellato fu edita sotto il nome di un certo Nota, affatto sconosciuto. Alla commedia precede una

lista di comici nella quale oltre i compresi nel N.° 303, sono i seguenti:

V — ANDREA
X — MARIA LUISA
Y — PARRA
Z — RAMIREZ.

Seguono due brevi approvazioni del 26 e 27 agosto 1714 scritte da Juan Salvo e dal Cañizares; questi dice: *He visto esta comedia y esta muy bien escrita sin que tenga reparo alguno. V. S. mandará* ecc. È notevole che nel 1655 invece la censura ne aveva proibita la rappresentazione (v. Barrera, p. 466 in n.ª).

551. II. *Del Rey a baxo ninguno: y Labrador mas honrado: Garcia del Castañar — M.ª, A. Sanz, 1739.*

552. LI. *Difunta pleyteada.*

553. I. *Lo que haze un Manto en Madrid.*

Ms. del secolo XVIII. Dice: *Comedia famosa de D. Pedro Calderon*, ma su questa attribuzione v. Barrera, p. 343 col.ª 2.ª Il ms. non ha altre indicazioni.

554. XI. *Mas hidalga hermosura. De tres ingenios — M.ª, A. Sanz, 1731.*

Questa anonima pare sia del solo Rojas.

555. LXXIX. *No ay duelo entre dos amigos.*

556. II. *No ay ser padre siendo Rey — M.ª, Impr.ª Calle de la Paz, s. a.*

557. LXXIX. *Numancia destruida — suelta s. l. n. a.* antica.

558. Au. III. *Robo de Elena y destruycion de Troya* (*Auto sacramental de el*).

Ms. della prima metà del secolo XVII; autografo? Secondo il Barrera quest'*auto* fu edito *suelto* col nome del Rojas Zorrilla, non è però certo sia suo. Qui non v'è nome d'autore, e perciò ignoro se sia identico con quello attribuito al Rojas. Altri potrà fare il confronto. Incomincia:

[*Salen Miçeno y Paris de Galanes*]:

MICE. *Que ocasion Paris ordena*
divertirte en tu tormento

siendo en ti propia la pena?
PAR. *que ocasion de mas contento*
que gozar oy demi Elena?

finisce:

ELE. *Vamos a comer amigos*
y con muestras de contento
de fin la guerra de Troya
y Vitoria de los Griegos.

559. XXXVII. *Selva de Amor y zelos.*

Ms.; finisce: *Fin de la comedia..... sacada de la parte treynta y dos de Comedias Diferentes Impresas en Madrid el año de 1669 y copiada enel de 1734 — Soy de Isidro Rodriguez.*

560. VI. *Vandos de Verona, Montescos y Capeletes — M.ª, A. Sanz, 1745.*

561. LXXIX. *Varios prodigios de Amor.*

Del Rojas vi sono anche le due parti di *Comedias* edite a Madrid nel 1680 e un terzo volume di *sueltas*, con la segnatura CC*. III. 28050.

(V. N.ⁱ 80, 115, 143, 199, 204, 256, 272, 281, 419, 499, 735, 806).

ROXAS (LICENCIADO FRANCISCO DE)

562. LXXV. *Huida a Egipto.*

Ms. autografo. L'intestazione è: *Comedia nueba intitulada, la Huida a Egipto, = compuesta por mi, ellicen^do, fran^co, derroxas, natural de madrid, en, 8, de Hen^o, de, 1643, años — de dos xornadas.* Un titolo più completo è in principio della 2.ª giornata: *Huyda a Egipto y santos ynoçentes.* Finisce con la firma: *yo elll^do, fran^co, de Rojas — de hedad de 53 años aun no cumplidos — sub correct^e, ss^ia,* — Questa commedia era finora sconosciuta. Incomincia:

Personas: nra s^a y el niño jesus — s, joseph — un Anjel — xeremias — bolin truan, gitano graçioso — cayetina gitana — vn caballero egipçio — Herodes rey — Amençio pribado — giron lacayo — dos niños gitanos — vn verdugo — Delia pastora

y los musicos — [salen, el rey Herodes con ropon en cuerpo, y Amençio]:

AMENC. *que los reyes magos son*
los que te dan la ocasion.

Finisce:

EGIPÇI. *y aqui senado se acaba*
CAY. *el destierro de Dios Niño*
BOLIN *y Huyda a Egipto sagrada.*

563. Au. III. *Purificacion de Nuestra Señora.*

Ms. autografo. L'intestazione è: *Auto nuebo, de la purificaçion de Nra S^a, y presente de su hijo benditissimo, al Templo = compuesto, por el licen^do, fran^co derroxas, en, 22, de Diçiembre de, 1642, en Madrid* — In fine ripete: *de hedad de, 53, años, no cũplidos — sub corr^e, ss^ta, — yo clll^do, fran^co, de Rojas* — Anche questo *auto*, in un solo atto, era affatto sconosciuto; comincia:

Personas: nra s^a, — s, joseph — simeon saçerdote — Leui saçerdote — ...n Anjel — ....a profetisa (l. Ana) — ....judios — chaparro, mayoral viejo — toboso, pastor simple susobrino — olalla pastora — vn Alcalde villano — minguillo criado suyo — dos pobres — musicos — [entran, chaparro, y toboso, y olalla que tray enlamano vn liston encarnado]:

CHAP. *noramala para ella*
que amiga esta de listones ÷ amagalos
fueran mexor moxicones.

Finisce:

OLALLA *y aqui gran senado acaba*
MING. *del Dios presentado al templo*
TOBOS. *esta humilde y nueba farsa.*

L'importanza di questi due mss. sta nell'offrirci qualche dato intorno alla vita di questo autore, del quale nulla sapevasi e che fu spesso confuso col suo omonimo, assai più illustre, Francisco de Rojas di Toledo, stante che le stampe non aggiungono mai il patronimico *Zorrilla* che compete solo a quest'ultimo. Anche il Barrera, nonostante il fine intuito e la pratica grande, è caduto a mio avviso in equi-

voco, come già prima lo Schack, imputando al Montalban un errore ch'egli in realtà non commise. Il Montalban nel suo *Para todos*, pubblicato nel 1632, include nell'indice degli ingegni matritensi, al N.° 125, un Don Francisco de Rojas ch'egli chiama *poeta florido acertado y galante.* La lode sarà esagerata, come tutte quelle che il Montalban dispensa, ma io credo s'abbia da riferire al Rojas di Madrid e non al toledano (1). Dai mss. parmensi e da un altro citato dal Barrera (p. 335 col.ª 2.ª) si ricavano le seguenti poche notizie. Il nostro Rojas nacque a Madrid nei primi mesi del 1590; ottenne il titolo di *licenciado*; nel 1641 era cappellano dell'Ospedale Generale di Madrid. Della sua affezione al teatro, oltre le sue produzioni, ne fa fede l'avere egli raccolto e postillati e corretti tanti mss. teatrali. Alcuni anche ne copiò di sua mano, tra cui un *Auto de la Ascension de Christo* del *su grande amigo* e illustre poeta Valdivielso, la quale notizia che il Barrera è incerto se riferiscasi al Zorrilla o al nostro *licenciado* (v. pag. 341 col.ª 2.ª), è certo da riferirsi a quest'ultimo; lo prova la caratteristica sottoscrizione e il rimarco che nel 1643 lo Zorrilla non aveva 53 anni come ivi dice d'avere lo scrittore.

(V. N.ⁱ 22, 187, 191, 266, 377, 398, 525, 630, 633, 728, 730, 736, 755, 788, 789, 814, 831).

RUIZ DE ALARCON (v. ALARCON)

RUIZ JOSEPH (v. N. 325)

SALADO GARCÉS (FRANCISCO)

564. XLII. *A lo que obliga el desden.*

---

(1) Al numero 100 del suo indice il Montalban cita un altro « *licenciado Francisco de Roxas que imprimió dos oraciones que N.ro Señor enseñó a la madre Agueda de la Cruz, provechosas para las Animas de Purgatorio* » ma non è questo il nostro autore, poiché nato nel 1590 non è probabile che fino al 1632 non avesse pubblicato altro. D'altra parte non mancano prove dell'esistenza in Madrid, in quel tempo, di altri *Franciscos de Roxas*, tra gli altri uno che fu assassinato nel 1537. Cfr. BARR., 335-40.

SALAS BARBADILLO (ALONSO JERÓNIMO)

565. IV. *El tramposo con las damas y castigo merecido — Galan tramposo y pobre — M.ª, Franc.º Assension, 1734.*

In questa *suelta* la commedia è erroneamente attribuita ad Alvaro Cubillo de Aragon. In fine poi, si dicono essere del *mismo autor*, cioè Cubillo, altre 10 commedie delle quali due non sono sue e cioè *Galantear á todas*, che è del Rodriguez Esquivel, e *El cavallo vos han muerto*, che è di Luis Velez.

SALAZAR Y LUNA (BARTOLOMÉ DE)

566. LI. *Los dos monarcas de Europa.*

SALAZAR Y TORRES (AGUSTIN DE)

567. XI. *Mas triumpha el Amor rendido — Sevilla, Diego Lopez de Haro, s. a.*

La 2.ª e 3.ª giornata sono di Juan de Vera Tassis.

568. XXXIII. *Merito es la corona y Encantos de Mar y Amor — Sevilla, Correo Viejo, s. a.*

569. Au. I. *Olvidar por querer bien. Auto al nacimiento del Hijo de Dios — M.ª, A. San* (sic), *s. a.*

Dopo la fine dell'*auto* vi sono le due decime seguenti:

Al lector.

O tu, qualquiera que seas,
Lector deste Nacimiento,
Repara en el fundamento,
Que tiene quando le leas;
Y hallando lo que deseas
En su variedad gustosa
Veràs su vena ingeniosa,
Que produce, sin temores,
Un Ramillete de Flores
Con pompa Magestuosa.

Al Autor.

Si por docto, y noticioso,
Sin reservar lo fecundo
Ha sido célebre al Mundo
Nuestro Lope milagroso,
Perdone lo afectuoso,
Y aqui la embidia perdone,
Que de tus versos pregone
La fama, lo singular
En que à Lope has de imitar
Para que assi te corone.

570. LXXXIII. *Tambien se ama en el abysmo — Salamanca, Impr.ª de la S.ª Cruz, s. a.*

Altra edizione che par più moderna (*Sevilla, Joseph Antonio de Hermosilla, s. a.*), è nel vol. LXXXV. Strano è che nella edizione di Salamanca è detto: *Fiesta... a los años de la Reyna N.ª S.ª Doña Maria Ana de Austria;* invece nella sivigliana: *Fiesta que se hizo a los felizes años del Rey N.ª S.r Don Carlos Segundo, que Dios guarde, en su Real Palacio.*

SALGADO (FRANCISCO)

571. XLII. *Araspas y Pantea.*
572. LXXX. *Nuestra Señora de la Luz.*

SALVO Y VELA (JUAN)

573. XVI. *El Maxico de Salerno — 1.ª 2.ª 3.ª 4.ª 5.ª parte — M.d, A. Sanz, 1741.*

Altra edizione (*M.d, Isidro Lopez, s. a.*) è nel vol. LXXXIII.

574. XII. *Tambien hai duelo en los Santos. De un ingenio de esta corte — M.d, A. Sanz, 1744.*

SANCHEZ CARRALERO (LICENCIADO FELIPE)

575. Au. I. *Premio de la humildad y Daños de la Sobervia. Auto del nacimiento de el Hijo de Dios — M.d, A. Sanz, s. a.*

È delle più antiche edizioni del Sanz Antonio. Il Barrera non osservò che nell'*auto* son detti il titolo e la patria dell'autore: *Presbytero y natural de la Villa de Villa-Conejos.* Ivi fu rappresentato l'*auto* come si ricava dagli ultimi versi:

Y Villa Conejos que es
Docta Escuela de Minerva
(como publica la fama)
pues florece en todas ciencias,
perdone al Autor las faltas

(si las huviere) y merezca
(aunque ninguno en su patria
serà aceptado Poeta)
si ha tenido acierto, un vitor,
pues que servirla desea.

576. Au. I. *Loa al nacimiento de Nuestro Redemptor Jesu-Christo — Compuesta por el* ecc.

Non è notata nel Barrera. I personaggi sono: *El Genero Humano — La Primavera — El Invierno — El Estio — El Otoño — La Musica* — [1.° verso: *Cautivo el Genero Humano*]. Consta di sei pagine che fanno seguito all'*auto* di Anson y Maycas del quale dissi al N.° 21.

SANCHEZ (LICENCIADO MIGUEL)

577. LXXVIII. *La guarda cuidadosa — Flor* ecc.

Precede una *loa en alabança de los males* e il *Bayle de la Maya*. (V. N. 319).

SANCHEZ (TOMAS BERNARDO)

578. LXXXII. *Maxico Segismundo — suelta.*

L'intestazione è: « *Comedia Nueva* | *Representada,* | *y Cantada.* | *su titulo* | *El maxico Segismundo.* | *Por* | *Un Ingenio de esta Corte.* | *Quien la dedica* | *Al Señor D. Fernando del Castillo* | *Calderon y la Barca, Cavallero del insigne* | *Avito de Calatrava* ecc. — *En Madrid: A costa de Joseph Gonzalez Impressor de* | *Libros. Se hallarà en su casa, en la calle del Arenal* | *Tiendasde San Martin. Año de MDCCXXXIV* ». Segue la lettera dedicatoria firmata con le iniziali T. B. S. poi le approvazioni, indi una *Palabra al Lector*, ove l'autore dice esser questa la prima commedia ch'ei pubblica. Aveva però composto altre cose teatrali, che probabilmente correvano manoscritte, poiché in fine del libretto dice: « *Donde esta Comedia se hallaran varios Bayles, y Entremeses nuevos del mismo Autor, cuyos titulos son los siguientes*:

1. *Entremes del Papillote.*
2. *id. — de la Burla con el Tesoro.*
3 *id. — de Vigotillos.*
4. *id. — de la Linterna Maxica.*
5. *Bayle de la Academia.*
6. *id. — del Juego de los Balones.*
7. *id. — de los Apasionados.*
8. *Contradanza de Merlin.*

Di questi, i numeri 3, 5 ed 8, forse rimasti inediti, sono sconosciuti al Barrera; gli altri sono da lui notati fra le produzioni anonime.

579. LV. *El gran magico de Europa — suelta.*

È la 2.ª parte della precedente. È intestata: « *Comedia Nueva* | *El Gran Magico* | *de Europa* | *Sigismundo el Romano.* | *Segunda Parte.* | *Por otro titulo* | *Iris de Paz en Cantabria* | *Nuestra Señora* | *de Aranzazú* | *De un ingenio de esta Corte* | *Sacala a luz* | *D. F. V. de B.* | *y la dedica* | *Al Señor Don Andres Agustin* | *de Orbe, Marques de Val-de-Espinas* ecc. — *En Madrid: En la Imprenta de Manuel de Moya.* | *Año de MDCCXXXVI* ». Altro esemplare, mutilo della copertina, è nel vol. LXXXII.

SANZ MORENO (JUAN)

580. LIII. *La mas verdadera copia del mejor original — suelta s. l. n. a.*

In alcune edizioni è erroneamente attribuita al Moreto.

SCOTTI FERNANDEZ EE CÓRDOBA (FRANCISCO)

581. XII. *El valor nunca vencido y hazañas de Juan de Arevalo. De un ingenio andaluz — M.ª A. Sanz, 1743.*

SICARDO (PHELIPE)

582. XLVIII. *La Cruz hallada y triunfante y Glorias de Constantino — M.ª, Juan Sanz, s. a.*

SIGLER DE HUERTA (ANTONIO)

583. LXXX. *No ay bien sin ageno daño.*

Questo autore è probabilmente lo stesso che Antonio de Huerta (v. *Huerta*).

Solis Rivadeneira (Antonio de)

Di quest'autore, con la segnatura CC.* III. 28051, vi è il volume di *Comedias* edito a Madrid nel 1716. Il Barrera dice che lo stampatore fu Antonio de Reyes, ma invece fu: *Juan de Ariztia, A costa de Francisco Fabregas, Mercader de libros.* Nel foglio finale si ripete: *En Madrid, en la Oficina de Juan de Ariztia. Año de 1716.* Il permesso di stampa invece, del 19 maggio 1716, fu rilasciato per Antonio de Reyes e non solo per questo volume ma anche per altri due del Solis, cioè: *Historia de la Conquista . . . . de Nueva España*, e: *Poesias sagradas y profanas.* Si vede che nei diritti del Reyes subentrò l'Ariztia. Le commedie qui impresse sono le stesse dell'edizione 1681.

(V. N.° 118).

Soto y Ribero (Augustin de)

584. LXXIV. *Veamos si puede aver Gran Comedia sin Muger.*

Ms. del secolo XVIII o fine del XVII; autografo? Tanto l'autore quanto la commedia paiono affatto sconosciuti. Il nome del Soto y Ribero è nel principio della 2.ª giornata: *su auttor don Augustin* ecc. La grafia del ms. è chiara ed elegante; incomincia:

[*Sale flauio con una Bujia, y unas llaues*]

FLAU. *Que poco descansa un padre*
à quien su misma conzienzia
le acusa no auer cumplido
en su jubenttud primera,
con los precisos preceptos,
que su obligazion le ordena;

finisce:

TROP[EZON] *Viua dos quenttos de siglos.*
Y aqui Senado Discretto
Deste caso peregrino
dando a la Comedia fin
TODOS *solo pedimos un Victtor*
no como el de las Culebras
que victtorean â Silbos.

Nella commedia, come dice il titolo, non entrano donne; se ciò costituiva una novità, segno è che essa è della fine del secolo XVII, poiché nei primi anni del XVIII fu scritta, per soli uomini, la commedia *Mas justo Rey de Grecia* di E. G. Lobo, ed ivi non si dice che ciò sia cosa nuova.

SUAREZ (GABRIEL)

585. XIX. *Vandido mas honrado y que tuvo mejor fin, Matheo Vicente Benet — 1.ra parte — M.d, A. Sanz, 1744.*
586. XIX. *Vandido mas honrado y que tuvo mejor fin, Matheo Vicente Benet — 2.da parte — suelta s. l. n. a.*

Il Barrera distingue una commedia, con questo titolo, del Suarez, da altra divisa in due parti che egli pone anonima. Credo sia la medesima commedia e perciò pongo sotto il nome di Suarez queste due *sueltas* sebbene anonime.

TÁRREGA (CANONIGO DOCTOR FRANCISCO)

587. LXXVIII. *Enemiga favorable — Flor* ecc.
Precede la *loa en alabança de las mugeres feas* ed il *Bayle de Leganitos.*
588. LVII. *Suertes trocadas.*

TELLEZ, PADRE GABRIEL — V. TIRSO DE MOLINA.

TELLEZ DE AZEVEDO (ANTONIO)

589. XXXV. *Amar antes de nacer — suelta.*

L'intestazione è: « *Descripcion* | *comica.* | *Amar* | *Antes de Nacer,* | *La Paloma Dominica* | *Santa Columba* | *de Reati.* | *Primera parte de su milagrosa historia* | *Su autor* | *Don Tellez de Azevedo,* | *Repartidor de el Numero de Recetores de esta Corte, y* | *Real consejos; y Agente de la Casa, y Negocios* | *de el Excmo. Señor Marquès de* | *Casasola.* | *Dedicala* | *A la Excma. Señora Doña* | *Isabel Centurion y Arias, Marquesa* | *de Casasola* — *Con licencia* — *En Madrid: En la Officina de Juan de Zuñiga. Y se hallarà en* | *la Libreria de Francisco Medèl, Calle de la Paz* ». Seguono la lettera dedicatoria e le approvazioni, del 1729; indi un prologo. La 2.ª parte ha copertina identica, nuova lettera dedicatoria alla stessa, e approvazione del 1730. Con ciò si completano alcune notizie biografiche date dal Barrera.

590. LVI. *Glorias de Jesus cautivo y Prodigios del rescate* — *suelta* (del 1732).

Aggiungo a ciò che dice il Barrera, che questa *suelta* era vendibile nella libreria di Juan de Moya.

TIRSO DE MOLINA (PADRE GABRIEL TELLEZ)

591. XLII. *Amantes de Teruel.*

Il Barrera non la ritiene di Tirso; invece il S.r Eugenio Hartzenbusch, nel vol. *Tirso* degli *Autores esp.ºs*, crede sia di Tirso e di un altro o altri due collaboratori. È diversa da quella, egualmente intitolata, del Montalban.

592. XXXV. *Amar por señas* — *M.d, Joseph Gonzalez, 1733.*

593. XXXIII. *Amor y la amistad: Prueba real para conocer los verdaderos amantes y amigos* — (Madrid) *Lonja de Comedias, s. a.*

594. XLIX. *Burlador de Sevilla y Combidado de Piedra* — *Sevilla, Viuda de F.º de Leefdael, s. a.*

595. XLVII. *Caballero de Gracia.*

596. XXXIII. *Esto si que es negociar* — (Md.,) *Lonja de Comedias, s. a.*

597. LII. *Honroso atrevimiento.*

598. XX. *Lagos de S. Vicente.*

599. LXXV. *Obligaciones de honor y Nimpha del Cielo.*

Ms. dei primi anni del secolo XVII. Manca il nome dell'autore; in fine di ogni giornata c'è, della stessa mano del testo, la frase: *de Luis Tellez*, il qual copiante e possessore del ms. era probabilmente parente dell'autore. Non è però impossibile sia un autografo dello stesso Tirso, che pare che si firmasse alle volte *Luis* invece di *Gabriel* Tellez; lo deduco da una curiosa nota dello Hartzenbusch (nella *Bibl. de Aut.s esp.les*, volume IV, pag. 587 delle *Comedias de Lope*). Egli copia dal manoscritto le famose *décimas* contro il disgraziato Alarcon; tra esse quella di Tirso (*Don Cohombro de Alarcon* ecc.) è detta di *Luis Tellez*, e lo Hartzenbusch nota: *Luis en lugar de Gabriel que es el maestro Tirso de Molina.* Il ms. parmense fu anche posseduto da Francisco de Rojas di Madrid, come mostrano le poche correzioni ch'ei fece qua e là al testo. Col titolo che ha nel ms. questa commedia non fu mai pubblicata; il titolo che ha nelle stampe è: *Condesa vandolera y ninfa del cielo* col quale ce n'è una edizione nel vol. XLVIII, *suelta s. l. n. a.* che io giudico assai antica. Un posteriore raffazzonamento della commedia è notato al N.° 831. Tra l'antica *suelta* e il ms. parmense non ci sono varianti d'importanza.

600. LVIII. *Quien calla otorga — suelta s. l. n. a.* antica.

Dopo il titolo dice: *De Don Pedro Calderon.* L'attribuzione è erronea, e questa *suelta* non è che una vergognosa mutilazione del *Quien calla otorga o segunda parte del Castigo del Pensé que*, che fu pubblicata nella 1.a parte di Tirso. La mutilazione e le scorrezioni sono dovute all'aver rifuso la commedia onde poter sopprimere quattro personaggi.

601. XXX. *Republica al reves* — (M.d,) *Lonja de comedias, P.te del Sol* — (approv. del 1733).

602. LXVIII. *Rey D. Pedro en Madrid y ynfançon en Illescas.*

Qui erroneamente attribuita al Calderon; per tale attribuzione cfr. Barrera p. 389 e Hartzenbusch, op. cit. XLII.

603. LXV. *Romera de Santiago.*

Ms. del secolo XVII, senza nome d'autore o altra indicazione. È una copia nitida che servì pel teatro, a giudicarne dai segni e dalle chiamate e da un'aria per musica, che è inserita di grafia diversa dal testo, e che non val la pena di riportare.

604. LVII. *Santa Juana. 1.ra parte.*

605. LXXVII. *Valcones de Madrid.*

Ms. della prima metà del secolo XVII: autografo?; è ad uso teatrale, senza nome d'autore nè altra indicazione. Il testo del ms. è immensamente diverso da quello edito nel vol. di *Tirso* degli *Autores esp.a*, e corrisponde appuntino a quanto dice (ivi, pag. XLII) Hartzenbusch. Il 1.° atto è completamente diverso; il 2.° e 3.° atto hanno pure lunghe e importantissime varianti. Anche questo ms. finisce con le parole: *que tiene fin en el ayre.* La commedia, come è pubblicata nel citato volume, è un oltraggio alla fama di Tirso.

606. XXXI. *Venganza de Thamar — Sevilla, Franc.° de Leefdael, s. a.*

Qui erroneamente si attribuisce a Felipe Godinez; non è che una rifusione scorretta e abbreviata della *Venganza de Thamar* edita nella *Parte tercera* di Tirso.

607. XLVI. *Ventura con el nombre.*

Di Tirso de Molina vi è, segnata CC* III. 28052, una piccola collezione in tre volumi. Il primo è il volume intitolato: *Doce comedias nuevas* ecc. Valenza, Pedro Patricio Mey, 1631; cfr. Barrera p. 388 col.a 1.a — Il 2.° e il 3.° appartengono a una collezione di *sueltas* del genere del *Jardin ameno* nominato a pag. 8. Tra il 1720 e il 1736 la S.ra Teresa Guzman (*Madrid, Lonja de Comedias, P.ta del Sol*) pubblicò moltissime *sueltas* di Tirso. Pensò poi di riunirle sotto un frontispizio e una copertina comune; anche questa collezione è curiosa perché ogni fascicolo ha diverse approvazioni, e alcuno ha la numerazione delle pagine e altri no; ma almeno provengono tutti dalla stessa libreria e hanno lo stesso formato; i pochi datati sono del 1734. Riferisco l'intestazione perché non fu data da nessun biblio-

grafo: (Vol 2.° della collez. parm.se = « *Segunda Parte* | *de las* | *Comedias* | *Verdaderas* | *Del Maestro de las Ciencias* | *Don Miguel* | *Tirso de Molina.* | *Tercera Impression.* — *Con Privilegio* — *En Madrid: año de M. D. CC. XXXVI.* — *En la Lonja de Comedias de D.a Theresa* | *de Guzmàn, Puerta del Sol* » — Nella 2.a pagina vi è la seguente *Tabla*:

1. *El Vergonzoso en palacio.*
2. *Ventura te dé, Dios, hijo.*
3. *Amar por razon de estado.*
4. *El pretendiente al revés.*
5. *El Petimetre con palabras y plumas.* (In tutte le altre edizioni è semplicemente intitolata *Palabras y plumas.*)
6. *No ay peor sordo que el que no quiere oir.*
7. *Maria Hernandez la Gallega.*
8. *La Beata Enamorada* (di solito intitolata *Marta la piadosa.*)
9. *La Muger que manda en casa.*
10. *La Prudencia en la Muger.*
11. *Del Mal el menos, y averigùelo Vargas.*
12. *Privar contra su gusto.*

Il vol. 3.° della collezione parmense ha lo stesso frontispizio, tranne che invece di *Segunda Parte*, dice: *Tercera Parte.* Ha la seguente *Tabla*:

1. *Favorecer a todos y amar a ninguno.*
2. *Nuera mas leal y mejor Espigadera.*
3. *Eleccion por la virtud. Sixto V.*
4. *Todo es dar en una cosa — 1.ra p.te de los Hechos de los Pizarros.*
5. *Amazonas en las Indias — 2.a p.te de los Hechos de los Pizarros.*
6. *Lealtad contra la embidia — 3.a p.te de los Hechos de los Pizarros.*
7. *Pena de Francia y traicion descubierta.*
8. *Escarmientos para el cuerdo.*
9. *Assombro de Portugal, Heroica Antona Garcia.*
10. *Engañar con la verdad y Desde Toledo a Madrid.*
11. *Santo y sastre.*
12. *El Colmenero divino.*

I numeri 9, 10 e 11 furono strappati dal volume.

Con la segnatura CC* III. 28044 vi è del volume: *Cigarrales de Toledo*, l'edizione di Barcellona, Margarit, 1631. Del volume: *Deleytar aprovechando* [CC* III. 28045] vi è l'edizione principe del 1635. Aggiungo a quanto ne dice il Barrera, che essa edizione è dedicata: *A Don Luis Fernandez de Cordova y Arze, Señor de la Villa de Carpio, Cauallero del habito de Santiago, y Veyntiquatro de Cordova.* Essa fu fatta *A costa de Gabriel de Leon, Mercader de Libros.* Dopo le approvazioni, v'è una lunga lettera del Tellez al Fernandez.

(V. N.[i] 404, 789, 806).

TORRE (JAIME DE LA)

608. XLVI. *La perla assombro del mar en la merced de su aurora: Vida y muerte de Santa Maria de Cervellon, y Socos* (Barrera dice *Socors*), *hija natural de la Excelentisima Ciudad de Barcelona.*

La commedia è anonima: *Compuesta por un Ingenio Catalan, muy Devoto de la Santa.* In fine: *Barcelona, en casa de Rafel Figueró a los Algodoneros, Año 1696.*

TORRE Y SEVIL (FRANCISCO DE LA)

609. XLVIII. *Confession con el Demonio — suelta s. l. n. a.* antica.

610. LVII. *San Pedro de Arbues.*

Tolta dalla *P.te 24.a* (Madrid 1666) ove è erroneamente attribuita a Fernando de la Torre.

(V. N.° 95).

TORRES Y VILLARROEL (DIEGO DE)

611. XXXVI. *El Hospital en que cura Amor de amor la locura — Sevilla, Diego Lopez de Haro, s. a.*

ULLOA (LUIS DE)

612. LXX. *Porcia y Tancredo.*

ULLOA Y SANDOVAL (GONZALO DE)

613. XVII. *El Amante mas cruel y la Amistad ya difunta — M.ª, Impr.ª Calle de la Paz, 1741.*

VACA (DOCTOR .....)

614. Au. III. *Auto del Niño Perdido.*

Ms. del principio del secolo XVII, all'apparenza autografo. Prima del titolo, di mano diversa dal testo, è scritto: *del doctor Vaca cura de cgen poçuelos* (la penultima parola è poco leggibile). Quest'*auto* o almeno un *auto* con questo titolo, a quanto appare dal Barrera, fu stampato anonimo; è preziosa l'indicazione del ms. parmense che lo rivendica al Vaca, perché di quest'autore non si conosceva opera alcuna. L'*auto* incomincia:

Figuras = Niño Jesus — Nuestra S.ª — naui — teodosia — tres pastores — mª salome — Joseph — didimo — tres sauios.

Salen nuestra S.ª y Jesus

MARIA *hijo amado como bays*
que aunque benis auer fiesta
caro esta benida os cuesta
pues en andar os cansays

Finisce:

Pastor 1. *Al fin creemos los dos*
lo que se cree enel aldea
que aunque me parece obrea
me dice el auad que es dios.

VALCARCEL (V. BALCARCEL)

VALDÈS VILLAVICIOSA (MELCHOR DE)

615. LXXII. *Los prodigios de amor.*

Dalla *P.ª 31.ª*; sull'alto delle pagine c'è *Valdés Valdivielso* per errore tipografico.

VALDIVIELSO (MAESTRO JOSEPH DE)

616. XL. *Angel de la guarda — suelta s. l. n. a.* antica.
Qui erroneamente attribuita al Calderon.
617. LXXVIII. *El loco cuerdo — Flor.* ecc.
Precede un *Baylè de los Locos de Toledo* e una *loa famosa en alabança del trabajo.* Di questa *loa* c'è una copia scritta nel 1734 da Isidro Rodriguez nel vol. XXXVIII. V. N.° 664.

VALLES (JOSÉ)

618. XIII. *El mas temido andaluz y guapo Francisco Estevan de Castro — M.ª, A. Sanz, 1743.*
Un'altra edizione (*Valencia, Viuda de Joseph de Orga, 1767*) è nel vol. LXXXIV. Il Valles è accennato ai N.ⁱ 164 e 311. Fu molto probabilmente un attore comico. La commedia, in ambo le edizioni, è anonima: *De un ingenio valenciano.*
(V. N.ⁱ 730, 750).

VARGAS (MANUEL DE)

619. XVII. *Las niñeces y primer triunfo de David — M.ª, A. Sanz, 1744.*

VELASCO (DIEGO PABLO DE)

620. XXIX. *El Apostol de Leon y protector de Zamora: San Atilano — M.ª, Juan Sanz, s. a.*

VELEZ DE GUEVARA (JUAN)

621. Au. I. *Arquitecto (Bayle famoso de el) — M.ª, A. Sanz, s. a.*

Va in seguito all'*auto* anonimo notato al N.° 829.

622. LIX. *Encontraronse dos arroyuelos — La boba y el vizcayno.*

623. XLV. *Mancebon de los palacios — Ofender para obligar — P.te treinta* ecc.

624. LXXX. *No ay contra el amor poder.*

625. LXX. *Riesgos, Amor y Amistad* — (Male il Barrera: *Riesgos de A. y A.*).

(V. N.i 144, 246).

VELEZ DE GUEVARA (LUIS)

626. LXIII. *Alba y el Sol.*

Ms. del principio del secolo XVIII, senza nome d'autore nè altra indicazione.

627. XL. *A lo que obliga el ser rey.*

628. XL. *Amotinados de Flandes.*

629. XXIX. *Atila azote de Dios — Sevilla, Lucas Martin de Hermosilla, s. a.*

630. Au. III. *Auadessa del Cielo* (*Auto deña* [sic] *Señora del Rosario de la*).

Ms. della prima metà del secolo XVII, senza nome di autore nè altra indicazione. Credo sia quello del Guevara che fu pubblicato *suelto*. Questo incomincia:

GONÇALO. *Bernardo muera.*

Finisce:

darase fin a la ystoria
de la avadesa del cielo.

Indi ha, disegnato a penna, il monogramma gesuitico IHS sotto cui uno stemma cardinalizio contenente un cuore trapassato da due freccie e più sotto le parole: *beatus Augustinus.* Il ms. appartenne a Francisco de Rojas di Madrid.

631. XLVIII. *Cerco del Peñon.*

632. XLVII. *Conde Don Sancho Niño.*

Erroneamente attribuita al Calderon.

633. XXIII. *El Embuste acreditado y el Disparate creido — suelta s. l. n. a.* antica.

Un ms. di questa commedia all'apparenza autografo, sebbene non abbia correzioni nè ritocchi, è nel vol. XXXVIII. Manca il nome dell'autore e qualunque indicazione. Sulla copertina, che per inavvertenza del legatore è passata in fine della prima giornata, Francisco Rojas di Madrid scrisse: *La comedia de Otro Demonio tenemos = de tres Injenios*; quest'ultima è indicazione affatto nuova e, credo, non esatta: almeno, il ms. parmense è tutto di una sola mano. La commedia però fu attribuita anche al Zabaleta. Il titolo *El Embuste acreditado y el Disparate creido* è tratto dalle parole finali della 2.ª giornata. Fu pubblicata anche coi titoli: *Otro demonio tenemos*, che son le parole finali della commedia, e: *Encantos* (talora *Industria*) *de Merlin*, che nel ms. parmense sono le parole finali della 1.ª giornata; nelle edizioni a stampa, compresa quella della *Bibl.ª Aut.es esp.es*, la divisione tra la 1.ª giornata e la 2.ª è assolutamente erronea. In generale il testo del ms. ha molte varianti coi testi editi, ma di poca importanza. Oltre la *suelta* sopra accennata ho confrontato il testo di una *suelta* collezionata nel tomo II del *Jardin ameno*, oltre quello della *Biblioteca* citata.

634. XLIII di *LVC. Espejo del Mundo.*

Ms. della fine del secolo XVII o principio del seguente. È erroneamente attribuita a Lope de Vega.

635. LXXVIII. *Hermosura de Raquel. — 1.ra parte — Flor.* ecc.

Precede una *Loa curiosa* [1.° verso: *En Micruzes ay tal cosa*] indi il *Bayle de la Colmeneruela.*

636. LXXVIII. *Hermosura de Raquel. — 2.ª parte — Flor* ecc.

Precede una *Loa curiosa y de artificio* in prosa [comincia: *Y assi si el combite general*] indi il *Bayle de los Moriscos.* Un altro esemplare di questa 2.ª parte è nel vol. LII.

637. XLI di *LVC. Hijos de la Barbuda.*

Ms. della stessa mano del N.° 634, con la stessa erronea attribuzione, dovuta al trovarsi queste due commedie nella *P.te tercera de Lope y otros* del 1612.

638. LII. *Honor de los Guzmanes y Defensa de Tarifa — Mas pesa el rey que la sangre.*

Suelta s. l. n. a. antica. Segue una *Loa sacramental* non citata nei cataloghi, che credo pure del Guevara. È in linguaggio ispano-negro; comincia:

Diox me goarde a boxansex
el grande, el checo, el menor.

639. XLIII. *Lego de Alcalá.*

640. LX. *Luna de la sierra.*

641. LXVII. *Luzero de Castilla y luna de Aragon.*

Ms. del principio del secolo XVIII, senza nome d'autore nè altra indicazione. Nella retro-copertina c'è una lista di comici dell'anno 1732, la quale comprende i segnati A. D. E. H. I. N. al N.° 149, più i segnati P. Q. R. S. al N.° 303, e il segnato Z. al N.° 550. In mezzo all'ultimo foglio spicca una curiosa frase: *achicorias amargas*; era la cena del suggeritore? — La commedia fu edita anche coi titoli seguenti: *Duque de Arjona — Privado perseguido — Paje de Don Alvaro.* Su quest'ultimo, cfr. N.° 792.

642. XXIII. *Marques del Basto.*

643. XLV. *Montañesa de Asturias — P.te treinta* ecc.

644. XXXII. *Obligacion a las mugeres — Sevilla, Impr.a del Correo Viejo, s. a.*

645. XLV. *Principe Viñador — P.te treinta* ecc.

646. LXIX. *Rey Don Alfonso el de la mano horadada — M.d, A costa de Theresa de Guzman, s. a.*

È burlesca e anonima: *De un ingenio de esta corte*, ma credo sia quella del Velez.

647. III. *Si el cavallo vos han muerto y Blason de los Mendozas — M.d, A. Sanz, 1742.*

648. XXXI. *Tres portentos de Dios — Sevilla, Franc.o de Leefdael, s. a.*

649. XXIII. *Virtudes vencen señales.*

650. LXX. *Zelos, amor y venganza — No hai mal que por bien no venga.*

Del Velez de Guevara c'è una piccola collezione in tre tomi [CC.* II. 28057] comprendente 33 commedie quasi tutte edite *sueltas* e tutte sue, tranne la commedia *Gran Jorge Castrioto y Principe Escandarbec* che ritiensi del Belmonte.

(V. N.[i] 199, 204, 525, 550).

VERA (DIEGO DE) — v. N.° 530

VERA Y MENDOZA (FERNANDO LUIS DE)

651. LXXX. *No ay gusto como la honra.*

VERA TASSIS Y VILLARROEL (JUAN DE)

652. XLVIII. *Corona en tres hermanos.*

653. XXIX. *Patron de Salamanca, S. Juan de Sahagun con Monroyes y Manzanos.*

(V. N.[i] 567, 654).

VILLARROEL (NICOLAS DE)

654. LXXI. *Felipo Quinto en Italia.*

Ms. della prima metà del secolo XVIII. Dopo il titolo, di mano diversa dal testo c'è: *De Don Nicolas de Villarroel Es de Gregorio hortega.* Questo Hortega è senza dubbio un possessore. La frase: *De Don Nicolas de Villarroel* è ripetuta in principio della 1.ª giornata. Questa commedia fu pubblicata *suelta*, come ricavasi dal Barrera, e attribuita all'autore precedente Juan de Vera Tassis y Villarroel. Ma io ritengo che errarono o i pubblicatori della *suelta* o i catalogisti che il Barrera seguì. L'azione del dramma si svolge in Italia qualche anno dopo la fine della guerra di successione spagnuola, e nulla ci autorizza a credere che il Vera Tassis, nato tra il 1634 e il '40, vivesse ancora. L'ultima menzione che si ha di lui, è del 1701. Anche se viveva, non è probabile che così vecchio avesse mente a com-

porre una commedia come questa, che compensa ad usura la bruttezza con la lunghezza. Infine l'indicazione di un ms. contemporaneo all'autore ha maggior peso che l'attestazione di una *suelta*.

655. LIV. *Muger, angel y milagro.*

Suelta del primo trentennio del secolo XVIII; dopo il titolo dice: *Segunda impression, corregida, y enmendada por su Autor.* In fine: *Vendese en la Imprenta de Manuel Roman, Impressor de la Vniversidad, en la calle del Sepulcro.*

656. LXIII. *Purpura Chatalana; El Gran San Ramon Non nat. Antes santo, que Nacido.*

Ms. del primo trentennio del secolo XVIII. Il nome dell'autore è subito dopo il titolo. La commedia pare ancora inedita; il catalogo Duran ne cita un altro ms. del 1735, il quale non conosce il 1.° titolo *Purpura chatalana* ed erra scrivendo, invece di *Non nat, Nonato.* Il presente ms. forse autografo, fu usato pel teatro; ha frequenti correzioni e ritocchi. In fondo vi sono due pagine di approvazioni: la 1.ª del 25 luglio 1735, per l'inquisizione, del padre Juan de Ellacuriaga; le altre, per la censura, del 30 luglio e 2 agosto 1735, di Don Luis Billet e di Joseph de Cañizares.

VILLAVICIOSA (SEBASTIAN DE)

657. XLII. *Amor puesto en razon.*

658. VIII. *Dama corregidor — Juez de su misma causa — M.ª, A. Sanz, 1743.*

Insieme con Juan de Zabaleta.

659. LXXXIII. *Sortija de Florencia — Sevilla, Viuda de Franc.° de Leefdael, s. a.*

Altra edizione, (*M.ª, A. Sanz, 1745*) è nel vol. VIII, entrambe col nome dell'autore (cfr. Barrera, p. 490, in n.ª).

(V. N.ⁱ 47, 49, 51, 52, 135, 378, 387, 391, 393).

VILLAYZAN (LICENCIADO GERONYMO DE)

660. XXXIX. *Ofender con las finezas — Sevilla, Franc.° de Leefdael, s. a.*

661. LVIII. *Sufrir mas por querer mas.*

Altri due esemplari, ambedue di *Sevilla, Franc.° de Leefdael, s. a.* sono nei vol. XLIII e LXXXV.

662. XXXIII. *Transformaciones de Amor — Sevilla, Franc.° de Leefdael, s. a.*

Un duplicato è nel vol. LXXXV. (V. N.° 63).

VILLEGAS (FRANCISCO DE)

663. XLV. *Cuerdos hazen escarmientos — P.te treinta* ecc.

664. XXXVIII. *Culpa mas probechosa.*

Ms. del 1734, copia scritta dal già ricordato Isidro Rodriguez e tratta dalla P.te 32.a (Madrid 1669). Segue una copia dello stesso di una *loa* del Valdivielso. (V. N.° 617).

665. XXXIV. *Dios hace justicia a todos — Sevilla, Impr.a Real, s. a.*

666. V. *Lo que puede la crianza — M.d, A. Sanz, 1741.*

667. LXI. *Mas piadoso Troyano.*

(V. N.i 330, 455).

VILLEGAS (JUAN BAUTISTA DE)

668. XLIX. *Buen cavallero Maestre de Calatrava.*

669. LI. *Discreto porfiado. De Tres ingenios.*

Uno è il Villegas, gli altri due s'ignorano.

670. LX. *Lealtad contra su rey.*

671. XXXVII. *Marido de su hermana y Mentirosa verdad — Sevilla, Impr.a Real, s. a.*

672. LIV. *Morica garrida.*

Ce n'è un'altra edizione, *s. l. n. a.* nel vol. XXV col titolo *Los hermanos mas amantes.*

673. LVIII. *Sol a media noche y Estrellas a medio dia.*

Ha lo stesso titolo un *auto* di Mira de Mescua.

674. LXXI. *Vatalla de el Albis.*

Ms. del secolo XVII ad uso teatrale come mostrano la numerazione retrograda di giornata in giornata e i frequenti ritocchi. Il nome dell'autore è subito dopo il titolo; utile

indicazione, perché così possiamo togliere dal Barrera quell'innominato Villegas cui egli attribuisce la commedia. Di questa, o altra con lo stesso titolo, il Duran cita un ms. ove è attribuita a *Tres ingenios*; nel ms. parmense non v'è nulla che indichi pluralità di autori. La commedia doveva avere una 2.ª parte che o non fu scritta o è andata perduta; ciò si ricava dagli ultimi versi:

CAR[LOS] *trabaxos de tantas guerras*
â quietud me conbidaron,
oy mi hijo Don Phelipe
q̃ venga a Bruselas mando
adonde junto la Dieta
Luego â Flandes nos partamos
DUQ. *y esta es la primera parte*
del mayor hecho de Carlos.

VITORIA (FRANCISCO DE)

675. LIX. *Obligar con el agravio.*

XIMENEZ DE ENCISO (DIEGO)

676. LIX. *El encubierto — suelta s. l. n. a.*
677. LV. *Juan Latino.*
678. VII. *Mayor hazaña del Emperador Carlos V — M.ª, A. Sanz, 1743.*
Un duplicato è nel tomo LIV.
679. VII. *Medicis de Florencia — M.ª, A. Sanz, 1745.*
680. LVII. *Santa Margarita.*
681. LXXXI. *Trabesuras de Carlos.*
Ms. dei primi anni del secolo XVII: autografo? La commedia non fu mai pubblicata con questo titolo ma sibbene con quello di *El Principe Don Carlos*, col quale ve n'è un'edizione, *suelta s. l. n. a.*, nel vol. LXXIII. Il testo del ms. non differisce sensibilmente dal testo stampato. Nel ms. manca il nome dell'autore e qualunque indicazione.

XIMENEZ SEDEÑO (FRANCISCO)

682. VII. *La Aurora del Sol Divino — M.ª, A. Sanz, 1742.*

ZABALETA (JUAN DE)

683. LII. *Hijo de Marco Aurelio.*
684. LIX. *Osar morir da la vida.*
(V. N.[1] 142, 370, 373, 378, 412, 633, 658).

ZAMORA (ANTONIO DE)

685. XXVIII. *Castigando premia amor.*
686. XLVI. *Fé se firma con sangre, primer inquisitor S. Pedro Martir — M.ª Franc.º Assensio 1734.*
687. LXXXIII. *Hechizado por fuerza — suelta s. l. n. a.*
688. LXXXIV. *No hai deuda que no se pague y Convidado de piedra — No hai plazo que no se cumpla — Barcelona, Carlos Gibert y Tutó = y Madrid, Manuel Quiroga, s. a.*
689. X. *Preso muerto y vencedor, todos cumplen con su honor en defensa de Cremona — M.ª, Franc.º Assension* (approvazioni del 1734).
690. XLIII. *Ser fino y no parecerlo — M.ª, Franc.º Robledo* (approvazioni del 1743).
691. XXII. *Todo lo vence el Amor — Con introduccion y Entremeses — suelta s. l. n. a.*
È probabilmente dell'anno 1724.
Del Zamora vi sono anche [CC.* II. 28058] i due volumi di *Comedias* editi a Madrid, Joaquin Sanchez, 1744. (V. N.º 712, 773).

ZÁRATE (FERNANDO DE)

692. XXXIV. *Antes que todo es mi amigo — Sevilla, Franc.º de Leefdael, s. a.*

693. L. *Cid Campeador — Sevilla, Impr.ª Real, s. a.*

Un'edizione più antica e anonima (*de un ing. de esta corte*) è nel vol. XXIV, col titolo: *Vida y muerte del Zid y noble Martin Pelaez — Madrid, Casimiro Martinez, s. a.*

694. XLV. *Conquista de Mexico — P.te treinta* ecc.

695. VIII. *Escala de la Gracia — M.d, A. Sanz, 1739.*

696. XLIV. *Hermanos amantes y piedad por fuerça — P.te quarenta* ecc.

697. VIII. *Maestro de Alexandro — M.d, A. Sanz, 1743.*

698. XXXII. *Martir y rey de Sevilla, S. Hermenegildo — Sevilla, Diego Lopez de Haro, s. a.*

699. XLIV. *Medico pintor, San Lucas — P.te quarenta* ecc.

700. XX. *Missas de S. Vicente Ferrer — Sevilla, Viuda de Franc.o de Leefdael, s. a.*

701. LIV. *Mudarse por mejorarse.*

702. LXXIV. *Palabra vengada.*

703. IV. *Presumida y la Hermosa — M.d, A. Sanz, 1729.*

704. LXXII. *Primer conde de Flandes.*

705. LVIII. *Quien habla mas obra menos.*

706. XLV. *S. Antonio Abad — P.te treinta* ecc.

707. XLIV. *Tres coronaciones del Emperador Carlos V — P.te quarenta* ecc.

708. VIII. *Valiente Campuzano — M.d, A. Sanz, 1745.*

709. LXXIX. *Vaso y la piedra — S. Pablo y S. Pedro.*

ZIFUENTES (GERONIMO DE)

710. LIX. *Lo que son suegro y cuñado.*

COMMEDIE ANONIME

711. XXVIII. *Acaso de un anillo y confusion de una noche. De un ingenio gaditano — Sevilla, Impr.ª castellana y Latina de Pedro Joseph Pablo Diaz en calle Colcheros, s. a.*

712. XLII. *Adonis.*

Ms. del principio del secolo XVIII. Nella copertina, che il legatore ha messo alla fine, è detto: *Melo Dramma* | *Musica* (sic); *El Adonis* | *Al* | *Estilo de Italia* | *y* | *en Lengua española.* Comincia:

Personas = Adonis — Zelfa — Venus — Marte — Floro.
[*Musica Dentro y sale despues Venus*].

Musica. *del hermoso Adonis*
temed la velleza
Coro. *amantes pastores*
libres zagalejas

finisce:

en blandura y en fabor
Adonis y Venus lo digan mejor
Victoria por el amor.

[*Con el golpe de Instrumentos fenece la fiesta y empieza el Danzado*].

È in un solo atto; non notato nei cataloghi. Le parole *Victoria por el amor* sono il titolo di una *zarzuela* del Zamora ch'io non ho visto. Diverso anche è il N.° 210.

713. XL. *Aguilas de Oriente y Martires de Vitesco — De un ingenio.*

714. XLI. *Amor de razon vencido. De un ingenio.*

715. XI. *A ser rey enseña un angel — De un ingenio de esta corte — M.ª, A. Sanz, 1746.*

716. LXV. *Asombro de Xerez: Juana la Rabicortona.*

Ms. dell'anno 1741. Non è notata, almeno con questi titoli, in alcun catalogo. Comincia:

Personas: Juana — Margarita — Mastranzos — Portero — El Corexidor — Farfulla Graz.ºº — Alguaziles — Ninfa 1.ª y 2.ª — la aurora — Henrrique — Clabela Criada — D.ⁿ Cosme Barba — D.ⁿ Luis sobrino del Corexidor — Dorotea — Melissa — Dama 1.ª y 2.ª — D.ⁿ Sancho — Musica.

JUANA: *Si el Señor Corexidor*
a fenezido el Despacho
de oy, axame usted merced

de decirle Seo Mastranzos
que Juana la que en Xerez
por su traje extraordinario
laman la Ravicortona
le quiere ecc.

finisce:

MAS. *Y aqui Senado da fin*
sea verdadera o sea falsa
del Assombro de Xerez
la historia aun q̃. mal yjada.
TODOS *Dalde a la Ravicortona*
un vitor o dos palmadas.
fin — año de 1741.

717. LXVII. *Atlante de la Yglesia y defensor de Maria.*

Ms. della 1.ª metà del secolo XVIII, senza alcuna indicazione; commedia in tre giornate, la 2.ª e la 3.ª con un titolo più breve: *San Yldefonso.* Deve essere edita *suelta*: nel Barrera è notata anonima.

718. XI. *A un tiempo rey y vassallo. De tres ingenios. — M.ª Sanz, 1745.*

Il Barrera cita 5 commedie con questo titolo: questa è la 3.ª che ha per 2.° titolo *El Villano prodigioso.*

719. XXIV. *Aurora de la Rioja, Nuestra S.ra de Valvanera — M.ª, Herederos de F.° del Hierro, s. a.*

Il Barrera ha un 3.° titolo: *El mejor fruto de un arbol,* non so donde preso.

720. XXIV. *Auroras de Sevilla — S.ª Justa y S.ª Rufina. De tres ingenios — suelta s. l. n. a.*

Notata nel Mesonero; manca nel Barrera, a meno che non sia la stessa che egli cita anonima col titolo: *Dos soles de Sevilla S. Justa y S. Rufina.*

Bandolera — Vedi *Vandolera.*

721. LVI. *Barracas del Grao de Valencia — Tres ingenios.*

722. I. *Bella Sayaguessa.*

Ms. nitida copia del secolo XVIII, senza alcuna indicazione. Col titolo *Pulida Sayaguessa* fu attribuita al Calderon; e il Mesonero mantiene l'erronea attribuzione. Ma

Juan de Vera, nel prologo della *Verdadera quinta parte* del Calderon, registra questa commedia tra quelle che corrono come sue ma nol sono. Ivi è posta tra le *manuscritas*: sarebbe forse ancora inedita? Essa è però notata nel catalogo dello Huerta.

723. Au. III. *Buelta de Ejipto* (*Auto de la*).

Ms. del principio del secolo XVII, senza alcuna indicazione. Dopo il titolo, il Rojas di Madrid scrisse: *diferente de otro de lope*; infatti Lope ha un *auto*, ch'io non vidi, con lo stesso titolo. Se il Rojas non ha errato, quest'*auto* non è conosciuto nè notato nei cataloghi, poiché esso non può certamente essere nè il *coloquio sacro: La Huida à Egipto*, di Fernandez de Avila, scritto dopo il 1730, nè l'anonima *Vuelta de Israel à Egipto*, che è una commedia divisa in tre parti. L'*auto* incomincia:

Personas: josef — maria — jesus — juan baptista — fineo — arsino ejipçiano — moro ejipçiano — un angel — florelo — silbano — castilio pastores — un pariente de n.ª señora — [entra josef solo:]

Cuando se partio israel
dios de jacob ynfinito
y toda su casa enel

finisce:

PASTORES: *celebrad cantad pastores*
a jesus dios ynfinito
dando con darle mil flores
fin a la buelta degito

724. XIV. *Buen pagador es Dios. De un ingenio de esta corte. — M.ª, A. Sanz, 1739.*

Con questo titolo non è notata nel Barrera. Il Mesonero nell'Indice generale attribuisce questa commedia a Lope, ma nell'Indice speciale di Lope non la registra.

725. XIII. *Cada qual con su cada qual. burlesca. De un ingenio complutense — M.ª, A. Sanz, 1745.*

726. XLIX. *Capuchino Español — Tiburcio de Redin — De un ingenio — M.ª, A. Sanz, 1747.*

727. XXXV. *Castigo mas piadoso al Sobervio mas cruel. De un ingenio — Sevilla, José Ant.ª de Hermosilla, s. a.*

728. LXXV. *Çerco de Origuela.*

Ms. del principio del secolo XVII, senza alcuna indicazione; autografo? Con questo titolo la commedia è sconosciuta. Il ms. appartenne al Rojas di Madrid, come si vede da alcune sue correzioni. Deve mancare un frontispizio o copertina, perché manca la lista dei personaggi. Incomincia:

suena musica dentro de chirimias y atavales y salen por una puerta el ynfante don alfonso lizana don juan Gallego alonso linsol || y por otra parte Abensuel Rey de murçia tarife galan y Celayda Reyna: abra estrado para el Rey y las moras silla para el jnfante hazense cortesia sentando al.... (Alfonso?) *mora en medio*

REY: *buestra alteza señor sea bienbenido*
YN. *y buestra magestad muy bien allado*
REY: *su padre el Rey fernando como queda*
YNF. *con salud en toledo desseoso*
en vengar el disgo que le an dado

In questo verso il Rojas corresse *disgusto*. La commedia finisce:

FER[NANDO]: *y aqueste principio tubo*
el castillo de Origuela.
YN. *ganado por vuestras manos*
y por las virgines bellas
alcançemos larga vida
para que onrando su fiesta
os premie el cielo y os guarde
y suplid las faltas nuestras.

Queste *Virgines bellas*, per cui intercessione il re Fernando aveva prima conquistato Siviglia, sono S.ª Justa e S.ª Rufina. La commedia però è diversa da quelle segnate ai N. 720 e 749.

729. XLVIII. *Charpa mas vengativa y guapo Baltasaret. De un ingenio valenciano — M.ª A. Sanz, 1747* — (è forse di José Valles?)

730. Au. III. *Colmenas* (*Auto sacramental de las*).

Ms. della prima metà del secolo XVII, senza alcuna indicazione. Con questo titolo non è *auto* conosciuto nè notato nei cataloghi. Il testo ha qua e là correzioni scritte dal Rojas di Madrid. Incomincia:

Son figuras las siguientes: Olalla — Heleno — Musia — Maria — Costança — Lucia — frondoso — hergasto — Bartolome — Alcyno — Angel — juan — cura — Vato. [*Salen Juan del olmo Viejo Olalla villana, Luçia y Maria Costança frondoso Alcyno y Bartolome pastores cantando en forma de boda:*]

cantan. *que si lindas damas*
tiene la corte
oy en nuestra Aldea
las ay mejores
que si tiene damas
la Corte lindas
oy en nuestra Aldea
las ay garridas

Finisce:

en el monte madre
tal flor coma
que en manjar se muda
por viuir en mi.

731. XXIX. *Como a de usarse del bien y a de preuenirse el mal.*

Ms. del principio del secolo XVII; pare autografo, e in tal caso è di due autori, poiché la 1.ª e 2.ª giornata sono di una mano, la 3.ª di altra grafia. Con questo titolo nessuna commedia è notata nei cataloghi, pure ho reminiscenza, non so quanto fondata, d'averla vista in istampa. Essa principia:

Personas: Reydonalfonso — payo de gusman — dona greida su hermana — don garcia ybañez — godinez locayo — doña aldonza dama — donaluaro lopez — pascuala labradora — tirso billano — berueco y mizeno villanos — urgel de armengol — Sancho mârique — alonso anzurez.

el setimo alfonso biua
rey de Castilla y Leon
eterno el nonbre reziua
pues en su eroica opinion
el cielo de españa estriba.

Tutte le giornate finiscono:

como ha de usarse el bien
y a de preuenirse el mal.

Di mano diversa dal testo, ma contemporanea, vi è la seguente lista di comici:

1 — SOTOMAYOR	5 — LA S.ª CER^da^,
2 — OBREDO	6 — TAPIA
3 — ISABELICA	7 — PEREZ
4 — NABA	8 — LOAYSA

Certamente *Tapia* è quel celebre attore che Lope de Vega ricorda tra i migliori di Spagna nel prologo alla *Parte 16.ª* delle sue commedie, edita nel 1622; dalle parole di Lope parrebbe ch'ei fosse già morto, ma si ha notizia ch'ei recitava ancora tra il 1626 e il '31, (cfr. *Obras de Lope* — Madrid, 1890 — vol. I, 441 n.ª). Di *Perez* ve ne furono due famosi, Cosme e German: probabile sia il primo. Di *Isabelica* (in altre liste *Isabel*), che recitava nel 1627 a Madrid (ib. 442), si ignora il cognome. Gli altri sono ignoti.

732. XXVII. *Con amor no ay libertad. Melodramma harmonica — suelta.*

Precede una *Introduccion* in versi. Secondo il Barrera l'edizione è del 1731.

733. LV. *Conquista de Valencia por el rey don Jaime — suelta.*

= *la escrivia un afecto, quanto reco | nocido à esta Nobilissima, Magnifica, y Leal | Ciudad, quien la dedica al | Exe.^mo^ Señor | D. Buenaventura | Pedro de Alcantara | Ximenez de Urrea*, ecc. *en este de Arte mayor | Endecasilabo*: » — Segue l'*Endecasilabo*, celebrante le glorie degli Urrea fino dai tempi medievali più remoti: tra esse il poco

erudito *humilde y rendido ingenio* non ricorda quella se non più splendida certo più sicura dell'avere un Don Geronimo de Urrea, capitano maggiore sotto Carlo V, tradotto pel primo in castigliano, e con molta lode, il poema di Messer Lodovico Ariosto.

734. XI. *Dama muda. De un ingenio — M.ª, A. Sanz, 1743.*

735. LVI. *Desatinos de amor.*

Erroneamente è qui attribuita al Rojas Zorrilla.

736. Au. III. *Desengaño del mundo.*

Ms. della prima metà del secolo XVII, senza alcuna indicazione. Prima del titolo il Rojas di Madrid scrisse: *Auto del.* Il Barrera ha nell'indice un *auto* anonimo, *Desengaños del mundo*, che probabilmente è questo. Il ms. che pare un autografo, comincia:

[*salen el buen angel* (prima l'autore aveva scritto *genio*) *y el malo*]:

BUE. *todo lo piensas mandar*
MAL. *todo lo piensas rejir*

finisce:

X'po. *entre tanto con el pan*
q̃ de mi palabra es prenda
aqui tendras grazia y paz
y gloria en la vida eterna.

737. XXI. *Dia de San Blas en Madrid.*

Ms. del secolo XVIII, nitida copia. Dice: *De Don Pedro Calderon*, il che è erroneo; il Vera Tassis la registra nell'indice delle spurie di esso autore.

738. LI. *Dios descubre la verdad — suelta?* antica *s. l. n. a.*

739. Au. I. *Duelo de los pastores. Auto al nacimiento — M.ª, A. Sanz, 1745.*

Qui erroneamente attribuito al Calderon.

740. XXXV. *Duelos de Amor y Desden en Papel, Cinta, y Retrato. De un ingenio catalano — Sevilla, Viuda de Fran.co de Leefdael, s. a.*

Un duplicato è nel vol. XLVI.

741. XXXIX. *Empeños de un plumage y Origen de los Guevaras — Sevilla, Viuda de F.º de Leefdael, s. a.*

È attribuita erroneamente al Calderon.

742. LXIV. *Enmudecer es amar. Zarzuela nueva.*

Ms. del secolo XVIII. Con questo titolo non è conosciuta nè notata nei cataloghi. È in due giornate; incomincia:

Personas: Jupiter Dios — Pluton — Lara Ninfa — Alomon barba 1.º — Zefiso Pastor — Chufleta Graz.ma — Zagales y zagalas — Juturna Prinzesa — Juno que es Astrea — Cleandro barba 2.º — Melibeo pastor — Mercurio Dios — Capricho gracioso.

MEL. *Viva la Deidad de Juno*

finisce:

Si amor no gasta palabras
pues habla con los afectos
enmudecer es amar
callando mas que diciendo.
Yassi para disculpa para el ingenio
el perdon, y la venia pida el Silencio.

743. LX. *Enseñarse a ser buen rey.*

Ms. della fine del secolo XVII, senza nome d'autore nè altra indicazione. Fu pubblicata *suelta* prima del 1682, col nome del Calderon, ma non è sua.

744. XXII. *Entre ynocenzia y Maldad, Siempre triunfa la Verdad.*

Ms. della prima metà del secolo XVIII, senza alcuna indicazione. Con questo titolo nessuna commedia è notata nei cataloghi. Dalla numerazione del ms. si vede che manca un foglio in principio, ove erano forse le approvazioni. Comincia:

VOZES *dentro: el gran prinzipe Leon*
hijo del sacro monarca
de Grezia que triunfo altivo
de las agarenas armas
Mande y viva

finisce:

que quando a Berdad y hengaño
los disfraza error ympio
Siempre triunfa la Berdad
dadle un perdon sino un vitor.

745. XX. *Escandalo de Grecia contra las Santas Imagines — Sevilla, Impr. Real, s. a.*

È erroneamente attribuita al Calderon.

746. XXXVI. *Esclavitud mas tyrana y Libertad mas gloriosa. De un ingenio sevillano — Sevilla, Joseph Ant.° de Hermosilla, s. a.* — (Barrera dice del 1702).

747. XXXVI. *Española de Florencia — Sevilla, Viuda de Franc.° de Leefdael, s. a.*

Qui erroneamente attribuita al Calderon. È sicuramente la stessa commedia che Huerta e Duran attribuirono a Lope col titolo: *Burlas veras o el Amor invencionero y Española de Florencia*: infatti essa finisce così:

LUC[RECIA]. *La Española de Florencia,*
Senado discreto y noble,
fué la que alcanzó á su amante
por tantas transformaciones.
Y assí la Comedia acabe,
porqué á vuestros pies se postren
unas burlas todas veras
y un amor todo invenciones.

Il Barrera suppone sia questa la commedia che Lope, nel catalogo del *Peregrino*, registrò come sua col titolo *Burlas de amor*: cfr. N.° 40. Intorno alla favola della commedia e alle sue fonti V. Schack, III, 280.

748. LVI. *Estrago de Odio y Amor: Eneas y Dido. De un ingenio Cathalan — Barcelona, Ignacio Guasch, 1733.*

749. XXIV. *Estrellas de Orihuela — suelta.*

Non è notata nei cataloghi. È intestata: « *Las Estrellas | de Orihuela, | S.ta Justa, | y S.ta Rufina; y Hazaña de la Armengola. | Comedia Nueva, | que un ingenio Valenciano | consagra à la muy Noble | y muy Leal Ciudad de | Orihuela.*

Con licencia: | *En Orihuela, por Joseph Diaz Cayuelas,* | *Impressor de la Ciudad; y se venden en* | *su casa en la calle de Santiago.* | *Ano de 1729.* » Nel 2.° foglio vi è la lista di chi la rappresentò, e furono tutti dei principali signori di Orihuela. Segue un lungo *Romance en Decasilabo.* È del Valles?

750. LXX. *Exsaltazion del Aue maria.*

Ms. senza alcuna indicazione, ad uso teatrale. Gran parte della 1.ª e tutta la 2.ª giornata sono un ms. del secolo XVII e molto probabilmente l'autografo; i primi fogli della 1.ª e tutta la 3.ª giornata sono una copia del secolo XVIII aggiunta molto posteriormente. La commedia è notata anonima anche nel Barrera. Fu edita nel volume II dei *Dramáticos poster.ª à Lope* col titolo *triunfo del Ave Maria.* Dal ms. alla stampa ci son poche varianti.

751. XIII. *Falso Nuncio de Portugal. De un ingenio de esta Corte — M.ª, A. Sanz, 1741.*

Ce n'è un'altra edizione — *Valencia, Viuda de Joseph de Orga, 1764* — nel vol. LXXXIV, ivi pure *De un ingenio.* Fu attribuita talvolta al Calderon o al Cañizares. Barrera la dice di *Tres ingenios.*

752. XLVI. *Favores que hizo Dios* ecc. — *suelta s. l. n. a.*

Il Barrera la dice scritta verso il 1665. Ecco l'intestazione: « *Comedia Nueua* | *Favores, que Hizo Dios* | *Al Señor Conde Fernan Gonzalez,* | *terror de los Agarenos, a quienes venció en quarenta y seis* | *Batallas, sin perder ninguna, cuyos huessos* | *descansan en San Pedro* | *de Arlança — Dedicala vn Capellan svyo a Nvestra* | *Señora del Rosario, cuya hermosa Imagen se venera en* | *Montepia, en el Pueblo de Bezana.* »

Felipe v. *Phelipe.*

753. XLIII. *Galan padre. De un ingenio — Valladolid, Alonso del Riego, s. a.*

754. XIV. *Gran cardenal de España Fr. Francisco Ximenez de Cisneros — 2.ª parte. — M.ª, A. Sanz, 1741.*

La 1.ª parte è notata al N.° 799. Di questa 2.ª parte c'è un duplicato nel vol. LXIX. Entrambe le due parti

sono diverse dalla commedia di Luis Velez intitolata *Conquista de Oran o el Gran card.[l] de Esp.[a] Fr. Franc.[co] Xim.[z] de Cisneros.*

755. LXXVII. *Gran Saladina y fundacion de la orden de Calatraua.*

Ms. del principio del secolo XVII, senza alcuna indicazione. La commedia è anonima nel catalogo del Mesonero coi due titoli suesposti, e nel Barrera col titolo: *Origen y fundacion* ecc., il che fa credere a due diverse edizioni *sueltas.* La 1.[a] giornata è di grafia diversa dalle altre due; se il ms. fosse autografo, la commedia sarebbe dunque di due autori. Ma, non essendoci nei cataloghi la frase *De dos ingenios*, credo il ms. copia di due scrivani, da un altro ms. non da una stampa; e ciò perché nel 1.° foglio bianco vi è l'indicazione: *No impresas.* Questa frase, con la stessa grafia, si trova in altri mss. parmensi facenti parte della collezione *Lope de Vega*, i quali appartennero al libraio Matias Martinez, ed è evidentemente una indicazione apposta dal libraio stesso. Questo ms. ha appartenuto al Rojas di Madrid, di mano del quale è tutta l'ultima pagina, ch'era stata lacerata. Anche di alcuno dei mss. della collezione *Lope de Vega* ho potuto constatare che passarono dalla libreria del Martinez al possesso del Rojas, o forse viceversa.

756. LXV. *Gruta de los acasos.*

Ms. del principio del secolo XVIII, o fine del precedente: senza indicazioni di sorta. Col detto titolo, è commedia non conosciuta nè notata nei cataloghi. Incomincia:

Personas: Zelafiris — Aristheo — Milciades — Ceusis — Elisa — frisio — endimio — Musica — florida — lesbia — irene — flora.

MUS. *De la deidad hermosa de Venus*
al templo dichosos zagales llegad
que para lograr rendidos obsequios
a la hermosura sobra la deidad.

Finisce:

ELISA *solo titulo no allo*
pero si de aquella gruta

penden sucesos tan raros
acabese y se intitule
la gruta de los acasos.
FRIS. *a cuyos sucesos pide*
discretissimo senado
el poeta que le deis
disculpas ya que no aplausos.

757. XXII. *Hacer cuenta sin la Huespeda — Zaragoça, Año de 1704.*

Edizione descritta dal Barrera; l'esemplare parmense è completo, con *Loa*, *Matachines*, e con l'*Entremes del Valiente de la Ampa.*

758. LXXXI. *Hermano francisco.*

Ms. del principio del secolo XVII; senza indicazioni, tranne che in 1.ª pagina c'è questa nota: *es de matias martinez librero.* La commedia è diversa da quella di Lope intitolata *Rustico del cielo* o *Hermano Francisco*; il Barrera ne cita una anonima, *el hermano Francisco de Alcalà*, che dev'essere questa medesima. La 1.ª giornata è di grafia diversa da quella delle altre due. Manca la lista dei personaggi. Incomincia:

DORIS. *O clara y fresca mañana*
de los señores descanso
que entre el ayre lebe y manso
nos das tu luz soberana

finisce:

y aquesta es la vida y m.te
de nuestro hermano francisco.

759. XIII. *Hijo de los leones. De un ingenio — M.d, A. Sanz, 1730.*

760. LV. *Ingrato — Sevilla, Joseph Antonio de Hermosilla, s. a.*

È attribuita erroneamente al Calderon.

761. XII. *Iris de paz en Europa y Soledad en la Corte. De un ingenio de Cadiz — M.d, A. Sanz, 1736.*

762. XIII. *Loco en la penitencia Roberto el Diablo — Tirano mas improprio — Un ingenio — M.ª, A. Sanz, 1741.*
763. LX. *Lo que puede Amor y Zelos — De un ingenio.*
764. LXVI. *Lo que vale el Dar por Dios.*

Ms. del secolo XVIII; la commedia deve essere stata pubblicata *suelta*; è anonima anche nel Barrera. Precedono due approvazioni, l'una per l'Inquisizione, del Padre Isidro Eguihoz (o Eguiluz), l'altra del censore Cañizares, datate da Madrid, 23 e 24 agosto 1727. Nella prima pagina e in principio della 2.ª giornata v'è una firma: *Vela* (e *Bela*). Potrebb'essere l'autore, e in tal caso sarebbe quell'Eusebio Vela di cui il Barrera cita due commedie manoscritte della metà del secolo XVIII; più probabilmente è un commediante possessore del ms., quello che già ho citato al N.° 149. Dopo le approvazioni, in una pagina bianca, di grafia che pare del Vela, c'è questa canzonetta, che non fa parte della commedia:

Nise hermosa tus finezas
son ya para mi crueldad
porq̃ como acabó el gusto
fallezió la voluntad.
Y esto es verdad
y así perdone tu cielo
que se hable con claridad.

Q.ᵈᵒ mi amor te buscaba
y no te podia hallar
moria de no mirarte
mas ya muero de mirar
Y esto es verdad ecc.

765. XXI. *Mal pagador en Paxas.*

Ms. del secolo XVIII, nitida copia della stessa mano del N.° 737, e con la stessa erronea attribuzione.

766. XXXVIII. *Martires de Carlet y San Bernardo de Alzira.*

Ms. dell'anno 1726. Benché non ci sia la firma è facil-

mente riconoscibile per scrittura di Isidro Rodriguez. In copertina la commedia è detta: *De un Ingenio Devoto del Santo.* Termina così: *Fin de la Comedia Famosa de Los Martyres de Carlet y S. Bernardo de Alcira escrita por un Ingenio devoto del Santo. Alzira y Julio 30 de 1726.* Coi titoli suesposti non è citata nel Barrera, ed è anonima nel catalogo del Mesonero. Credo che questa commedia sia di Francisco de la Calle, quella che il Barrera nota col titolo *Lo tres Hermanos del Cielo y martires de Carlete*, di cui c'è un ms. del 1609 nella Bibl.ª Ossuna. Così intitolata deve essere stata edita *suelta*, perché è notata dall'Huerta.

767. LXXIII. *Mas dichoso en su patria. San Raymundo de Peñafort.*

Ms. senza alcuna indicazione, nitida copia della fine del secolo XVII; la commedia è anonima nel Barrera.

768. XXXVII. *Mas dichoso prodigio. De un ingenio — Sevilla, Viuda de Franc.co de Leefdael, s. a.*

769. LV. *Mas es el ruido que las nueces y Relox toque su hora. De un ingenio sevillano — suelta s. l. n. a.*

E un'edizione di Salamanca, che in alcuni esemplari va unita con la commedia notata al N.° 797. L'esemplare visto dal Barrera non pare completo (v. *Indice* del Barrera alla parola *Felipe*), perché non nota che questa commedia è preceduta da una *Loa* e seguita da un *Entremes.* La *loa* ha come personaggi: *El Clavel — el Tulipan — el Jazmin — la Rosa — la Azucena — el Pensamiento — la Musica —* [1.° verso: *Ha de las flores*]. L'*Entremes* è intitolato: *El Viejo enamorado y niña que no come*; sono personaggi: *Calvo viejo — Cosme, su hijo — Barbara — Christina —* [1.° verso: *Decidme, os suplico, mi señora*].

770. Au. I. *Mas hermosa Rachel. Pastoras de las Almas. De un ingenio matritense — suelta s. l. n. a.*

È un'edizione di Madrid posteriore al 1650, poiché nell'*auto* è citato Don Pedro Calderon. Anonimo anche nel Barrera.

771. LXVII. *Mas peregrino Espejo y Maxico de Castilla.*

Ms. della prima metà del secolo XVIII, senza alcuna in-

dicazione. Col detto titolo, non è conosciuta nè notata nei cataloghi. Incomincia:

Personas: D.n Carlos — D.n Juan — D.n Diego — D.n Enrrique — Chorizo G.o — Repollo Vej.te — Serafina D.a — Clara — Ines — Isabel — Un Negro — Dos Criados — Una niña — El Demonio — 4 Soldados — 4 locos — Un cochero — Dos Guardas — Dos Arrieros — Acomp.to — [Salen Carlos y Chorizo de camino]:

CARLOS. *Busquemos alguna Peña*
que nos ampare, Chorizo,
del rigor de la tormenta.
CHORI. *Por aqui no ay donde entrarse.*

finisce:

Y aqui senado discreto
da fin la Primera Parte
del mas Peregrino Espejo
y Maxico de Castilla;
perdonad sus muchos yerros.

772. XXXII. *Mas puede Amor que el Dolor — Sevilla, Franc.o de Leefdael, s. a.*

È attribuita erroneamente al Calderon.

773. LXVI. *Matarse por no morirse, el hercules furente. zarzuela nueva.*

Ms. della prima metà del secolo XVIII, senza alcuna indicazione. Del Zamora vi è una produzione, ch'io non vidi, con gli stessi due titoli, ma tutti i cataloghi la citano come commedia non come *zarzuela*, sicché dev'essere differente da questa, che in tal caso è sconosciuta. Incomincia:

Personas: Hercules — Nesso Centauro — Philostetes Barba — Lico Graziosso — Iupiter Dios — Damas de Deyanira — Nefile Majica — Juno Diossa — Yole Dama — Licia Criada — Varqueroles — [Volando la Cortina que cierra la boca de el frontis, se descubre la Mutaz.n de Gruta, por adentro, con dos bocas, una acada lado, i Otra mayor en el frontis por donde se ve la lontananza de bosque: estara Lico

dormido a un lado, i Hercules en su trage, teniendo asido de una Cadena al Can-zervero; que será un perro negro con tres cauezas:]

HERC. *Orrible Monstruo cuias tres cauezas*
si a respirar empiezas
el fuego actibo, el humo zeniziento
manchan con el Avismo el firmam.to

Finisce con canti musicali all'apoteosi d'Ercole.

Tra la 1.ª e la 2.ª giornata vi è la seguente invocazione magica, non so bene se a ritmo o verseggiata, di cui ignoro affatto l'arcana virtù:

Aunque no hay un sus, sus, sus, q̄. el perrito coma, toma zito, toma, tus hijito tus, tus hijito, zito toma, tus, tus, tus hijito tus, tus, tus, tus, tus hijito tus = aunq̄. no hay un sus, q̄. el perrito coma, toma zito toma, tus hijito tus, tus hijito zito toma, tus, tus, tus hijito tus; ay, ay, ay, ay q̄. embiste a mi, sal aqui Dem.º sal aqui Dem.º chucho, chucho sal aqui, ay, ay, ay, ay, ay q̄. embiste a mi sal aqui Dem.º

774. XIII. *Mayordomo de Dios y Devocion de las animas. De Tres ingenios — M.d, A. Sanz, 1733.*

775. I. *Mayor fineza.*

Ms. nitida copia del secolo XVIII. Dopo il titolo dice: *De Don Pedro Calderon*, ma sappiamo dal Vera Tassis che quest'attribuzione è erronea.

776. LIII. *Mayor Rey de los reyes — suelta s. l. n. a.* antica.

Erroneamente attribuita al Calderon.

777. L. *Meyor Rey de los Reyes. Auto al nacimiento del Hijo de Dios — M.d, Calle de la Paz, 1747.*

Si ricava dalla fine che esso *auto* è anche intitolato: *Ida y Buelta de Egipto*: è però diverso dai N.i 562 e 723. I cataloghi lo notano anonimo, col primo titolo soltanto.

778. LIV. *Mercader de Toledo, Vara de Medir, Accion del Mejor Testigo — Sevilla, Joseph Antonio de Hermosilla, s. a.*

Qui erroneamente attribuita al Calderon. Il Barrera

dice ch'essa non è notata dal Vera Tassis tra le spurie del Calderon. Credo invece che questa commedia sia quella che il Vera Tassis designa col titolo *El mejor Testigo*. Infatti essa finisce così:

....assi adora en este Templo
Toledo la Santa Imagen
de nuestro Mejor Testigo
que muchos años os guarde.

779. LIII. *Mira al fin. De un ingenio — suelta?*

780. XIV. *Miralo todo en Castilla, en Napoles y en Sicilia — De un sevillano ingenio cursante en la Universidad, y Colegio Mayor de Santa Maria de Jesus de Sevilla — suelta s. l. n. a.*

Finisce promettendo una seconda parte.

781. Au. I. *Monstruo de la sierra y el Pastor Angel — M.ª, A. Sanz, 1743.*

782. LIV. *Muger de Peribañez. De tres ingenios* — (è di Perez de Montalban?)

783. XXXVI. *Niño gigante, San Mamed — Sevilla, Diego Lopez de Haro, s. a. — Representóse en Fiesta, que a el Santo hace la Villa de Aroche, siendo Mayordomo el Author. Año de 1726.*

784. XXVIII. *No ay contra el amor encantos. De tres ingenios — Sevilla, Fran.co de Leefdael, s. a.*

785. XI. *No ay cosa buena por fuerza. De un ingenio — M.ª, A. Sanz, 1743.*

786. LXXX. *No es amor como se pinta. De tres ingenios.*

787. LXXVII. *Nuebo espejo en la Corte Nuestra Señora de Belen.*

Ms. dell'anno 1713. La commedia è anonima anche nel Barrera. In fine del ms. c'è la seguente indicazione: *la sacó Pedro Nicolas nabarro esta Comedia del orijinal por su gusto el año de 1713.*

788. LXXXII. *Nuestra S.ª de la fuencisla.*

Ms. della prima metà del secolo XVII, senza alcuna indicazione. Appartenne al Rojas di Madrid, il quale ha cor-

retto alcuni versi della 2.ª giornata. Nella prima pagina, oltre il titolo suddetto ne ha un altro: *La judia de Segovia;* entrambi i titoli mancano nei cataloghi, sicché la commedia pare sconosciuta. La 1.ª e la 3.ª giornata sono d'una stessa grafia, la 2.ª di mano differente; (è ms. autografo di *Dos ingenios*?). I personaggi, de' quali una mano posteriore scrisse la lista in fine della 1.ª giornata, sono:

Josue judio noble — ester su muger — tamar su prima — El Rey don Fernando el santo — El Rey Juan de Jerusalen — la ynfanta her^na del s^r Rey — Don Ant^o — Don bernardo — Cardenio — soplillo — luquete — Pablos casado — Andres de Ju^o, andres tirreno, labradores — [Salen el Rey don Ju^o Rey de Jerusalen De peregrino y cardenio cauallero de peregrino]:

Ju^o *Admirable ciudad hermosa y bella*
me parece segovia.

Nella 2.ª giornata mutano i personaggi: *Don Pedro — Don Bernardo — don Antonio — El corregidor de Segouia — Claudio, leonardo, criados — Josue — tamar — ester — Nason — Judas — soplillo — luquete — la ynfanta — El Rey don fernando — El Rey Juan — lisauro cauallero — Arnesto pobre viejo honrrado — [Salen Don Bernardo y don Pedro con broquetes y espadas de noche]:*

PED. *Con razon o sin razon*
Viuan los nuestros que es justo
pero no ade ser el gusto
feo y ciego de pasion.

La terza giornata finisce così:

YNF. *o mas benturosa ysla*
tuvo xamas el mar
JOS. *y a mi me a de perdonar*
la uirgen de la fuencisla.

Una commedia intitolata *Virgen de la Fuencisla* di Matos, Villaviciosa e Zabaleta è affatto diversa da questa.

789. Au. III. *Nuestra señora del Rosario. y Padrinos del cielo* (*Auto nuebo de*).

Ms. della prima metà del secolo XVII, senza indicazioni. Ha correzioni del Rojas, ma io credo sia autografo. V'è un *auto* di Tirso con un titolo molto simile: *N.ª S.ra del Rosario y madrina del cielo;* io non l'ho visto. Questo incomincia:

D. JUAN: *Amada noche esta noche*
desseo tu sombra obscura
da fauor a mi bentura
venga volando tu coche.

finisce:

pues el cielo
por el nos ampara y guia.

Omnia dicuntur sub correctione S.te Romanae Eclesie = Seneca: Nunquam in bona re mali pudeat autoris — Indi segue una firma mezzo tagliata dal legatore: *f. Juan Pablo....*

790. LXIV. *Nueva canonizada: S.ª Lucia de Narni.*

Ms. del secolo XVIII, la 1.ª e 2.ª giornata di una grafia, la 3.ª di altra mano; autografo? Coi titoli suddetti è commedia non conosciuta nè notata nei cataloghi. Incomincia:

Personas = S.ª Lucia — El conde Pedro — D. Simon su Tio, Barba — El Demonio — Florentina Dama — Zessar — fray Martin — fray Quartillo, grac° 1° — Langosta, grac° 2° — Santo Domingo — S.ta Cathalina de Sena — Santa Ines — Quatro Angeles — Christo — S.n Juan Baptista — Perucha Criada — Mussica — Criados.

D.n SIM. *De las onrras que recibo*
de vos señor conde Pedro
mal puede mi gratitud
conseguir su desempeño ecc.

Sopra S.ª Lucia (ma non deve essere la stessa santa) vi è una commedia del Justiniano, ch'io non ho vista, intitolata: *Los ojos del cielo: Martyrio de S.ª Lucia: Abogada del cielo:* (erroneamente lo Schack, II, 503, ne fa due commedie distinte).

791. LXXIV. *Paciencia en la fortuna.*

Ms. della prima metà del secolo XVII, senza alcuna indicazione: all'apparenza autografo; la 3.ª giornata però è scritta in modo diverso ma, credo, dalla stessa mano. La commedia è notata anonima dal Barrera che ne cita un ms. della biblioteca Ossuna con la data 1615; deve essere stata edita *suelta*, perché è notata, sempre anonima, nel catalogo dello Huerta. I cataloghi poi citano un'altra commedia anonima intitolata *Los Cerdas y Moncadas;* io sospetto che sia la medesima commedia, poiché questa finisce così:

D. GASTON: *en lemosina*
lengua alle esta antigua istoria
de aragon senado escrita
y quise por ser piadosa
en ella daros noticia
del valor de los moncadas
y los çerdas de Castilla.

Restano del ms. cinque fogli bianchi, in uno de' quali è la seguente lista:

LUIS DE ESTRADA	BERIO
CARLOS	BELASCO
JUAN GONÇALEZ	CAÇERES
PEDRO PEREZ	BARIONUEBO
CUEBOS	JUAN MANZANO (questo è scritto da altra mano).
NABARETE	

Sono attori intorno la metà del secolo XVII: Navarrete recitava già a Madrid nel 1627 (v. *Obras de Lope*, Madrid, 1890, vol. I, p. 442); Velasco è forse marito, o figlio, della famosa Mariana de Velasco de la Candada; Pedro Perez è forse lo stesso che nel 1661 era *segundo galan* nella compagnia di A. Escamilla (v. *Autos sacram.*[tes] nella *Bibl.*[a] *aut.*[es] *esp.*[les] pag. XXVIII). Gli altri compaiono qui per la prima volta.

792. I. *Paje de Don Alvaro.*

Ms. nitida copia del secolo XVIII; dopo il titolo dice: *De Don Pedro Calderon*, ma sappiamo dal Vera Tassis che non è sua. Questa commedia non è notata nei cataloghi, perché si è creduto fosse quella di Luis Velez edita ora con l'uno ora con l'altro di questi titoli: *El paje de Don Alvaro — Privado perseguido — Lucero de Castilla y luna de Aragon — Duque de Arjona.* Io ho confrontato il ms. *Lucero de Castilla* (N.° 640) e un'antica *suelta* col titolo *Privado perseguido*, e sono identiche, ma affatto diverse da questa commedia. La quale, non essendo certamente del Calderon, rimane anonima. Incomincia:

[*Salen el Conde fabricio y Zuñiga*]:

COND. *tiene gran dificultad*
no te creo.
ZUÑ. *Propiedad*
de amante, à quien el amor ecc.

Finisce:

REY. .... *cumplimientos*
cessen para que se acabe
la Comedia, que su Autor
supuesto que esta os agrade,
promete con grande afecto
escriuir segunda parte,
que aunque no lo sean los versos
la historia será agradable.

Il titolo *Privado perseguido* è anche di una commedia del Cañizares (v. N.° 167) essa pure assai diversa.

793. LXIII. *Pasmo de Inglaterra.*

Ms. del secolo XVIII. Il titolo è: *Comedia Nueba de el Pasmo de Inglaterra y Maxica Margarita.* È in tre giornate; dopo la prima giornata c'è: *Madrid 31 de Enero de 1746 El Censor y Fiscal de Comed.ª vean* ecc., ma le approvazioni mancano. Comincia:

Personas: Fisberto, Galan — El Mariscal Rodani — El Marques Lamburt — El Conde de Artois — El Governador de

Napo.ª — El Rey de Inglaterra — Chamberí Grac.º 1.º — Margarita Dama — Madama tirol — Niseta Graciosa — florilla molinera — Tacon Grac.º 2.º — Un Mesonero vejete — sold.ª damas. Musica.

DENT.º VOZ.ª *Fuego, Fuego.*
FISBER. *Aunque intentais*
cobardes el que Perezca
Margarita entre essas llamas
Yo librarla sabré de ellas.

In fine della 2.ª giornata c'è un *bayle* che pare far parte della commedia; 1.º verso: *Viva de Dafne el Desden*; non ha titolo. — La commedia finisce:

Que es Margarita
solo el portento
que manda enel orbe
el aire la tierra el agua y fuego.

La commedia, coi titoli suddetti, non pare conosciuta nè è notata nei cataloghi.

794. LXXX. *Pedro de Urdemalas.*

Ms. del secolo XVII. Il Barrera cita quattro commedie con questo titolo, una del Cervantes, una di Lope, una attribuita al Montalban, e la quarta anonima. Suppongo che questa sia l'ultima, ma non ho visto le altre tre. Questo ms. pare una copia: la 2.ª giornata di grafia diversa dalle altre due. Comincia:

sin tu lizenzia no fuera
aunque el Duque me ha llamado.

Finisce:

DUQUE. *Pues biue dando las gracias*
a laura
RAM. *y con mas razon*
al Senado que aqui acaua
la comedia que es su autor
llamado Pedro de Urdemalas.

Probabilmente: *que su autor llama* ecc.

795. LXXIII. *Perico el de los Palotes. De Tres ingenios.*

796. XII. *Perla de Inglaterra y peregrina de Ungria. Un ingenio de Salamanca — M.ª A. Sanz, 1744.*

797. XLI. *Phelipe V en Sevilla y en Italia el Infante de Castilla — Salamanca, Eugenio Garcia Honorato, 1733.*

Cfr. Indice del Barrera alla parola *Felipe*, e v. N.[i] 769 e 780.

798. XIV. *Pleyto del Demonio con la Virgen. De tres ingenios — suelta s. l. n. a.*

799. XIV. *Pluma púrpura y espada solo en Cisneros se alla, y Restauracion de Oran — 1.ra parte — M.ª A. Sanz, 1740.* — (la 2.ª parte è al N.° 754).

800. LXXI. *Principe Sergio, Mago de Ingalaterra. De Dos Yngenios.*

Ms. della 1.ª metà del secolo XVIII, senza alcuna indicazione; copia chiara e nitida. Anche nel Barrera è attribuita a due ignoti autori. Tra la 1.ª e 2.ª giornata, e alla fine della 3.ª furono posteriormente inseriti due *Entremeses* mss. e all'apparenza autografi. Il primo ha per titolo: *Pleyto del Mochuelo* ed è citato, anonimo, dal Barrera; il secondo, scritto dalla stessa mano e che seguita l'argomento del primo, è intitolato: *El Desafio de Perote.* Vi prendono parte: *Perote — Gila su muger — gil parrado — y un alguazil* — [1.° verso: *Es ora de venir marido a casa*]. Non è conosciuto dai cataloghi.

801. LV. *Prodigio de Viterbo y Emperador mas tyrano — De un ingenio sevillano — suelta s. l. n. a.*

Pare un'edizione sivigliana dell'Haro o dell'Hermosilla. È notata anonima nei cataloghi. L'assunto della commedia è la storia di S.ª Rosa di Viterbo, su la quale vi sono due commedie che non vidi, una del Gonzalez de Bustos l'altra del Manuel. Non è impossibile che questa sia una di quelle due col titolo mutato.

802. XXX. *Quatro estrellas de Roma, y el Martyrio mas Sangriento: San Eustachio — De Un ingenio de Talavera la Real — Sevilla, Impr.ª Real, s. a.*

803. L. *Rescate de el Hombre. Auto al Nacimiento — M.ª A. Sanz, 1747.*

Con questo titolo, non è notato nei cataloghi.

804. II. *Respuesta está en la mano — suelta s. l. n. a.*

Qui erroneamente attribuita al Calderon. Si ricava dagli ultimi versi che l'autore era toledano.

805. LXIX. *Reynar no es la mayor suerte. De un ingenio de esta corte.*

806. Au. III. *Rico auariento* (*Auto sacramental del*).

Ms. del principio del secolo XVII, senza indicazioni. Con questo titolo vi sono tre *autos*, uno del Mira de Mescua, uno di Tirso, e il terzo di Francisco de Rojas Zorrilla. Io non ho potuto rintracciarli e però altri dirà se e quale dei tre è il presente *auto*. Incomincia:

[*Salen el Mundo la Abaricia y la gula de galanes*]:

MUN. *Ministros de mi poder*
que dentro en mi pecho estais

Finisce:

glorias a dios en las alturas
y paz al hombre en la tierra.

807. IX. *Rigor de las desdichas y Mudanzas de Fortuna — M.ª, A. Sanz, 1740.*

Qui erroneamente attribuita al Calderon.

808. XXX. *Roca del Honor — Sevilla, Viuda de Franc.º de Leefdael, s. a.*

Stessa erronea attribuzione della precedente.

809. XII. *Rosa de Alexandria, S.ª Eugenia — Un ingenio de esta corte* — (M.ª,) *Calle de la Paz, 1735.*

In altre edizioni è attribuita all'Anaya, ma non pare sua.

810. LXIV. *Rosa de Policiano Santa Ines.*

Ms. del secolo XVIII senza alcuna indicazione. È anonima anche nei cataloghi.

811. XXXVII. *Saber desmentir sospechas — Sevilla, Diego Lopez de Haro, s. a.*

Erroneamente attribuita al Calderon. Ce n'è un duplicato nel vol. LXXXV.

812. LXVI. *San Francisco de Paula.*

Ms. della prima metà del secolo XVIII. Con questo titolo è commedia sconosciuta e non notata nei cataloghi. Precedono due approvazioni, l'una, per l'Inquisizione, del Padre Pedro Feijóo, del 23 maggio 1746, l'altra del 25 id. per la censura di D.ⁿ Bernardo Joseph de Reinoso, il quale dice: « *He visto..... y no solo no hallo en ella cosa alguna digna de zensura ni opuesta a la Politica y vuenas Costumbres, sino q. todo su contexto es acrehedor de el mayor aplauso y admiraz.ⁿ mayormente quando el Ynjenio que la ha escrito por primera en el theatro empieza por donde han acabado los mas zelebres Ynjenios de este siglo; por lo que* ecc. » — Incomincia:

UNOS: *Piedad Cielos que el vaso se va â pique*
OTROS: *En el arbol mayor cada uno aplique*
su valor y cuydado,
pues se adbierte ya el vaso quebrantado.

Finisce:

SALM[ONETE]: *Y asta la segunda parte*
que promete si esta agrada
el Yngenio con nosotros
se ôs ofrece â Vuestras Plantas
dando fin â la Comedia
de San francisco de Paula
S. C. S. R. E.

cioè: *Sub correctione Sanctae Romanae Ecclesiae.* Questa commedia è diversa da quella notata al N.° 50.

813. XXIV. *San Nicolas de Bari Obispo de Mira. Un ing.ᵃ devoto del Santo — 1ª y 2ª pᵗᵉ — sueltas.*

814. Au. III. *San Roque* (*Auto famosso de*).

Ms. della prima metà del secolo XVII, senza indicazioni, della stessa grafia del N.° 825, pieno di correzioni scritte dal Rojas di Madrid. Quest'*auto* pare non conosciuto nè notato nei cataloghi, poiché credo che sia diverso dall'*auto* del Caxesi: *Hospital de San Roque*, di cui il Barrera cita un ms. del 1609. Questo comincia:

Figuras = sanrroque — rroberto su tio — marcelo capi-

tan — alejandro — julio — dos ciudadanos — isabela dama — larindo tonto — dos guardas — un demonio — feliciano — rrodulfo de galan — Xpo — la virgen de la . . . . . (pare dica *esperanza*; il legatore ha tagliato mezza parola) — *un angel — dos pobres — dosoldados — [sale san rroque con dos pobres abrazad* (sic) *bestido de galan]*:

ROQUE: *Por amor de dios os Ruego*
hermanos que aqui acudais
para que de mi entendais
como estoy de su amor ciego.

Finisce:

y pues con tan buena suerte
su vida Roque acauado
dese aqui noble senado
fin a su vida y su muerte.

815. XXXVII. *San Xavier Grande en El Hito . zarzuela . Un ing.º devoto del Santo — Sevilla, F.º de Leefdael, s. a.*

816. LXIV. *Segunda Magdalena, S.ta Margarita de Cortona.* Ms. dell'anno 1745; su la copertina c'è: *Comp.a* (*Compañia?*) *dela S.ra Petronila Irbaja.* Seguono due pagine d'approvazioni, l'una, per l'Inquisizione, del 7 dicembre 1745, del Padre Pedro Feijoo, altre due del 10 e 12 dicembre, per la censura fiscale, del Reynoso e del Cañizares. Questa commedia deve essere stata edita *suelta*; il Mesonero coi due titoli suesposti nell'Indice generale l'attribuisce al Diamante, ma nell'Indice speciale di quest'autore non la registra. Su S. Margherita vi sono altre due commedie che non ho visto, cioè una del Pacheco e una dello Ximenez Enciso; una del Tárrega e un'altra di Guillem di Castro sono diverse da questa nel titolo. Incomincia:

Personas: S.ta Margarita . Yrene . Laura . floreta . Celia . Dos Angeles . Guido . Ludobico . el Demonio . el Governador . Carlos . Eduardo . Iayme . fray Juan . Torrija . Ramplon . fabio . Angelo . Chomini vejete . Niño Jesus . una Niña . los vizios . Pastores . Musica. — [Salen Ludobico Ramplon y fabio despues de cantar la mus.ca un quatro dentro]:

MUSICA: *Pues oy un año añade*
a la fenix de Italia

Finisce:

TORRIJ. *La Segunda Magdalena*
da fin, y Puesto â Esas Plantas
humilde el Yngenio pide
que suplais sus grandes faltas
TODOS: *Por que en la Segunda Parte*
ôs sirba si es que ôs âgrada.

817. LVIII. *Seneca y Neron.*

Erroneamente attribuita al Calderon.

818. LXVI. *Siempre la Suertte es Conttraria Quando la Razon no assistte.*

Ms. della fine del secolo XVII, copia nitida. Con detto titolo non è conosciuta nè notata dai cataloghi. Sulla copertina dice: *Comedia Nueva intitulada* (ut supra) *Por un Ingenio de esta Cortte. Personas que hablan en ella:*

Carlos: 1.º — Federico — El Conde Barba — Aurelio su hijo — Ascanio Barva — El Rey de Francia — Un Capittan — Un Governador — Musicos, soldados, y acompan^to — la Infantta 1ª — Cloriana 2ª — Casilda y acompañam^to — [Sale Carlos de labrador, con un Puñal, en la Çinta, y el Primer verso le dice dede adentro]:

Aguarda fiero animal
Donde esta ttu valenttia
Pues ttu covardia es ttal
Que huiendo de mi Ossadia
Temes la Guerra Campal.

Finisce:

y aquestas vodas se haràn
Señores mios, âdentro
Sin Convidados porqué
no responda alguno aceto
queriendo hacernos aora
llo fingido verdadero:
TOD. *y el Poeta, a Vros Pies*
sacrificandoos deseos
de serviros, el perdon
pide de sus muchos hierros.

Finis Coronatt Opus Ad mayorem Gloriam Dei ett Virginis Mariae.

Le parole *Fingido verdadero* sono il titolo di una commedia di Lope affatto distinta da questa.

819. LVII. *Sitio de Betulla. De Un ingenio.*

820. LVIII. *Sitio de Olivenza. De Un ingenio — suelta s. l. n. a.*

821. XXXIX. *Sueño de Lucifer y Perico el de los Palotes. Auto al Nacimiento — De un ingenio de Salamanca — Suelta s. l. n. a.* (Diverso dal N.° 795).

822. Au. I. *Sueños hay que verdades son — M.ª, A. Sanz, 1739.*

È qui erroneamente attribuito al Calderon, e nell'errore caddero tutti i catalogisti. L'*auto* del Calderon è intitolato: *Sueños hay que verdad son*, è pubblicato nel vol. III degli *autos* di Calderon ed è affatto differente da questo, il quale (stante l'errore suaccennato) non è notato dai cataloghi come anonimo ma come opera del Calderon.

823. XIV. *Tambien Zaragoza es cielo y el Martyrio de S.ª Engracia. Un ingenio — M.ª, A. Sanz, 1741.*

824. Au. I. *Tormento del demonio. Auto al nacimiento — suelta s. l. n. a.*

Nell'ultima pagina c'è un *Villancico al Nacimiento* di cui non è fatto cenno nei cataloghi. L'*auto* è anonimo nel Barrera.

825. Au. III. *Toros del alma (Auto sacramental de los).*

Ms. della prima metà del secolo XVII, senza indicazioni. Non autografo, scritto dalla stessa mano di altri mss. che appartennero alla libreria *Matias Martinez.* È anonimo anche nel Barrera.

826. LXI. *Traycion en propria sangre y Siete infantes de Lara. burlesca — Un ingenio.*

Altra edizione, anch'essa *suelta s. l. n. a.*, è nel vol. XXX.

827. LXXXVI. *Tres mayores prodigios. zarzuela.*

Ms. del secolo XVIII, rilegato in pergamena; forma da solo l'86.° volume della collezione. Scrittura nitida ed elegante, più da copia che da autografo. Con lo stesso titolo sono citate tre altre commedie, ma sono tutte tre diverse da questa, che molto probabilmente è inedita. Comincia con una:

Loa | para la zarzuela de | Los Tres Mayores Prodigi | os — Personas: la Fama, el Amor, el Desden, la Firmeza, el Chiste — [Sale la Fama cantando]:

Albricias, Zagales,
Queya llegó el dia
En que vuestra Esphera
Celeste se mira
Dichosa Villaviciosa
pues los campos que cultibas
sembrados de la Esperanza
oy los fecunda la Dicha.

La *loa* occupa 16 pagine. Segue questo curioso frontispizio: « *Los Tres Maiores | Prodigios | Zarzuela | Escrita por vn Icaro De | los Poetas, | Que se atrevió à batir | las alas sin el conocimi | ento de su pluma, y pagó | con el castigo de el de | sacierto lo atrevido de | su gusto* ». Personaggi sono: *Venus — Diana — Pallas — Daphne — Amapola — Adonis — Endimion — Apolo — Cupido — Ingenio — Choro de Diana — [Sale Diana con sus Nimphas, de caza cantando la letra siguiente]*:

La hermosissima Diana
Baja, batiendo en la selua
Quantas pajaros la adornan
Y quantas fieras la huellan

La *Zarzuela* finisce:

Ing. *y con esto, y una cola*
que pido para el Poeta
con aquestas tres Deidades
darà aqui fin la Zarzuela
de Tres mayores Prodigios
Amor, Desden, y Firmeza.

In magnis voluisse satis. Propertius lib. 2 ad Musas.

828. LXVIII. *Tres primeros Misterios y Adoracion de los Reies.*

Ms. prima metà del secolo XVIII; nell'ultima pagina

c'è: *Fin de la Comedia Madrid, y Diz.re 18 de 1725.* — Anche nel Barrera è anonima.

829. Au. I. *Triumphos de Misericordia y la Justicia vencida. Auto al nacimiento — M.d, A. Sanz, s. a.* — Segue all'*auto* il *bayle* notato al N.° 621.

830. XLII. *Triunfos del mayor Amor y origen de la Merced — Por un devoto de la misma Orden — Murcia, Joseph Diaz Cayuelas, s. a.*

Non è notata nei cataloghi, perché non credo sia quella del Tárrega intitolata: *Fundacion de la Orden de N.a S.a de la Merced.* Questa non è una commedia, ma un *Auto comico historial.*

831. LXXXI. *Ungaro famoso.*

Ms. del principio del secolo XVII o fine del precedente: autografo? Appartenne al Rojas di Madrid, il quale scrisse su la copertina il titolo così: *El Ungaro famoso martir.* Il Barrera cita anonima una commedia: *Hungaro famoso o segundo San Esteban*, che forse è la stessa. In prima pagina c'è la nota: *es de matias martinez librero.* La commedia è in tre giornate, ciascuna di diversa grafia; sarebbe mai di tre autori?

PENEO: *estraño desasosiego*
nos a causado este onbre
FURATO: *yo rreniego de su nonbre.*
y aun de su fama rreniego.

finisce:

FR. LOR. [*fray Lorenzo*]: *aqui acaba victorioso*
gocando de gloria y palma
conuirtiendo dios su alma
el Gran Ungaro famoso.

832. LXXXI. *Valles de Sopetran.*

Ms. del principio del secolo XVIII o fine del precedente, senza alcuna indicazione. Anonima anche nel Barrera. Tratta la prima parte della storia di S. Casilda. Finisce così:

.... venturoso fin
tengan si le merecieron

los Valles de Sopetran
deeste primer argumento
de sus sucessos estraños,
combidando despues deesto
para la segunda parte
de sancta Casilda, puesto
q. su prodigioso casso
sea de mas pluma empeño.

La storia di S.ª Casilda è anche argomento di una commedia di Lope. Questa è anche diversa dal N.° 318.

833. XII. *Vandolera de Italia y Enemiga de los hombres — Un ingenio — Suelta s. l. n. a.*

Citata anonima anche dai catalogisti, cui è sfuggito che questa commedia, probabilmente del secolo XVIII, non è che un rifacimento della *Condesa Vandolera* di Tirso de Molina.

834. LXXIX. *Venganza en los agravios — de Tres Ingenios — suelta s. l. n. a.*

Il Barrera la cita anonima ma non di *tres ingenios.* Essa è identica alla commedia: *Visperas sicilianas* che fu edita *suelta* nella prima metà del secolo XVII e che è realmente di tre anonimi; col 2.° titolo, *Visperas sicilianas*, è nel vol. XL. Stando al Vera Tassis, questa commedia fu anche attribuita al Calderon.

Vuelta de Egipto — Vedi: *Buelta.*

835. LXXII. *Zeloso de su honra — suelta s. l. n. a.* antica.

Qui erroneamente attribuita al Calderon.

Un errore di numerazione, che fu notato soltanto dopo stampati i primi cinque fogli, mi obbliga alla seguente avvertenza:

nelle pagine 1-80, i richiami di cifre superiori al 560 sono errati: il lettore potrà agevolmente correggerli aggiungendo una o due unità; per le cifre inferiori al 560 ogni richiamo è esatto. Dalla pagina 81 in poi tutti i richiami sono esatti.

Mi sia permesso raccogliere qui sommariamente alcune cifre. La collezione *palatina* aggiungerebbe alla lunga lista dei commediografi spagnuoli undici nuovi nomi, tre però con molti miei dubbi; essi sono: *Anunbibay* (?) — *Arboleda* — *Castilla* — *Cuello* (?) — *Genon y Pozo* — *Hortiz* (?) — *Irazabal* — *Lorenzana* — *Pasqual* — *Rodriguez J. B.* — *Soto y Ribero*. Inoltre contiene produzioni, alcune autografe, di quattro autori di cui nulla di precisato si aveva, e sono: *Armendarez* — *Caravajal* — *Clavero* — *Vaca*. I manoscritti, se ho ben contato, sono centoventinove, di cui nove con certezza autografi, e per trentuno sono incerto. Le commedie che io non ho trovato citate nei cataloghi sono veramente molte, ma, ripeto, non ne preciso il numero, perché non tutte saranno in realtà ignote. Ciò potrebbe attirarmi il rimprovero di colpevole impazienza nel pubblicare queste ricerche. Si pensi che un lavoro di questo genere non può mai essere definitivo; tanto meno poi fuori di Spagna; perché, nella mancanza quasi assoluta di libri e collezioni di antiche commedie per fare i confronti, un ulteriore indugio a che potrebbe giovare? Chi sarà in caso di farlo, potrà rettificare senza fatica: e quindi, spero, senz'acrimonia.

Due osservazioni mi furono fatte da alcuni dotti amici che videro il lavoro manoscritto, le quali meritano risposta. Si contestò l'utilità del costante riferire le indicazioni tipografiche delle tante *sueltas* che ho esaminato; *sueltas* che, salvo le eccezioni, non hanno che un valore relativo. Io penso che nel *mare magnum* della bibliografia drammatica spagnuola ogni minuzia giovi; se avesser fatto altrettanto gli antichi catalogisti avrebbero risparmiato molte inesattezze al Barrera — il cui libro è pur sempre un meraviglioso monumento di dottrina — e a quelli, me compreso, che dopo di lui e di gran lunga inferiori spigolano nel campo istesso. Altri desiderava invece maggiore ampiezza e che almeno delle novità più salienti io dessi qualcosa di più che il titolo, i primi e gli ultimi versi e qualche notizia esteriore. Ma io non ho voluto che agevolare possibili confronti, e dare altrui, per così dire, il modo d'orientarsi in questa

enorme congerie che è la collezione *palatina*; io mi contento di indicare la miniera: altri vedrà e saprà meglio di me, se e come lavorarvi.

È infine superfluo avvertire che ogni apparente scorrezione d'ortografia nei testi e nei titoli spagnuoli è dovuta solo ad una riproduzione più che ho potuto esatta delle antiche stampe e dei manoscritti.

ANTONIO RESTORI